

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 14

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

6 APRILE 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

«VIDERO E CREDETERO»

## Il prezzo della vittoria

Di tutte le paure che, ancora oggi, incombono sull'uomo, cresciuto per la tecnica, la scienza e il progresso, quella della morte è ancora la prevalente. E' bene ricordarlo nel giorno di Pasqua; giorno nel quale noi cristiani celebriamo la Vittoria riportata da Cristo sulla morte. Dopo la sua risurrezione « non si muore più », poiché Lui è primizia di quelli che risorgeranno per una vita nuova.

MA QUALE E' STATO il prezzo di quella vittoria? Ce lo ricorda l'apostolo Pietro che è stato un « testimone prescelto » tanto della morte che della risurrezione. Dice nel suo discorso rivolto ai Giudei: « Essi lo uccisero appendendolo ad una croce; ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse ».

La condizione dunque della sua gloria è stata la morte di croce. E' questa una condizione permanente per chi vuole risorgere con Lui. Morire per vivere. Morire prima a se stessi, come il grano caduto nella terra, che se non marcisce e non muore non porta frutto. « Chi getta via la propria vita, la ritroverà per la vita eterna ».

A QUESTA NUOVA VITA si riferisce San Paolo nella sua lettera ai Colossesi: « Se siete risorti con Cristo,

cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra ».

Lo stesso significato del nome « Pasqua », che vuol dire « passaggio » ci indica la necessità di una radicale trasformazione della vita e dei comportamenti. Siamo ancora troppo, anche noi cristiani, abbarbicati alle realtà della terra: potere, denaro, carriera, successo, benessere. Tutto ciò mantiene nell'uomo e nell'umanità una disarmonia profonda.

L'AVVENIMENTO DI PASQUA, che Paolo VI definiva « supremo » per la storia del mondo, ci viene ricordato nella liturgia dal Vangelo di Giovanni, un altro testimone oculare del « sepolcro vuoto » e della risurrezione. La prima fu Maria di Magdala ad accorgersi della pietra ribaltata, perciò corse a darne notizia a Simon Pietro: « Hanno portato via il Signore ». Per questo Pietro e Giovanni corsero insieme verso il sepolcro e videro « le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo ». Videro e credettero. « Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva resu-

scitare dai morti ». Così il Vangelo di Giovanni nella sua essenzialità.

Non abbiamo forse anche noi bisogno, oggi, di vivere in questa certezza? Non ci occorre forse la luce di questa speranza?

Ecco allora il significato pieno della Pasqua, dopo che Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. E' stato quello il « grande giorno » della nostra trasformazione, che ha inizio già da questa terra, poiché — per la fede, con il battesimo — noi siamo fatti figli di Dio — e « lo siamo realmente ». In noi si è operato l'inizio della risurrezione.

CARLO CAVIGLIONE

LA PAROLA DEL PAPA

## IL SUPERAMENTO DELLA MORTE

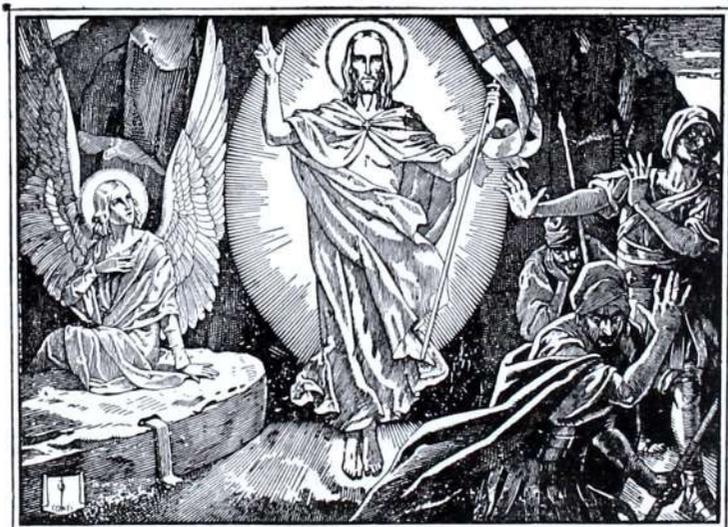
L'uomo e la donna, è detto nella parola rivelata, « conoscendosi », realizzano la umanità nel nuovo essere generato.

Così il Papa ha sintetizzato le ultime sue riflessioni nella catechesi settimanale del mercoledì.

La « conoscenza-generazione » celebra, nella unione delle persone, nell'amore « che permette loro (all'uomo ed alla donna) di unirsi così strettamente tra loro », la trasmissione della vita.

L'attività generativa dà all'uomo il diritto « di prendere possesso della umanità stessa ».

L'uomo riceve da Dio un



« Non abbiate paura!  
Voi cercate Gesù Nazareno, il Crocifisso.  
E' risorto, non è qui » (Mar. 16, 6)

A S. E. il Vescovo, alle Autorità, al Clero,  
agli Amici e Lettori, al Popolo di Dio  
delle tre diocesi

**BUONA PASQUA!**

duplice mandato: uno che lo qualifica come « signore » della creazione (« soggiogate la terra e dominatela ») e l'altro che lo arricchisce nella fecondità del mistero della vita (« siate fecondi, moltiplicatevi, riempite la terra »): i due mandati lo inseriscono nel mistero stesso della creazione.

C'è quindi un duplice modo di « possedere » la realtà creata; nel generare un essere nuovo l'uomo e la donna vengono in un certo senso « rapiti », « insieme presi ambedue in possesso dall'umanità che essi vogliono esprimere nuovamente ».

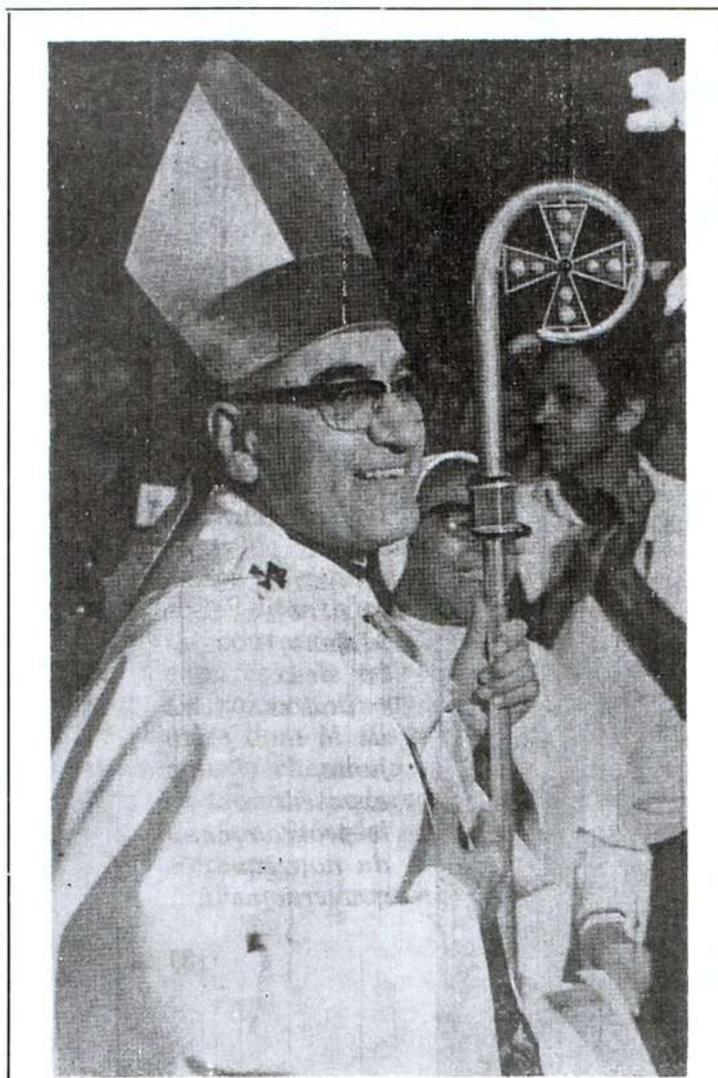
Ma la parola di Dio che il Papa sta meditando con i Suoi ascoltatori, mette in evidenza che « il ciclo della " conoscenza - generazione ", così profondamente radicato nella potenzialità del corpo umano, è stato sottoposto, dopo il peccato, alla legge della sofferenza e della morte ».

Il dare al mondo una nuova creatura, comporterà momenti di sofferenza: « Con dolore partorirai figli ».

Queste parole scandite da Dio alla prima genitrice aprono dinanzi all'uomo « l'orizzonte della morte »; esse sono integrate da quelle altre da Dio pronunciate verso l'uomo: « polvere tu sei e polvere tornerai ».

La prospettiva della vita umana è immersa nella realtà della morte: « l'uomo che ha infranto l'alleanza con il suo Creatore, cogliendo il frutto dall'albero della conoscenza del bene e del male, viene da Dio-Jahwé staccato dall'albero della vita ».

L'arco della vita è costretto nei limiti del concepimento, della nascita e della morte. Nel mistero della creazione però la vita data all'uomo, sia pure « aggravata dalla prospettiva della peccaminosità ereditaria » in un certo qual modo « gli viene nuovamente data co-



*E' ancora vivissima nel mondo l'eco del barbaro assassinio di mons. Romero, vescovo di San Salvador. « Siamo tutti senza parole — ha detto il Papa — di fronte a una tale violenza, che non si è fermata nemmeno davanti alla soglia di una chiesa per condurre a termine il suo cieco programma di morte. E' stato colpito proprio nel momento più sacro, durante la funzione più alta e più divina. Preghiamo che il Signore accetti questa vittima per tutti i suoi confratelli di El Salvador, che dia pace e giustizia a questo Paese così tormentato dalla violenza ».*

*me compito nello stesso ciclo sempre ricorrente», giacché l'uomo « conoscendo » la donna, esprime la sua storia sulla terra; una storia « che si forma sempre di nuovo nella dimensione più fondamentale quasi dal " principio " ».*

*L'uomo porta in sé « strettamente legato alla coscienza del significato generatore del corpo » l'originario mistero di essere trasmettitore della vita.*

*Paternità e maternità sono iscritti nel significato generatore del corpo, anche se « la conoscenza del significato del corpo e la conoscenza del significato gene-*

*ratore di esso vengono a contatto, nell'uomo, con la coscienza della morte di cui portano in sé l'inevitabile orizzonte ».*

*La vita però combatte con la morte inarrendevolmente attraverso la generazione, superandola.* c.d.g.

A S. DOMENICO

## La Passione di Cristo

Una calda accoglienza è stata tributata ai giovani attori del GAD (Gruppo Arte Drammatica) di Verona dal foltissimo pubblico di Molfetta che ha assistito entusiasta e commosso alla sacra rappresentazione della Pas-

sione di Cristo nella chiesa parrocchiale di S. Domenico. Il dramma sacro, ispirato fedelmente alla descrizione evangelica, è risultato ricco di una profonda e toccante spiritualità e, mentre ha lasciato un dolce ricordo, incancellabile per la lucida analisi dei sentimenti umani, ha riscosso un vivissimo successo da parte dei giovanissimi e adulti. Tutti, avvinti dal misterioso fascino dei costumi, dalla drammaticità del susseguirsi delle scene hanno seguito con interesse e con vera commozione l'insolito spettacolo, tributando calorosissimi e generosi applausi. Le tragiche scene, dalla disperazione di Giuda al pianto di Pietro, dalla condanna del Sinedrio a quella di Pilato, dall'offerta della propria vita della Maddalena all'angoscia di Maria, sono state sublimate e portate ad un livello di grande maturità artistica grazie alla giovanile freschezza dell'interpretazione.

Uno del pubblico ha così brevemente commentato: la passione di Cristo è stata meravigliosa; un altro: è stata una vera e propria liturgia vivente; un altro: simpaticissimi i giovani attori che hanno saputo suscitare persino nei giovanissimi ammirazione e apprezzamento; ed infine un altro: le scene, il susseguirsi dei dialoghi che sollecitavano l'attenzione e la fedeltà alla parola di Dio ne hanno fatto un momento prezioso di riflessione e di meditazione specie in questo terribile momento storico. Era questo in fondo il fine che il Centro Culturale « Auditorium » in collaborazione con i gruppi operanti nella parrocchia S. Domenico si proponeva con la celebrazione della settimana della Passione. Lo ha precisato il dinamico presidente ing. M. Antonio Mastropiero; presentando il Gad: offrire momenti di riflessione sulla passione, morte e risurrezione di Cristo con le evidenti analogie del cammino dell'umanità.

La rappresentazione è stata realizzata sabato 22 marzo in due repliche dai giovani attori veronesi, guidati dall'espertissimo prof. Carmelo Nicotra, presidente del GAD. Un plauso meritato e prolungato è stato tributato anche alla Corale formata dal Gruppo giovanile parrocchiale, diretta da Pinuccio Pappagallo, che ha eseguito, in ammirevole unità col testo, corali di noti autori (Perosi, Haendel, G. M. Rossi, Scarlatti).

F. S.

## LA PAGINA DELL'AZIONE CATTOLICA

### Una consegna per l'A.C. Pugliese: Studiare, animare, realizzare il Vaticano II

A Molfetta, domenica 23 u.s. è stata tenuta la « Giornata regionale di studio e preghiera sul Concilio » cui hanno partecipato 25 diocesi pugliesi con circa 2.000 persone: moltissimi i giovani. I lavori, aperti presso il Supercinema, sono stati introdotti dal saluto del Presidente diocesano Cosmo Altomare e del Delegato regionale prof. Giacomo Martielli che ha tra l'altro, ricordato il motivo per cui è stata scelta la nostra città: i Pastori pugliesi prima di partire alla volta di Roma, si riunirono a Molfetta, nel lontano 1962.

Quindi, ha preso la parola il presidente nazionale della Azione Cattolica prof. Mario Agnes, che ha sottolineato subito tre verbi con cui l'AC vuole vivere il Concilio: **Studiare, Animare, Realizzare**. Egli ha affermato, che spesso si è enfatizzato il Concilio, senza conoscerlo da vicino. Spesso manca il convincimento di realizzare il Concilio, con una costante azione quotidiana. « In questa situazione — ha continuato il prof. Agnes — urge un nuovo atteggiamento interiore che si concretizzi in un rinnovato metodo operativo. Occorre creare una mentalità che realizzi all'interno delle Chiese Locali l'ecclesiologia del Vaticano II ». Quindi il Presidente nazionale ha continuato richiamandosi ai motivi che animarono il Concilio, e la cui conoscenza permette di entrare nell'ordine di idee conciliari. La Chiesa andò al Concilio per rispondere a tre domande: - **Chiesa che dici di te stessa?** - **Chiesa che dici ai laici?** - **Chiesa che dici all'uomo che cammina verso il 2000?**

A queste domande i Padri

Conciliari hanno risposto in modo chiaro ed inequivocabile, riaffermando come la Chiesa sia la presenza di Cristo in terra e quindi luce delle genti. In essa, i laici non possono entrarvi da « turisti » ed interessarsi occasionalmente della sua vita, ma al contrario sono chiamati ad un ruolo di corresponsabilità per costruire ed animare dall'interno la Chiesa. Tutto ciò, dà alla Chiesa la fisionomia di un Popolo in cammino che solidarizza con l'uomo proteso nel 2000 con tutti i suoi affanni le sue miserie, per liberarlo e salvarlo.

Il prof. Agnes ha così continuato: « In questi temi l'AC trova due dimensioni di lavoro, la prima all'interno consistente nella coscientizzazione dei gruppi e delle associazioni; la seconda all'esterno consistente nel creare un movimento di ecclesiologia del Vaticano II. Questo lavoro comporta da parte dell'Azione Cattolica l'assunzione di tutte le tematiche del Concilio, che non significa culturismo, ma nel fare in modo che l'Associazione sia **tra il popolo di Dio con il Concilio**. L'AC deve costruire la comunità per animare cristianamente la società italiana. Ciò deve portare a piantare la Chiesa come tenda dovunque l'uomo viva, convertendo la parrocchia da stazione di servizio a frontiera di missione ». Il problema di fondo che poi il Presidente nazionale ha sviluppato nella parte conclusiva del suo intervento, ha riguardato la necessità di dare un'anima alla società italiana imprimendole « la tensione e la forza dell'amore ». In questo contesto, l'oratore non poteva non fare riferimento al fenomeno del terro-

rismo, isolabile solo attraverso la promozione di una « costituente di energie spirituali ».

« Il Cristiano, ha proseguito, si fa uccidere ma non uccide ». Occorre convertire questo momento di violenza, di disprezzo dell'uomo, nella stagione della vita, della speranza. « Si intende chiaramente — ha concluso il prof. Agnes — che il Concilio è davanti a noi nella misura in cui è dentro di noi ».

Dopo la pausa pomeridiana, e l'ora di Adorazione nella cappella del Seminario Regionale, i componenti in corteo hanno raggiunto la Cattedrale dove la giornata s'è conclusa con la celebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Guglielmo Motolese, presidente della C.E.P., Arcivescovo di Taranto. Il Pastore, all'omelia ha affermato che il Concilio non è solo una serie di formule, di indicazioni, ma esprime al contrario una conversione tridimensionale: — **conversione alla fede**: il Concilio riafferma la necessità di una fede solida, che porti il cristiano ad essere semiatore di certezze, le

stesse a cui oggi il mondo anela; — **conversione alla preghiera**: in un tempo in cui l'azione è privilegiata a discapito della riflessione, della contemplazione, l'AC con la sua tradizione ecclesiale deve essere sempre più scuola di preghiera; — **conversione per una presenza di testimonianza e di carità**. « L'AC — ha concluso il Vescovo — deve porsi in atteggiamento di servizio verso tutti coloro ai quali manca la luce della verità ».

MARINO ABBATTISTA

*Oltre a S. E. Mons. Guglielmo Motolese hanno preso parte al Convegno S. E. Mons. Salvatore Isgrò, Vescovo di Gravina che ha presieduto l'assemblea generale di studio al "Supercinema" rivolgendosi ai presenti il saluto dell'Episcopato Pugliese e S. E. Mons. Giuseppe Lanave, Vescovo di Andria che ha dettato le riflessioni durante l'Ora di Adorazione pomeridiana.*

*Prima della conferenza del prof. Agnes, l'Assistente Diocesano di Molfetta, can. Antonio Azollini, ha dato il benvenuto a quanti affollavano la vasta sala del cinema ed ha espresso la viva compiacenza del Vescovo, assente per indisposizione, e della Chiesa locale per la presenza a Molfetta di tanti fratelli, impegnati nell'apostolato in stretta adesione al magistero del Papa e dei Vescovi Italiani.*

### La figura di Vittorio Bachelet nel ricordo dell'A.C. di Molfetta

Mercoledì 13 marzo l'Azione Cattolica di Molfetta, ha ricordato l'opera e la figura del prof. Bachelet, con una S. Messa in ricorrenza del trigesimo della sua morte. La celebrazione presieduta da mons. Aldo Garzia s'è tenuta presso la chiesa parrocchiale di S. Bernardino. A conclusione è seguita la commemorazione dell'avv. Ugo Stefani già delegato regionale pugliese sotto la presidenza Bachelet.

All'Omelia, il Vescovo s'è soffermato principalmente nell'illustrare il ruolo che

oggi più di ieri ha il « profeta » nella storia.

Esser profeti oggi, ha detto il Presule, significa saper leggere i segni dei tempi per meglio collocare ed inquadrare la propria vita di testimonianza. Il profeta oggi fa sì che la Parola prenda sembianze umane. Vittorio Bachelet, ha concluso il Vescovo, ha assunto nella sua vita lo stile dal taglio profetico dando un fulgido esempio di padre, di cittadino, di magistrato.

Conclusasi la Messa caratterizzata da momenti di for-

te commozione, ha preso la parola l'avv. Ugo Stefani che, esordendo, ha ricordato gli anni difficili che l'A.C. viveva al tempo della presidenza di Bachelet, anni in cui l'Associazione percorrendo gli itinerari conciliari imboccava la strada delle nuove e coraggiose scelte di rinnovamento. Un rinnovamento laicale maturato attraverso la scelta religiosa che dava forma compiuta al progetto apostolico dell'A.C. Per Vittorio Bachelet attuare il Concilio era divenuto un impegno costante, in quanto riteneva che i nuovi lineamenti di cui l'Associazione ritrovava traccia nel Vaticano II non le davano occasione di disimpegno dal sociale animata da un spirito di carità fondato sulla fede, la stessa che le permette di comunicare la gioia e la speranza all'uomo del mondo d'oggi. Quindi l'oratore ha tracciato di questi una fisionomia di autentico cristiano che ha voluto far della propria vita un segno di speranza per gli altri. Il suo credere negli altri lo portava a guardare a tutti ed a tutto con gli occhi della fede, cosciente come era della povertà dei mezzi umani. Vittorio Bachelet ha sempre creduto nell'uomo, ritenendo che, anche in chi è giudicato il peggiore, alberga un fondo di bontà. Infine l'avv. Stefani ha concluso affermando che nonostante quanto Vittorio Bachelet ha dato all'A.C. e alla società egli era uno sconosciuto la cui vita è stata tanto grande quanto nascosta.

MARINO ABBATTISTA

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

6 APRILE

Minervini - Mastrod. - De Trizio

7 APRILE

De Pinto - Grillo - Mastroilli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 7 AL 13 APRILE

Farmacia De Candia

## GIOVINAZZO

### QUARESIMA NELL'ISTITUTO « VITT. EMANUELE II »

Il nostro gruppo di ragazzi dell'Istituto, integrato da ragazze esterne, ha voluto vivere intensamente la Quaresima.

Niente di vistoso ci siamo proposti, ma solamente un impegno maggiore per riuscire a capire la necessità di accettare la propria croce e percorrere il nostro cammino accanto a quello di Cristo.

Ecco perché durante tutta la quaresima ci siamo soffermati a meditare sul dolore che circonda l'umanità e sulle cause che lo genera. Abbiamo inoltre esaminato la nostra posizione di fronte al dolore e quella di Cristo, che ha saputo realizzare, attraverso la sofferenza, la Sua e nostra risurrezione.

Il filo conduttore del Recital che il 26 marzo abbiamo rappresentato, ha esposto appunto questi concetti a tutti i presenti che con serietà hanno recepito il messaggio.

Inoltre, perché il dolore non risultasse solamente una nozione teorica e non rimanessimo freddi spettatori di fronte a questo, abbiamo voluto renderci conto delle sofferenze alle quali gli anziani sono sottoposti. Oltre ai loro acciacchi, dovuti ap-

punto alla vecchiaia, essi soffrono per l'abbandono da parte della società.

Perciò il 27 marzo ci siamo incontrati con gli anziani ospiti delle Suore di Carità e abbiamo replicato il Recital per far loro capire la nostra solidarietà, la nostra simpatia, il nostro interesse per la loro situazione. Dopo il Recital ci siamo intrattenuti a parlare familiarmente con loro. Questi hanno espresso la loro gioia per la nostra presenza, noi siamo riusciti a toccare con mano il dolore e l'abbandono a cui la società « civile » li sottopone.

Il 28 marzo poi, nei corridoi dell'Istituto, si è snodata la Via Crucis.

Il giorno di Pasqua, che trascorreremo nelle nostre famiglie, suggerirà i nostri propositi.

JENNY T. E VITO M.

## MOLFETTA

### CONVEGNO REGIONALE MOV. LAVORATORI DI A.C.

Domenica 13 aprile, a Bari, presso l'Oasi S. Fara, si terrà un convegno Regionale M.L.A.C. sul tema « Lavoro e strategia per la vita ». Noi come Mov. Lav. diocesano siamo stati chiamati ad un cammino di riflessione sul tema che abbiamo sviluppato nelle settimane precedenti e che farà parte della relazione del Convegno.

La nostra partecipazione darà

un maggiore e più approfondito contributo allo studio e alla riflessione.

I soci del M.L.A.C. e coloro che desiderano ulteriori informazioni possono rivolgersi durante la settimana presso il Centro Diocesano dalle ore 19,30 alle 20,30.

Rivolghiamo a tutti i lavoratori l'augurio di una Santa Pasqua.

LA SEGRETERIA

### FESTA TESSERAMENTO C.T.G. - GRUPPO « RESPA »

Si è svolta nella sede del Centro Turistico Giovanile, Gruppo « Respa » la « Festa del Tesseramento 1980 ».

Si è dato inizio alla serata, con la proiezione di films e di diapositive riguardanti le ultime manifestazioni organizzate dal Gruppo « Respa ». Era presente il Presidente Provinciale, insegnante Girolamo de Pinto, che ha esposto il suo parere circa l'andamento del Gruppo e su come organizzarsi per una buona riuscita delle prossime attività.

La Presidente del Gruppo, la univ. Anna Allegretta, dopo aver esposto le attività in programma per questo nuovo anno, ha consegnato a tutti i soci le tessere C.T.G. 1980.

Inoltre, ad ogni socio, è stata consegnata, insieme alla tessera, una copia del primo numero della rivista « Ecoturismo ».

A conclusione della serata c'è stato un piccolo rinfresco. Si è voluto dare al Tesseramento 1980 il senso vero di adesione alla idea di partecipazione alla vita associativa.

E' stata organizzata questa festa per realizzare un momento d'incontro con tutti i soci del Gruppo e per riflettere sulle motivazioni della nostra adesione per rendere operante, seria e concreta la proposta che il CTG offre al mondo giovanile.

### COMUNICATO

La Gioventù Francescana dei F.F. Cappuccini di Molfetta ha organizzato un programma religioso dal titolo: « Resurrezione di Cristo » che andrà in onda Domenica di Pasqua (6 aprile) alle ore 16 sulla frequenza 102 MHz di Radio Galassia Stereo.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## PELLEGRINAGGI A LOURDES

dal 12 al 22 luglio

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »

MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— AUTONOLEGGIO « GRIECO »

MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

### PELLEGRINAGGIO INTERDIOCESANO IN TERRA SANTA

presieduto dal nostro Vescovo Mons. Garzia

dal 5 al 12 luglio 1980

Viaggio in aereo da Roma a Tel Aviv e viceversa.

Visita ai Luoghi Santi in torpedone: Nazareth - Monte Tabor - Haifa - Lago di Tiberiade - Cana - Monte delle Beatitudini - Cafarnao - Tabga - Gerusalemme - Ein Karem - Gerico - Mar Morto - Betania - Hebron - Betlemme.

Sarà dato al pellegrinaggio il tono prevalentemente spirituale con la lettura e la meditazione del Vangelo durante le visite.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al parroco don Mauro Gagliardi - Parrocchia Immacolata - Molfetta - Tel. 911510

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 15

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

13 APRILE 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## VERITA' PER L'UOMO

**Questo il tema della Giornata per l'Università cattolica che avrà luogo domenica 20 aprile 1980**

Di fronte all'impoverimento culturale, nel clima rinunciatario che coinvolge un po' tutti, più avvincenti e profetici risuonano gli inviti che Giovanni Paolo II ha espresso in varie occasioni a non abdicare di fronte alle difficoltà ma a impegnarsi invece nella conquista della verità; impresa certo ardua, non priva di incognite e di rischi — come egli stesso ha ricordato — ma che risponde « alle aspirazioni supreme dell'essere razionale ». Alla « gioventù che studia » di tutte le parti del mondo, il Papa nei suoi viaggi ha ripetuto incessantemente: « la vita umana ha il senso di una testimonianza alla verità e all'amore ».

Alla luce di queste espressioni del Papa acquista pieno significato la scelta del tema che l'Università cattolica propone quest'anno per la Giornata Universitaria. L'aspirazione alla verità è tra le attese forse più pressanti della nostra società: per questo l'Università cattolica, costantemente attenta ai problemi che attraversano la coscienza contemporanea, indica tra le proprie mete quella di costituirsi come testimonianza alla verità e all'amore.

E' questo, del resto, un impegno di sempre per chi si applichi allo studio e alla ricerca traendo continua lu-

ce e ispirazione dal messaggio di fede, come ricordava Lazzati agli studenti, quest'anno, all'apertura dell'anno accademico, segnalando l'assai significativa presenza di un'antica iscrizione

(infissa in un corridoio della sede milanese dell'Università) che riporta queste parole: « veritas caritatis, caritas veritatis ».

Condurre ogni uomo a incontrare la verità significa innanzitutto promuovere una « cultura integrale — come ricordava Giovanni Paolo II agli universitari latino-americani — che tenda allo sviluppo completo della per-

sona umana, nella quale risaltino i valori dell'intelligenza, della volontà, della coscienza, della fraternità, tutti basati su Dio e che sono stati meravigliosamente esaltati in Cristo (cfr. Gaudium et Spes 61). Alla formazione scientifica occorre aggiungere una profonda formazione morale e cristiana, che sia intimamente vissuta e che realizzi una sintesi sempre più armonica tra fede e ragione, tra fede e cultura, tra fede e vita ».

Offrire all'uomo contemporaneo la possibilità di accostare la verità significa decidere la sua libertà.

## LA MESSA CRISMALE

A GIOVINAZZO

La solenne celebrazione della S. Messa con la benedizione degli olii per gli infermi e per i catecumeni e per la consecrazione del S. Crisma in quest'anno si è svolta a Giovinazzo nell'ampia chiesa parrocchiale di S. Domenico.

Lì erano presenti le chiese di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, Ruvo e Bitonto.

Questa grandiosa assemblea liturgica, di solito si svolgeva nella Cattedrale di Molfetta, al mattino del Giovedì Santo; da qualche anno giustamente, la sua sede liturgica è, a turno, nelle altre Cattedrali della chiesa interdiocesana.

Il significato del rito è noto a coloro che hanno la possibilità e la fortuna di intervenire. Ciò che esso



« Alla formazione scientifica — ha detto il Papa agli universitari latino-americani — occorre aggiungere una profonda formazione morale e cristiana, che sia intimamente vissuta e che realizzi una sintesi sempre più armonica tra fede e ragione, tra fede e cultura, tra fede e vita ». Questo è da sessant'anni lo scopo e l'impegno quotidiano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'opera prestigiosa che i cattolici italiani hanno creato in anni difficili e che sono chiamati a sostenere. A questo scopo la Chiesa italiana celebrerà il prossimo 20 aprile l'annuale Giornata Universitaria.

mostra abbastanza chiaramente è la comunione ecclesiale, espressa dal convenire, in uno, di quanti vi partecipano, riuniti attorno al Vescovo: il Popolo di Dio, formato dai semplici fedeli, dai membri delle varie associazioni ecclesiali, dalle religiose, dai Ministri ordinati e straordinari, da moltissimi ministranti delle 24 parrocchie delle tre diocesi oltre a quelli di Ruvo e Bitonto, diocesi di cui Mons. Garzia è attualmente Amministratore Apostolico, e da tutti i sacerdoti diocesani e religiosi i quali concelebano la S. Messa col Vescovo.

Il Vescovo, visibilmente commosso, nell'omelia ha — tra l'altro — sottolineato il valore della comunione ecclesiale ed ha messo in rilievo il valore del regale sacerdozio comune a tutti i fedeli per il Battesimo, sacerdozio, tuttavia, che si specifica in quello ministeriale dei presbiteri, i quali in modo eccezionale e singolare sono ordinati all'Eucarestia, dalla quale e per la quale fu voluto da Cristo, nell'ultima cena, e della quale i sacerdoti sono i massimi responsabili.

Momenti significativi sono stati la processione offertoriale e la consegna, al termine del rito, ai parroci delle cinque Chiese Cattedrali degli Olii benedetti e consacrati. La processione offertoriale era arricchita dalla presentazione, insieme col pane ed il vino, anche dell'olio, di prodotti della campagna e dalle offerte che la Caritas Interdiocesana, durante la quaresima, ha raccolto nelle diverse parrocchie per i bisogni della Chiesa universale.

Infine i parroci delle Cattedrali invitati dal cerimoniere hanno ricevuto dalle mani del Vescovo gli Olii Santi che poi nelle diverse parrocchie, durante la celebrazione della cena del Signore delle ore pomeridiane dello stesso Giovedì Santo sono stati mostrati e venerati dai fedeli che hanno affollato le chiese. M. L.

## PAROLA DI DIO

2ª DOMENICA DI PASQUA

### Tra il dubbio e la fede

L'episodio della incredulità di Tommaso, l'apostolo detto « il gemello », è certamente tra le pagine più note del Vangelo. Le sue parole nel Cenacolo ritornano spesso sulla bocca di chi chiede (o pretende) di avere delle prove per credere: « Se non vedo... non crederò ». Si tratta, in fondo, di un'esigenza giusta e ragionevole, quando non sia inquinata da pregiudizio o da ostinazione. Neppure Gesù rimprovera Tommaso per la sua richiesta.

Non è molto diversa da quella di Tommaso la situazione dell'uomo del nostro tempo. Abituato alla sperimentazione e alla scienza, in una parola alle « cose concrete », sembra diffidare di ogni apparente astrazione e, quindi, anche di ciò che gli viene proposto di accettare per fede. Prima di credere ha bisogno, anzi esige, delle prove concrete.

La caratteristica della concretezza, in sé, non è negativa. Può far evitare il pericolo di correre dietro alle « dotte favole », come diceva San Paolo. Il « chiedere delle prove » non è neppure contrario al Vangelo. La stessa Madre di Dio chiese all'angelo nel momento della sua annunciazione: « Come avverrà questo? ». Voleva conoscere più esattamente il « perché » del comportamento di Dio nei suoi confronti.

« Il torto di Tommaso non consisteva nell'aver chiesto motivi di credibilità, ma nell'aver preteso un esperimento, al quale soltanto era disposto a legare il suo assenso, mentre la testimonianza è il motivo normale della fede ».

Per arrivare a credere, non possiamo pretendere di « vedere ». Se la fede dovesse essere la conseguenza inevitabile dell'evidenza, di una prova scientifica, non sarebbe più il frutto della nostra libertà e i non credenti apparirebbero alla categoria degli imbecilli.

Ma non è così, poiché l'uomo di oggi e di sempre rimane « libero » di fronte alla verità che viene da Dio, il quale ha lasciato i suoi « testimoni »: « Come il Padre ha mandato me, così io mando voi. Andate », ha detto Gesù ai suoi discepoli, dando loro il potere di rimettere i peccati. Ogni uomo si trova dinanzi a Dio in una posizione di « scelta »: accettare o rifiutare, credere o non credere alla testimonianza dei discepoli.

Da parte sua la Chiesa è stata posta nel mondo per questo: « La Chiesa — così il Papa nella "Redemptor hominis" — desidera servire quest'unico fine: che ogni uomo possa ritrovare Cristo », e « Gesù Cristo va incontro all'uomo di ogni e-

poca... proprio quest'uomo in tutta la verità della sua vita, nella sua coscienza, nella sua inclinazione al peccato ed insieme alla sua aspirazione alla verità ». L'uomo di oggi non cessa di essere aggredito di fronte alla fede (anzi lo è di più) dal dubbio e da ogni genere di incertezze. E' la sua situazione normale.

Ma per raggiungere la pace, quella pace che Gesù risorto offre ai suoi discepoli, ha bisogno di certezza; ha bisogno di credere nella parola del Risorto, oggi e sempre annunciata dalla Chiesa. E' la beatitudine assicurata a Tommaso: « beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno ».

Su tale certezza è ancorata la nostra fede, che — soltanto se è certa — è fonte di pace e di gioia. Noi cristiani non dovremmo limitarci a conservare per noi una gioia così grande. Abbiamo il dovere di donarla anche agli altri, a quanti non credono ancora. Egli, il Cristo, ci ha « mandati » al mondo per questo: perché tutti abbiano la gioia di credere e, credendo, conseguano la salvezza.

CARLO CAVIGLIONE

## Signore, io credo!



Chi proclama il Credo non ripete delle formule, ma richiama avvenimenti reali e persone reali: Dio Padre, il Figlio incarnato morto e risorto, lo Spirito che dà la vita, la Chiesa una e santa, l'attesa della manifestazione gloriosa di Cristo.

LA PAROLA DEL PAPA

## IN PRINCIPIO NON ERA COSÌ...

«Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». Lo ha ricordato Giovanni Paolo II nella catechesi settimanale.

Il libello del ripudio mosaico, ha sottolineato il Papa, riportando le parole di Cristo, fu concesso « per la durezza del vostro cuore » da Mosè, ma « dal principio non fu così ».

Più volte il Pontefice nelle sue riflessioni ha fatto l'analisi di questo « principio »; e lo ha fatto in modo attento e profondo e non certo per mero sfoggio di cultura teologica.

L'aggancio con « il principio » è per il Papa « la prima attestazione di identità umana... prima sorgente della certezza » per l'uomo e per la donna della loro vocazione come persone che riflettono l'immagine divina.

Papa Wojtyla ha notato che anche l'uomo contemporaneo pone delle domande problematiche concernenti il matrimonio e la famiglia; la cultura e la civiltà contemporanee ricevono dal Papa la stessa risposta che Gesù diede ai farisei.

Anzi, il Pontefice ha notato che se Gesù dovesse avere come suoi interlocutori gli uomini di oggi, parlerebbe con loro in termini di decisione e di essenzialità e sempre richiamandosi al « principio », « in quanto la situazione interiore e insieme culturale di oggi, sembra allontanarsi da quel "principio" ed assumere forme e dimensioni che divergono dall'immagine biblica del "principio" in punti evidentemente sempre più distanti ».

Ed è stata la parola di Cristo fortemente aggancia-

ta all'antica rivelazione che ha stimolato la vasta analisi che il Pontefice ha fatto per celebrare in tutta la sua interezza, mediante una antropologia teologica e la « teologia del corpo » in cui splende la visione cristiana del matrimonio, la dignità dell'essere umano, la « visione integrale dell'uomo ». Gli interrogativi che sono connessi con il matrimonio e la procreazione trovano, ha detto il Papa, nella risposta di Cristo la loro adeguata illuminazione.

Da tutte le riflessioni scaturenti dalla parola del Signore l'uomo appare come « soggetto responsabile della propria azione ».

Il testo antico richiamato da Gesù « rivela in modo più semplice e pieno » quella verità integrale che riguarda il composto umano

e nella sfera della struttura dell'essere personale e nella sfera « della intersoggettività umana, specie nel perenne rapporto uomo-donna ».

La parola di Dio non allontana affatto l'uomo dalla valorizzazione della « scienza contemporanea circa la sessualità » e da ciò che tale scienza può dirci circa « la educazione dell'uomo » e ancor più « circa la sfera del matrimonio e della procreazione », purché si giunga sempre « a ciò che è fondamentale ed essenzialmente personale tanto in ogni individuo, uomo o donna, quanto nei loro rapporti reciproci ».

La sacramentalità del matrimonio, ha osservato il Papa, trae la sua sorgente dal fatto che il corpo va considerato, nella luce della Incarnazione e della Reden-

zione, in una visione squisitamente teologica.

La chiesa non disdegna di esaminare le « domande della scienza » e quelle scaturenti « dalla vita umana » riguardanti la realtà matrimoniale.

Che anzi! Essa ricorda come i cristiani possono trovare nel matrimonio « il compimento della loro vocazione... la via della salvezza e della santità ». A patto però che si viva « il significato sponsale del corpo » ed il suo « significato generatore ».

Una visione materialistica e pragmatica non valorizza nella sua profonda dinamicità la sessualità umana quale invece la parola di Dio illustra ed esalta come « conoscenza della dignità personale del corpo umano ».

c.d.g.

### NUMISMATICA

## Le prime monete di Papa Wojtyla

Il Governatorato della Città del Vaticano ha annunciato che il 21 aprile p.v. sarà emessa la prima serie di monete del pontificato di Giovanni Paolo II, coniata a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Italiano e composta di sei valori: L. 10, L. 20, L. 50, L. 100, L. 200 e L. 500, quest'ultima in argento.

Le caratteristiche delle monete sono le seguenti:

— nel diritto: il profilo, volto a sinistra, di Sua Santità Giovanni Paolo II; per il taglio da L. 500 la scritta IOANNES PAVLVS II P.M. AN. I, per gli altri tagli la scritta IOANNES PAVLVS II P.M. A. I MCMLXXIX; — nel rovescio: per la moneta da L. 500 lo stemma di Sua Santità Giovanni Paolo II, per i tagli da L. 200, 100, 50, 20 e 10, rispettivamente, le figure allegoriche della Pax, Prudentia, Iustitia, Fortitudo e Temperantia.

Tutte le monete recano, in alto sopra la figurazione, la scritta Città del Vaticano e, in basso o ai lati della figurazione, l'indicazione del valore.

Le monete da L. 200, L. 100 e L. 50 hanno il bordo circolare esterno godronato, le monete da L. 20 e da L. 10 hanno il bordo

circolare esterno liscio; la moneta da L. 500 reca, sul bordo circolare esterno, la scritta in rilievo:

— TOTVS TVVS — MCMLXXIX.

Come si avrà modo di rilevare, dalla serie mancano le monetine da L. 2 e da L. 5 che, per la galoppante inflazione, sono state cancellate dalla circolazione.

La scelta dei soggetti ha richiesto un attento esame e alla fine

è prevalsa l'idea di dedicare le monete emittenti alla Pace e alle quattro virtù cardinali. Dopo nove anni è ritornato il ritratto del Pontefice regnante che Paolo VI aveva voluto sostituire, si disse in segno di umiltà, con lo stemma montiniano. Tra le emissioni dei Papi dopo la Conciliazione, questa serie sarà considerata tra le migliori per ispirazione e stile.

La monetazione di Papa Wojtyla viene emessa con ritardo in conseguenza degli eventi della estate 1978 che impegnarono la Chiesa in due conclavi in meno di tre mesi.

GERARDO DE MARCO

## LACRIME DI COCCODRILLO

Dopo aver esposto i dati allarmanti del calo della natalità, Diego De Castro si chiede su "La Stampa" (12 marzo) dove stiamo andando, e risponde senza mezzi termini: « Sulla strada già imboccata dalla Francia e dalla Germania, le cui tragiche condizioni demografiche sono state dettagliatamente illustrate nell'ampio fascicolo del dicembre

1979 della rivista francese "Population" ». De Castro, che è un esperto di demografia, prosegue: « Fortunatamente i giornali, anche in Italia, cominciano a trattare largamente del problema demografico, ed è sperabile che riescano a ribaltare le opinioni ancora largamente correnti tra la massa dei nostri concittadini ». De Castro ha ragione. Ma basteranno i giornali a ribaltare certe opinioni che sono state, in passato, diffuse a piene mani?

## Attività Catechistica

A conclusione del « Corso di Teologia » per la formazione di base degli operatori della catechesi e della pastorale, si è ritenuto opportuno di tenere un « incontro di spiritualità » per tutti i corsisti di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

### PROGRAMMA

— **Giovedì 17 p.v. presso il Santuario della Madonna dei Martiri dalle ore 17 alle 18 ci sarà la relazione sull'andamento del corso 79-80, cui seguiranno gli opportuni interventi.**

— **Dalle ore 18 alle 19 si potranno visitare i locali dell'Ospedale dei Crociati.**

— **Dalle 19 alle 20 sarà celebrata la S. Messa con omelia di S. E. Mons. Aldo Garzia.**

**Pertanto sono pregati di partecipare tutti i corsisti, possibilmente guidati dai propri Parroci.**

### LA CRESIMA NEL MESE DI APRILE

Durante il mese di aprile S. E. Mons. Vescovo celebrerà il Sacramento della Cresima secondo il seguente calendario:

**Giorno 12:** Parrocchia S. Pio X a Molfetta, alle ore 18.

**Giorno 13:** Parrocchia Immacolata a Giovinazzo alle ore 9; parrocchia S. Domenico a Molfetta alle ore 11; parrocchia S. Achille a Molfetta alle ore 17.

**Giorno 19:** Parrocchia S. Pio X a Molfetta, alle ore 18.

**Giorno 25:** Parrocchia S. Agostino a Giovinazzo alle ore 9,30; parrocchia Immacolata a Terlizzi alle ore 17 (due turni).

**Giorno 26:** Parrocchia S.C. di Gesù a Molfetta alle ore 10; parrocchia Immacolata a Giovinazzo alle ore 18.

**Giorno 27:** Parrocchia Cattedrale a Terlizzi alle ore 11,15; parrocchia S.C. di Gesù a Molfetta alle ore 16,30; parrocchia S. Gennaro a Molfetta ore 18.

N.B. - I Rev.mi Parroci che, per ragioni particolari, credessero opportuno presentare i propri filiani per la cresima in altre parrocchie, sono pregati di prendere preventivamente accordi con i relativi parroci.

## MOLFETTA

### SECONDA EDIZIONE DELLA « STRAMOLFETTA »

Il Centro Sportivo Italiano, il Gruppo « Respa » del Centro Turistico Giovanile e l'Associazione Ricreativa culturale « Arco » di Molfetta organizzano domenica 20 aprile 1980 la seconda edizione della « Stramolfetta », marcialonga non competitiva.

A questa iniziativa, a carattere regionale, possono partecipare atleti di qualsiasi età e sesso che potranno compiere il percorso di gara correndo, marciando o semplicemente passeggiando.

Le iscrizioni devono pervenire presso la sede del Centro Sportivo Italiano di Molfetta sita in Piazza Garibaldi 74 entro le ore 20.00 di venerdì 18 aprile 1980.

### STABILITI I NUOVI INCARICHI PROVINCIALI DEL C.S.I.

Il Consiglio Direttivo del Centro Sportivo Italiano di Molfetta, eletto durante il Congresso tenuto il 23 marzo u.s., si è riunito mercoledì 2 aprile per stabilire i nuovi incarichi provinciali alla presenza del dott. Saverio Gaudio della Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano.

Gli incarichi sono stati così distribuiti: univ. Michele Marino, *Presidente*; Sergio Palombella, *Vice Presidente*; ins. Girolamo de Pinto, *Amministratore*; Angelo Turturro, *Coordinatore Tecnico*; univ. Angelo Mariano, *Segretario*; don Nicola Gaudio, *Consulente Ecclesiastico*; univ. Tommaso Pappagallo e Francesca Chiapperino, *Membri di Presidenza*; dott. Giuseppe Jacono, Pietro de Pinto e Nella Rutigliano, *Consiglieri*.

### CONVEGNO REGIONALE DELLE « PRO LOCO » DI PUGLIA

Il IV Convegno delle Pro Loco della Puglia sul tema: « *Ruolo e prospettive delle Associazioni Pro Loco della Puglia nel nuovo assetto dell'organizzazione turistica pubblica sub-regionale* » avrà luogo sabato 19 aprile 1980 alle ore 9,30 a Molfetta presso il Garden Hotel.

Il Convegno sarà presieduto dal prof. Leonardo Morea, Assessore Regionale al Turismo, Sport e Spettacolo, Industria Alberghiera, Gioventù e Tempo Libero.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## GIOVINAZZO

### PASQUA 1980

In preparazione alla Pasqua il Centro Diocesano di A.C. ha organizzato per i giovani incontri formativi sul tema: « Il nostro modo di essere chiesa oggi ».

Si sono svolti dal 24 al 27 marzo nella chiesa del Carmine, non solo per i giovani di A.C.I. ma anche per quelli appartenenti ad altri gruppi ecclesiali.

Le conversazioni sono state animate da Mons. Antonio Resta che ha fatto delle precisazioni molto interessanti sul concetto di Chiesa, la quale — ha affermato — non è un ufficio anagrafico dove esistono dei nomi elencati, perché una persona non è solo un dato da registrare; la Chiesa — ha detto ancora Mons. Resta — non è nemmeno qualcosa che appartiene soltanto ai preti o un organismo strutturato gerarchicamente come molti pensano, ma è una comunità di fede, una comunità « educante ed edificante » di cui fa parte tutto il popolo di Dio in cammino verso la salvezza. Per cui il cristiano incorporato a Cristo mediante il Battesimo trova nella Chiesa i mezzi necessari per compiere il suo cammino di liberazione. L'evento pasquale inoltre è un momento importante per la vita del cristiano e deve significare liberazione e passaggio. Queste riflessioni, sono state motivo di meditazione per i giovani per vivere la Pasqua operando un radicale cambiamento di vita.

A conclusione dell'incontro è stata celebrata una liturgia penitenziale seguita dalle confessioni individuali e dalla S. Messa.

Un grazie vada a Mons. Resta che con la sua competenza e comunicativa ha saputo interessare i giovani al problema trattato. Ci auguriamo che il seme gettato fruttifichi abbondantemente.

Di un'altra iniziativa si è reso

promotore il Centro Diocesano di A.C.: la Via Crucis cittadina. Anche qui numerosi sono stati i giovani che hanno seguito il pio esercizio per le vie della città con riflessioni ed esperienze personali.

ANNA VOLPICELLA

rivista di animazione  
vocazionale

## rogate ergo

Una rivista mensile del Centro Vocazionale Rogate.

Si rivolge agli animatori vocazionali, ai sacerdoti, a religiosi, suore, laici impegnati, a quanti lavorano con i giovani e gli adolescenti nei corsi vocazionali.

Con studi, documenti, interviste, dibattiti, esperienze, informazioni, promuove una spiritualità vocazionale fondata sulla preghiera.

In ogni numero un ricco sussidio di catechesi e di preghiera per le vocazioni, da staccare ed utilizzare nelle celebrazioni liturgiche e in incontri particolari.

Abbonamento annuo: L. 5.500.

« Rogate Ergo » Centro Vocazionale Rogate - Via dei Rogazionisti, 8 - Telefono (06) 776430 00182 Roma.

### SORELLE VINCENZIANE

Parrocchia S. Gennaro

Per il defunto: Antonio Martucci L. 30.000.

Per il defunto: Gaetano Campo L. 62.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

13 APRILE

De Pinto - Grillo - Mastroirilli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 14 AL 20 APRILE

Farmacia Clemente

## PELLEGRINAGGI A LOURDES

dal 12 al 22 luglio

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— **AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »**  
MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— **AUTONOLEGGIO « GRIECO »**  
MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 16

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

20 APRILE 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## L'invito del Vescovo per la Giornata Universitaria

Puntualmente, come tutti gli anni, siamo chiamati a ricordare l'Università Cattolica del S. Cuore che quest'anno nella « giornata » di oggi, 20 aprile, rivolge particolare appello a tutti i cattolici italiani perché, sempre meglio conosciuta e valutata, sia sostenuta moralmente ed economicamente.

Non sfugge a nessuno il significato, la presenza e il servizio che la « Cattolica di Milano » offre alla cultura ed alla evangelizzazione.

Quest'anno, il tema proposto è chiaro e luminoso: « Verità per l'uomo ».

L'Università Cattolica, sempre attenta ai problemi umani del tempo, mentre opera, all'interno dell'Istituto, nella ricerca scientifica, nell'insegnamento e nella divulgazione della cultura, intende offrire, ancor più oggi, il suo servizio perché tutti gli uomini di buona volontà sulla via della ricerca della verità siano aiutati nel cammino per costruire con impegno e con amore la civile convivenza « a misura d'uomo ».

Invito, pertanto, Sacerdoti, Religiosi e Fedeli a celebrare la « Giornata per la Università Cattolica » con spirito di profonda solidarietà, con senso di convinta azione pastorale per farne conoscere l'attività, con generoso entusiasmo nell'offerta dell'aiuto economico.

La preghiera comunitaria sarà l'occasione più oppor-

tuna per invocare dal Signore una presenza sempre più valida ed incisiva della « Cattolica » nel mondo della cultura.

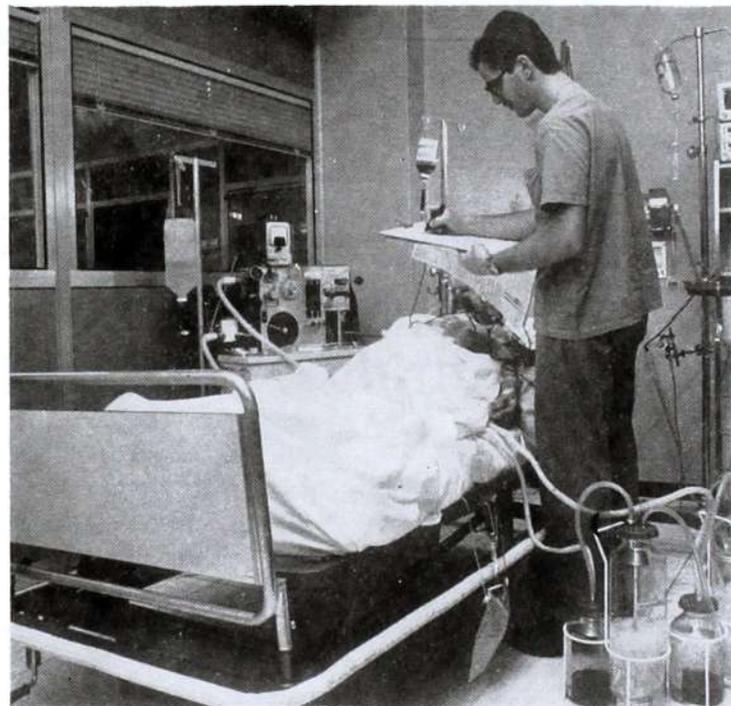
Tutte le Comunità parrocchiali della nostra Chiesa di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, siano perciò particolar-

mente impegnate a programmare e svolgere la « Giornata » sulle indicazioni che sono già state direttamente proposte.

Tutti siamo responsabilmente coinvolti perché la Università Cattolica in Italia svolga con sempre crescente efficacia il suo impegno culturale e cristiano.

Molfetta, 14 aprile 1980

† ALDO GARZIA/Vescovo



umanizzare la medicina, porre cioè al centro di tutta l'attività sanitaria la persona del malato, è sempre più necessario: la medicina, infatti, tende a svuotarsi dei suoi profondi significati per diventare un bene di consumo. Anche il provvidenziale impiego di strumenti scientifici sempre più raffinati può diventare, sotto questo profilo, un pericolo. Di qui la necessità di una seria formazione morale del medico. Nella foto, un aspetto del Centro di rianimazione in funzione dal 1970 presso il Policlinico Agostino Gemelli in Roma.

## 27 aprile: PREPARIAMOCI ALLA XVII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

La Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha inviato una circolare (30 settembre 1979) ai Presi-

denti delle Conferenze Episcopali, ai Presidenti e alle Presidenti delle Conferenze dei Superiori e Superiore

Maggiori e ai Moderatori degli Istituti Secolari circa la preparazione della XVII Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni.

In essa, tra l'altro, si legge:

Lo scopo molto importante della *Giornata Mondiale* resta quello stabilito dai Sommi Pontefici: essere per tutta la Chiesa un tempo di riflessione e di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione: al sacerdozio, alla vita religiosa e missionaria, agli Istituti Secolari, al diaconato permanente.

La celebrazione non richiede particolari oneri organizzativi. La *Giornata Mondiale* ha sempre trovato il suo momento culminante nell'Assemblea Eucaristica, con l'annuncio della Parola di Dio e con la preghiera della comunità riunita sotto la presidenza del Vescovo e di altri Pastori. Le diocesi, le parrocchie, le varie istituzioni dovranno essere incoraggiate a profittare con fervore di questo provvidenziale avvenimento.

Per lunga consuetudine, in varie parti della Chiesa la *Giornata Mondiale* è stata accompagnata da ammirevoli ed efficaci iniziative: incontri personali di Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, Missionari con i giovani; veglie di preghiera; settimane dedicate alle vocazioni; corsi di catechesi nelle scuole; opportuno impiego degli strumenti di comunicazione sociale, e molte altre.

## UNA CASA NELLA FORESTA

In questi ultimi tempi si sente spesso parlare di minoranze che vengono spesso distrutte o isolate in «lager».

Una di queste situazioni ci viene presentata dai vescovi brasiliani che in un loro messaggio al Presidente della Repubblica brasiliana, Figueredo, chiedono che vengano protetti gli indios del Nord del Brasile delimitando la zona del Parco Yanomami che era stato precedentemente previsto.

Da quando i bianchi sono arrivati in terre vergini dell'America Latina, le popolazioni indigene hanno dovuto subire decimazioni spaventose. Sono sparite intere nazioni. Ne sopravvive una, la nazione Yanomami, che ha per suo territorio una zona remotissima del Nord del Brasile. Ma da qualche anno il governo brasiliano ha deciso di permettere alle compagnie multinazionali di sfruttare ingenti risorse minerarie e naturali. Risultato: una strage di proporzioni spaventose.

Se non fosse stato per i vescovi brasiliani non ci si sarebbe accorti di questa situazione.

La commissione per la creazione del Parco Yanomami ha inviato un pressante appello, datato 13-3-1980.

Il progetto di legge implica la deportazione del 90% degli Yanomami dal loro territorio tradizionale e la deportazione di circa l'80% della popolazione indigena del Brasile. Il progetto di legge è il n. 2294. Esso prevede l'espulsione di tutti gli indios primitivi e acculturati dalla fascia di territorio, larga 150 Km, che corre lungo tutta la frontiera brasiliana. E' effettivamente un progetto etnocida, il quale, con la sua absurdità mira anche a distogliere l'attenzione dal problema della

creazione del Parco Yanomami. Contro questo progetto, che significa lo sterminio, a breve tempo, degli Indios brasiliani e in particolare degli Yanomami, occorre un coro di voci che si alzino in Italia e faccia giungere la sua ferma protesta al Presidente del Brasile e a quel governo.

Tre sono le cose da chiedere:

— che il progetto di legge n. 2294 venga drasticamente respinto;

— che sia approvato il

### LA PAROLA DEL PAPA

## LA GIOIA PASQUALE

*Aria di festa pasquale nell'incontro di Papa Giovanni Paolo per l'udienza generale.*

*Una atmosfera talmente sentita che ha suggerito al Vicario di Cristo il tema del suo colloquio con i moltissimi pellegrini e con i romani presenti in piazza Pio XII.*

*La ricchezza di gioia «del giorno fatto dal Signore» impreziosisce in modo particolare l'intera settimana durante l'ottava della Pasqua: si esalta «l'opera della potenza di Dio manifestata nella risurrezione di Cristo». L'evento della vittoria del Cristo sulla morte e sul peccato è «l'inizio della nuova vita e della nuova epoca; è l'inizio del nuovo uomo e del nuovo mondo».*

*La realtà creata, e con essa l'uomo, dopo l'esperienza del peccato è stata sottomessa alla morte; «la risurrezione, ha osservato il Papa, innesta in questo mondo, sottomesso al peccato e alla morte, il giorno nuovo: il giorno fatto dal Signore».*

*E' dall'evento della risurrezione del Figlio di Dio In-*

carcato che l'umanità prende slancio per puntare verso una meta radiosa, verso quel «futuro definitivo», verso l'eternità vissuta nella vita eterna.

Il Papa ha accostato alla esperienza dei discepoli di Emmaus quella dei cristiani che hanno passato in meditazione accanto a Cristo paziente e trionfante le tante giornate della grande settimana ed ha chiesto a tutti se dopo quelle giornate e le riflessioni maturate si è diventati più pronti a «credere alla parola dei Profeti».

La risurrezione del Signore, ha continuato il Papa, «è l'entrare di Cristo nella sua gloria»; ma anche i cristiani sono chiamati a partecipare alla gloria del Cristo Risorto.

Dopo aver manifestato la intensa gioia della Chiesa di Roma che ha visto nella Settimana Santa e nel giorno di Pasqua la presenza di tanti pellegrini venuti da diverse parti del mondo come segno della universalità e della unità della Chiesa, Giovanni Paolo II ha continuato: «La sede di S. Pietro pulsa quasi con la pienezza della vita di tutto il corpo e di tutta la comunità del popolo di Dio, cui costante-

mente offre il suo servizio».

D. VITO MARINO

mente offre il suo servizio».

*Ai pellegrini il Papa ha espresso il suo paterno auspicio: che Cristo resti con tutti; che spezzi per tutti il pane, che benedica tutti e che tutti Lo riconoscano, come i discepoli di Emmaus, «nello spezzare il pane».*

*Egli si è anche augurato che in tutti si sia fatta «una nuova conoscenza di Gesù Cristo Redentore dell'uomo» e che tutti si facciano «testimoni della risurrezione di Cristo con la solida fede e con il generoso impegno nel vivere autenticamente il cristianesimo».*

c.d.g.

## TERLIZZI

### SETTENARIO ALLA MADONNA DI SOVERETO

*Si sta svolgendo nella Cattedrale di Terlizzi il settenario di riflessione e di preghiera in preparazione alla festa della Madonna di Sovereto, patrona della Diocesi.*

Dal giorno 17 u.s., quotidianamente, si sono avuti incontri per le diverse categorie: genitori dei neo comunicandi e cresimandi, uomini e donne delle diverse associazioni ecclesiali, ammalati, religiose, giovani e ragazzi hanno non solo pregato la Vergine Santissima ma hanno partecipato alla trattazione del tema di studio «Le vocazioni sacerdotali e la comunità cristiana» proposto dall'Arciprete Can. Michele Cipriani.

Si sono unite alla manifestazione anche le altre sei comunità parrocchiali della città, le quali, a turno, durante i sette giorni si sono recate in cattedrale per rendere omaggio alla Madonna.

Mons. Vescovo è intervenuto alla giornata dei malati (18 aprile). P. Stefano, cappuccino, ha guidato le riflessioni comunitarie e P. G. Chiapperini ha parlato ai ragazzi nel corso di un triduo vocazionale ad essi riservato (19-21 aprile).

M. L.

## NEI CAMPI PROFUGHI IN MALESIA E THAILANDIA

A Maria Teresa Tavassi, responsabile del settore assistenza della Caritas Italiana, che ha fatto parte della delegazione che ha recentemente visitato i campi profughi della Malesia e della Thailandia, l'Agenzia SIS ha rivolto alcune domande.

— **Che accoglienza trovano in Malesia e Thailandia i profughi che fuggono l'inferno della Cambogia e del Vietnam?**

E' notevolmente mutato l'atteggiamento di ambedue i Paesi, che ora hanno aperto le proprie frontiere ai profughi. In particolare la Malesia non respinge più i « boat people » in mare poiché l'ONU si è impegnata a trasferire al più presto i rifugiati in campi di transito allestiti nelle Filippine, di qui essi saranno costretti a ripartire dopo una sosta di 2-5 anni: essi passano così da un campo profughi in Malesia ad un'altra sistemazione provvisoria, forse meglio organizzata, ma che, anche a causa della mancanza di lavoro, riproduce più o meno gli stessi problemi.

Su questo nuovo atteggiamento della Malesia e della Thailandia hanno influito sensibilmente le attenzioni e le pressioni verificatesi a livello internazionale, ed il fatto che le organizzazioni internazionali hanno deciso di destinare una quota degli aiuti raccolti ai Paesi ospitanti.

— **Sono bene organizzati i campi profughi?**

Alcuni campi sono più organizzati; altri meno. La situazione igienico-sanitaria è però ovunque precaria.

In molti campi mancano acqua corrente e fogne. Per quanto riguarda il rifornimento idrico si provvede con navi cisterne per i campi in

riva al mare e con autopompe per gli altri.

Più difficile è combattere l'invasione dei topi perché l'assenza delle fognature non consente un'adeguata disinfezione.

Particolarmente drammatica in questo senso è la situazione dei campi malesi. Anche dal punto di vista della alimentazione la situazione è molto grave.

In Malesia la Red Crescent (Croce Rossa), grazie ai fondi messi a disposizione dall'ONU, distribuisce quotidianamente razioni alimentari preconfezionate (carne in scatola, latte condensato, biscotti), due volte la settimana pollo fresco e una sola volta verdura. C'è quindi una pressoché assoluta carenza di vitamine.

Quasi tutti i campi thailandesi hanno invece cucine

centralizzate e mense, ma l'alimentazione è ugualmente sbilanciata.

Ovunque questa alimentazione può essere integrata acquistando altri generi alimentari dai contrabbandieri, a prezzi molto alti: anche per i profughi più ricchi è però un « lusso » che dilapida ben presto tutto il denaro e tutti gli oggetti di valore che sono riusciti a portarsi dietro.

— **Che stato d'animo avete riscontrato tra i profughi nei campi?**

I profughi danno prova in modo meraviglioso del loro coraggio, della loro voglia di vivere, della loro capacità di ripresa.

Tutti vogliono rendersi utili: gli artigiani, ad esempio, cercando di riprendere le loro attività pur nelle ovvie difficoltà della vita in un campo. Abbiamo visto sarti, fornai, commercianti...

L'ONU ha sollecitato un volontariato locale ed i giovani

rispondono con entusiasmo prestandosi per ogni tipo di servizio, a cominciare dalla pulizia dei campi.

Molti giovani collaborano con le delegazioni straniere: alcuni di loro addirittura dormivano fuori dalle nostre capanne per proteggerci ed essere sempre disponibili ad ogni nostra richiesta.

C'è poi una grande partecipazione alle celebrazioni religiose dei diversi culti che si svolgono quotidianamente nei campi. A Pulau Bidong in Malesia, i profughi si sono costruiti, sulla medesima collina, una chiesa cattolica, una chiesa protestante e la pagoda. Tutte e tre sono sempre affollate. La vita dei profughi è improntata ad un senso religioso: questo li aiuta a sopportare la tremenda ingiustizia di essere costretti a fuggire dalla loro Patria e di dover attendere poi per anni nei campi senza sapere né quando, né per dove, potranno di nuovo partire.

## Genfest: un incontro giovane per tutti i giovani

*Molti avvenimenti musicali che hanno visto l'inaspettata presenza di centinaia di giovani, hanno prodotto un certo rumore negli ambienti culturali di mezza Italia.*

*E' un fatto ormai assodato che a noi giovani piace esprimere e comunicare con gli altri servendoci di teatro, musica, pittura, di un linguaggio in genere immediato e personale, che molto spesso non ha bisogno di discorsi perché è universale.*

*Anche per noi Gen è stato naturale fin dall'inizio della nostra storia servirci di questo linguaggio per esprimere e comunicare agli altri la nostra esperienza di vita. Sono nati così i Genfest.*

*I primi, presenti giovani venuti da tutta Europa, si*

*sono svolti a Loppiano, vicino Firenze, una cittadina i cui abitanti hanno come unica legge che li governa l'amore scambievole. Canzoni, mimi, danze folkloristiche dei vari paesi articolavano lo spettacolo; ma tutto, sia nei contenuti che nel modo di presentarlo, era comunicare la scoperta rivoluzionaria del Vangelo Visuto.*

*Nel '75 il Genfest si è svolto a Roma al Palazzo dello Sport. Qui si è trattato di un Genfest un po' eccezionale: ventimila giovani provenienti da tutta Europa, Asia e America. Ma l'eccezionalità non era data tanto da questo numero di giovani presenti, quanto dal clima che si era stabilito fra*

*tutti fin dall'inizio dello spettacolo e per tutti e due i giorni. In fondo tanti concerti « Pop » radunano folle anche più numerose, ma ventimila giovani con i quali ti trovi bene perché senti che c'è unità, nonostante le differenze di nazionalità, di provenienza sociale ed età, non è un'esperienza comune.*

*Un giornalista del "Figaro" scriveva: «...In mancanza di una stessa lingua, questi giovani hanno trovato un nuovo linguaggio, quello dell'espressione e del gesto: ritmi, danze, mimi... ecco l'espressione di una fraternità universale, di una unità che la società di oggi, spezzettata e divisa, non sa più realizzare... ». Il giorno dopo a San Pietro era lo stesso clima del giorno precedente, ed il Papa avvertiva il senso di quel nostro stare lì, e ce lo confermava sia con le parole dette durante*

*l'omelia, sia quando all'Angelus, rivolgendosi alla folla in piazza diceva: «...Noi abbiamo avuto questa mattina intorno all'altare ventimila fedeli giovani che si intitolano Gen, Generazione Nuova, provenienti da tutto il mondo: una commovente bellezza. Ringraziamo Dio e prendiamo coraggio! Nasce un mondo nuovo: il mondo cristiano della Fede e della Carità».*

*Oggi, dopo cinque anni vogliamo rifare questa esperienza, e così il 17 maggio prossimo ci incontreremo allo stadio Flaminio per il Genfest '80, e il giorno dopo ci recheremo dal Papa a San Pietro. Saremo circa cinquantamila, provenienti da tutto il mondo, e sarà «festa», la festa di scoprire insieme la bellezza del Vangelo vissuto. Sarà certamente un'esperienza singolare ed una proposta di vita per costruire una società più unita. Il Genfest è per tutti i giovani (14/30 anni), e quindi anche per te e per i tuoi amici.*

*Per informazioni rivolgersi a Gaetano Grillo, telefono 911010, Molfetta, entro il 30 aprile 1980.*

Movimento Internazionale GEN

#### TEMPO DI PASQUA 1980 ALLA TELEVISIONE

**Sta suggerendo la riflessione sulla Parola di Dio della domenica, in questo tempo di Pasqua, il Sac. D. Giuseppe Germinario.**

**La trasmissione va in onda, ogni sabato, da TELELEVANTE di Molfetta subito dopo il notiziario, (ore 21).**

#### PELEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

22 - 29 luglio 1980

sosta a Marsiglia per la celebrazione della S. Messa e visita al celebre Santuario di Notre Dame de la Garde

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Don Mauro Gagliardi  
Parrocchia Immacolata - Molfetta - tel. 911510

# MOLFETTA

## PARROCCHIA S. PIO X SETTIMANA DELLA RIFLESSIONE

Quest'anno il gruppo giovanile e il gruppo ACR della Parrocchia S. Pio X, hanno concluso le attività in preparazione alla Pasqua con la «Settimana della riflessione» e la rappresentazione del Recital «Di fronte a Gesù Cristo».

La settimana della riflessione si è celebrata dal 19 al 22 marzo u.s. I primi due incontri sono stati riservati ai ragazzi della scuola elementare e della scuola media e sono stati animati rispettivamente da Suor Luisa fdc e da don Pinuccio. Le riflessioni si sono svolte sul cortometraggio «Un incontro tra la folla». Nella terza sera si è celebrata la «Via Crucis» in piazza A. De Gasperi. Vi hanno aderito numerosi ragazzi, giovani, catechisti e adulti. L'ultima sera è stata dedicata ai giovani, che hanno partecipato ad un incontro sul «Triduo Pasquale», animato da mons. Tommaso Tridente. La relazione si è svolta in forma di un ideale pellegrinaggio insieme al Signore. Don Tommaso ha fatto delle puntualizzazioni sulla Settimana Santa, momento di particolare unione con Cristo nel suo dramma dal duplice risvolto tragico e glorioso. Circa il triduo Pasquale poi, don Tommaso ha definito il Giovedì santo giorno del «banchetto nuziale», il Venerdì, giorno «della liberazione»; ha spiegato infine il valore dei gesti e dei simboli nella Liturgia della Veglia del Sabato Santo, che si sviluppa nei momenti della luce, della Parola, dell'acqua e del Pane.

Il relatore, ha concluso, invitandoci ad essere veramente attori della Pasqua.

La Domenica delle Palme abbiamo tenuto la seconda parte del Recital: «Di fronte a Gesù Cristo»: la prima parte era sta-

ta rappresentata a Natale.

Scenicamente è stato rivissuto il primo triduo pasquale della storia: con l'Ultima Cena, con l'agonia nel Getsemani, la morte, la resurrezione fino alla discesa dello Spirito Santo e la nascita della Chiesa.

LORENZO PISANI

## STRATEGIA DELLA VITA NEL MONDO DEL LAVORO

Domenica 13 u.s. presso l'Oasi S. Fara-Bari si è svolto il 2° Convegno Regionale del M.L.A.C. che ha trattato il tema dell'umanizzazione del mondo del lavoro.

La giornata ha avuto inizio con celebrazione delle lodi e riflessione di don Nicola Boccuzzi, assistente regionale. È seguito il saluto a Marfisa Barsanti, segretaria nazionale M.L.A.C., e all'assemblea da parte del segretario regionale Gino Vecchio, il quale ha introdotto i lavori con la relazione sulla situazione pastorale delle diocesi in Puglia.

Dai gruppi di studio è emersa la necessità di ridimensionare il lavoro a misura d'uomo «...il lavoro per l'uomo e non l'uomo per il lavoro», tesi che sarà presentata al prossimo Congresso Nazionale che si terrà a Santa Severa-Roma, dall'1 al 4 maggio p. v.

Nel dibattito conclusivo, scaturito dai gruppi di studio, hanno dato il loro contributo indicativo e programmatico il delegato Reg. dell'A.C. Giacomo Martielli e Marfisa Barsanti, che si è impegnata a relazionare la situazione meridionale del mondo del lavoro presso il centro nazionale.

Il M.L.A.C. che ha dato un valido contributo animando e presentando la sua relazione sulla situazione pastorale e diocesana

locale, coglie l'occasione per sensibilizzare i lavoratori della Chiesa locale a partecipare ogni mercoledì alle ore 20, presso il Centro Diocesano, agli incontri sulle problematiche e sull'azione promozionale del mondo del lavoro.

MOV. LAV. DI A.C.

## SOCIETA' MOLFETTESE DI MEDICINA - CHIRURGIA E SCIENZE AFFINI

Si informa la cittadinanza che il giorno 26 p.v., alle ore 18,30, nell'Aula Magna del Seminario Vescovile il prof. Roberto Vecchioni, direttore dell'Ist. di patologia chirurgica dell'Università di Verona, tratterà il tema: «Accertamento precoce e trattamento delle neoplasie del grosso intestino».

## SORELLE VINCENZIANE

### Parrocchia S. Gennaro

Per il defunto Filippo Allegretta L. 25.000.

### Parrocchia S. Domenico

In suffragio di: Rag. Giuseppe Samarelli L. 257.000.

Per onomastico: Prof. Avv. Giuseppe Camporeale L. 30.000; Giuseppina Giancaspro L. 5.000.

Per battesimo: Alessandro De Biase L. 10.000.

### Parrocchia S. Bernardino

In suffragio di: Antonio Martucci L. 122.000; Mimì Giovine L. 20.000.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

20 APRILE

De Trizio - Viola - Tatulli

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 21 AL 27 APRILE

Farmacia Poli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## PELEGRINAGGI A LOURDES

dal 12 al 22 luglio

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »

MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— AUTONOLEGGIO « GRIECO »

MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 17

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

27 APRILE 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

LA GIORNATA DELLE VOCAZIONI

## VOCAZIONI E COMUNITA' CRISTIANE

In occasione della Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni che si svolgerà il 27 aprile il Papa ha, in un messaggio, indicato questi scopi della preghiera e del movimento vocazionale: « affinché i santi misteri del Risorto e del Paraclito illuminino molte persone generose, pronte a servire con maggiore disponibilità la Chiesa... perché le famiglie riescano a creare il clima cristiano adatto alle grandi scelte religiose dei loro figli... affinché i giovani non siano distorti dalle cose di questo mondo, ma aprano il loro cuore alla voce amica che li chiama e si sentano capaci di dedicare se stessi, per tutta la vita e "con cuore indiviso", a Cristo, alla Chiesa, alle anime».

In Italia, dove le vocazioni si vanno facendo sempre più scarse, la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito come tema catechistico del 1980 proprio quello delle vocazioni sacerdotali.

Il numero dei sacerdoti, nel nostro paese, è rimasto nell'ultimo trentennio praticamente immutato: fra diocesani e religiosi erano 61.549 nel 1951 e 61.556 nel 1978; ma l'aumento, se pure contenuto, della popolazione ha fatto salire il cosiddetto « carico pastorale » da 700 a 919. Più preoccupante è, invece, l'andamento delle vocazioni, giacché i

candidati al sacerdozio presenti nei seminari diocesani sono passati da trentamila nel 1961 a meno di diecimila nel 1978, tanto che nell'ultimo decennio ben 116 seminari hanno dovuto chiudere i battenti. Dal 1961 al 1978 le ordinazioni, nel clero diocesano, sono scese da 701 a 384, mentre negli anni '50 la media annuale oscillava intorno alle 1.200 unità.

« Al di là di ciò che appare — scrive l'Assistente generale dell'ACI mons. Giuseppe Costanzo — occorre leggere la crisi più grave di cui questo fenomeno è segno: la crisi di una concezione vocazionale della vita, la crisi di una prospettiva di fede, anche radicale, per la progettazione dell'esistenza. Se nelle coscienze non c'è la convinzione che la vita è un dono di Dio e che il modo migliore per impiegare questo dono è quello di impiegarlo secondo il progetto del Signore, se non si crede profondamente che la destinazione della vita del

credente è per la comunità, allora la prospettiva della vocazione sacerdotale non ha il terreno su cui svilupparsi e crescere ».

Per conseguenza, secondo mons. Costanzo, il problema delle vocazioni sacerdotali può essere visto « solo in un'ottica di coscienza ecclesiale che si interroghi sul proprio compito nella Chiesa e sulla propria responsabilità di fronte al Vangelo ». Proprio a questo fine, cioè per la maturazione di una migliore coscienza ecclesiale, l'Azione Cattolica ha suggerito come mezzo fondamentale la conoscenza e la assimilazione del Concilio e del suo insegnamento.

Se molte sono le cause che possono spiegare la crisi delle vocazioni al sacerdozio, una di esse riguarda direttamente i laici, ed è stata richiamata dai Vescovi nel recente documento « Seminari e vocazioni sacerdotali » con queste parole: « Si è parlato tanto, nel nostro tempo, di crisi delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione. In realtà, la crisi riguarda anche le vocazioni cristiane al

(cont. a pag. 3)

## INVITO DEL PAPA AI RAGAZZI E AI GIOVANI

*« Il vostro servizio, cari amici, vi associa dunque al sacro ministero del sacerdote che celebra l'Eucaristia e gli altri sacramenti nel nome stesso di Cristo. Ma avrete sempre, fra di voi, i sacerdoti che desiderate e di cui il popolo di Dio non può fare a meno? ». Rivolgendosi a questa domanda ai diecimila ministranti (chierichetti) di vari Paesi che affollavano il 9 aprile u.s. l'aula « Paolo VI » dove ha celebrato per loro una Messa, Papa Wojtyla ha soggiunto: « Voi sapete quanto i vostri Paesi hanno un grandissimo bisogno di vocazioni sacerdotali. Rivolgendomi ai ragazzi e ai giovani che sono presenti io dico loro: "e tu, hai mai pensato che il Signore Gesù ti invitava forse ad una intimità più grande con lui, ad un servizio più elevato, ad una donazione radicale, precisamente come suo sacerdote, suo ministro?" ».*

*Giovanni Paolo II ha detto ancora, rivolgendosi a ciascuno:*

*« Quale grazia sarebbe per te, per la tua famiglia, per la tua parrocchia, per le comunità cristiane che attendono dei sacerdoti! Certo, questa grazia non è obbligliante... "Se tu vuoi", diceva Gesù. Ma tanti giovani — anche oggi — hanno ancora il gusto del rischio! Sono sicuro che molti di loro sono capaci di lasciare tutto per seguire Gesù e continuare la sua Missione. In ogni caso, voi dovete porvi lealmente la domanda ».*

**come Cristo il PRETE  
uomo dell'annuncio, del perdono, dell'eucaristia  
animatore di doni e servizi nella comunità**

**Il tema della giornata mondiale delle vocazioni vuole sottolineare l'importanza della preghiera per le vocazioni, specialmente sacerdotali. La grave crisi numerica dei seminari riflette una crisi ben più grave: quella della "eclisse" di un significato della vita sostenuta dalla fede. Se c'è una comunità di cristiani con questo senso vocazionale della vita, allora anche le vocazioni al sacerdozio diventano più facili.**

# PAROLA DI DIO

DOMENICA IV DI PASQUA

## IL PASTORE BUONO

Ogni giorno spuntano «pastori» che si propongono come guide del loro tempo. Propongono messaggi e soluzioni, invitano gli uomini a seguire le loro strade. C'è un criterio per discernere la verità o la falsità delle loro proposte? Esistono modi concreti di valutazione, in ordine ad una scelta?

L'immagine del *pastore* è essenzialmente biblica, evangelica e Gesù si propone ai suoi discepoli come pastore «quello buono». E' lui che indica i caratteri della sua identità: conosce le sue pecore, dà loro la vita eterna e fa in modo che nessuna vada perduta. Non custodisce le sue pecore per interesse, ma soltanto per amore. Le difende al punto, se occorre, di dare la vita per le sue pecore. Altre volte Gesù parla del suo «ovile» nel quale tutti sono invitati ad entrare. C'è posto per tutti e là si è sicuri da ogni assalto del lupo, il quale non può niente contro la forza vigilante del pastore.

Fuor di metafora, Gesù voleva parlare della «sua» Chiesa, la quale — come ricordano Paolo e Barnaba nella loro predicazione — «è stata posta come luce per le genti», per portare la salvezza sino all'estremità della terra. La prima scelta è toccata ad Israele, il popolo che Dio ha liberato dalla schiavitù. Ma quel gregge non ha seguito il pastore, «ha respinto la sua parola e non è stato giudicato degno della vita eterna». Perciò la predicazione è stata rivolta ai pagani. Ora tutte le genti possono appartenere all'ovile di Cristo; tutti sono chiamati alla salvezza. La prima condizione è

quella di «ascoltare la parola». Questa non cesserà mai di risuonare nel mondo. La Chiesa ha ricevuto questo incarico da Cristo, di predicare il suo Vangelo a tutte le creature. Ha un suo carattere preciso di verità e di infallibilità. Le pecore — secondo l'immagine del Vangelo — sono coloro che «ascoltano la parola». E' un tempo il nostro che ha estremo bisogno di verità e di chiarezza. Molte proposte condizionano l'uomo moderno e lo spingono in varie direzioni. Ma la sicurezza di «essere nella verità» è sempre la stessa: quella di seguire l'insegnamento della Chiesa. Questo ci garantisce non solo di «giungere alla vita eterna», ma anche di non sbagliare tutto nella vita presente. Seguendo il Cri-

sto — sono le sue parole — le pecore «non andranno mai perdute».

E' questa la verità che garantisce ad ogni uomo la possibilità di essere nel giusto e nel vero, di confrontare ogni messaggio, di verificare ogni proposta. Se la Chiesa, nella sua storia due volte millenaria non è stata sempre esente da colpa, per la debolezza e la fragilità degli uomini che la compongono, tuttavia ha sempre garantito agli uomini la verità che viene da Dio; ha sempre assolto al suo compito con fedeltà persino a prezzo del sangue. I martiri di ieri e di oggi, sono i testimoni di una storia di verità e di salvezza che avrà il suo compimento nel trionfo degli ultimi giorni. Il trionfo finale viene assicurato e descritto dalla visione che espone nella sua Apocalisse: «Io vidi una moltitudine immensa, che nessuno

poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide e portavano palme nelle mani». E' una visione cosmica, perché alla salvezza sono chiamate tutte le genti. Hanno attraversato la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. La vera liberazione è quella portata al mondo dal pastore che si è fatto anche agnello, immolato sulla croce; il suo sangue, da allora, non ha cessato di essere fonte di salvezza.

L'agnello sgozzato per noi chiede anche ai suoi discepoli di mettere la propria vita a servizio degli altri. Ci chiede di non vivere per noi stessi, ma di essere disponibili ogni giorno ad operare, con sacrificio, per il bene dei nostri fratelli.

CARLO CAVIGLIONE

### LA PAROLA DEL PAPA

## Appello all'uomo interiore

*Il Papa ha detto nella udienza del mercoledì che intende analizzare, dal discorso della montagna, la affermazione di Gesù: «Non commettere adulterio: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore».*

*Il Pontefice ha inserito la affermazione del Signore in quel discorso della «teologia del corpo» da lui con tanta dovizia di considerazioni analizzata nei discorsi precedenti.*

*Nel contesto globale, il testo di Matteo 5, 27-28 vuole attuare «una revisione fondamentale del modo di com-*

*prendere e di compiere la legge morale della Antica Alleanza».*

*Gesù è venuto non ad abolire la legge, ma a perfezionarla e questo, al fine «di realizzare il Regno di Dio».*

*La dimensione del discorso della montagna abbraccia tutta l'anima della morale umana; «soltanto il compimento della legge, ha esclamato il Vicario di Cristo, costruisce quella giustizia che Dio-Legislatore ha voluto».*

*I Comandamenti vanno visti «nella giustizia voluta da Dio-Legislatore» perché siano capaci di condurci al Regno dei cieli, cioè al «Regno di Dio in dimensione escatologica».*

*Il contenuto dei testi di Matteo 5, 27-28 e 19, 3-9, oltre ad offrire la «chiave per la teologia del corpo» hanno un carattere «esplicitamente normativo».*

*Il divino legislatore ha racchiuso un significato che richiede l'adesione dell'uomo quando ha sentenziato: «Non commettere adulterio», perché così egli compie quella giustizia che «in lui deve giungere alla pienezza specifica».*

*E' questo che il testo evangelico intende con la espressione «portare a compimento».*

*E' qui l'anima della morale umana per cui, ha osservato il Pontefice, «i pensatori contemporanei vedono nel discorso della montagna una grande svolta appunto nel campo dell'Ethos, cioè nella forma interiore della morale. La forma dei comandamenti, dei precetti e dei divieti deve essere «morale viva». «La morale in cui si realizza il senso stesso dell'essere uomo, ha continuato il Papa, si forma nella percezione interiore dei valori da cui nasce il dovere*

come espressione della coscienza, come risposta del proprio "io" personale».

*E' necessario entrare nell'ambito della intimità dell'uomo per cogliere il valore morale della sua operosità superando « la superficie » delle azioni umane.*

*Non commettere adulterio... Non desiderare la moglie del prossimo... Chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio nel suo cuore... sono espressioni che fanno rilevare « la dimensione dell'azione interiore... che trova la sua espressione visibile nell'atto del corpo al quale partecipano l'uomo e la donna »; e vi partecipano con la sovrabbondanza della « giustizia interiore dei cuori ».*

*La parola di Gesù è quindi rivolta « all'uomo interiore » nel suo splendido discorso della montagna.*

c.d.g.

(dalla pag. 1)

## VOCAZIONI E COMUNITA' CRISTIANE

matrimonio, perché l'educazione dei giovani alla fede viene affrontata o con pregiudiziale sfiducia o con palliativi ingenui, di impronta superficialmente psicologica e pragmatica. E' necessario che i cristiani adulti riscoprano la fatica e la gioia di essere educatori dei giovani».

Se questa analisi è vera — e non c'è motivo per dubitarne — allora fra i modi di impegnarsi per le vocazioni ve ne è uno che è proprio dei laici: quello di essere cristiani rigorosi, di non annacquare il Vangelo, di essere fedeli al battesimo, di assumersi la responsabilità educativa dei più giovani nella comunità.

## CHIUSURA DEL CORSO DI TEOLOGIA PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA CATECHESI E DELLA PASTORALE

Il 17 aprile u.s. presso il Santuario della Madonna dei Martiri si è concluso ufficialmente il corso di teologia 1979-80.

Il raduno è stato presieduto da S. E. rev.ma mons. Vescovo Aldo Garzia. Erano presenti oltre i responsabili dell'Ufficio Catechistico Interdiocesano, anche alcuni parroci e circa duecento corsisti delle tre diocesi. Aprendo i lavori don Michele Carabellese ha letto la relazione sul corso 1979-80.

Dopo alcune premesse riguardanti le finalità del corso ha messo in evidenza gli aspetti positivi: il rilevante **numero** dei corsisti partecipanti ad una vera scuola pienamente libera; la **diligenza** degli stessi nella frequenza alle lezioni e nel desiderio di informarsi e di formarsi; lo **spirito di comunione Ecclesiale** tra i discenti e docenti soprattutto perché, quest'anno, per la prima volta il corso si è svolto in unica sede superando non poche difficoltà organizzative ed economiche; **l'ospitalità cordiale** del Pontificio Seminario Regionale Pio XI, dove è stato possibile suddividere didatticamente i corsi per la funzionalità dei locali; **l'esito del colloquio finale**, che da molti è stato fatto anche con una ricerca scritta su temi concordati con i docenti; **l'apporto** di due professori laici di Terlizzi, che per la prima volta hanno svolto alcune lezioni di storia ecclesiastica e di pedagogia; **la competenza professionale** e l'ardore pastorale dei docenti sacerdoti.

Questi i dati statistici:

### ISCRIZIONI

**Molfetta:** III anno n. 33, II anno n. 61, I anno 70: totale n. 164. **Giovinazzo:** III anno

n. 14, II anno n. 17, I anno n. 29: totale n. 60. **Terlizzi:** III anno n. 42, II anno n. 10, I anno n. 52: totale n. 104. Totale generale n. 328.

### MEDIA DELLE FREQUENZE SULLE ISCRIZIONI

**Molfetta:** 70%, **Giovinazzo:** 88%, **Terlizzi:** 76%.

### COLLOQUI FINALI

**Molfetta:** n. 36 a gruppo con lavoro scritto. **Giovinazzo:** colloqui singoli n. 5, a gruppi n. 41, lavori scritti n. 5. **Terlizzi:** n. 33 a gruppo, lavori scritti n. 25.

Infine il relatore ha fatto alcune osservazioni: una certa flessione nella frequenza in confronto degli iscritti; un bisogno di accentuare l'aspetto pastorale-catechetico delle lezioni; il desiderio dei corsisti di avere più tempo per gli interventi durante le lezioni; l'opportunità di anticipare l'inizio delle lezioni in modo da terminare prima della Quaresima; risolvere in meglio il problema del colloquio finale; infine curare la formazione permanente di quelli che hanno compiuto il triennio.

Dopo la relazione ci sono stati alcuni interventi che hanno messo in risalto il desiderio di migliorare il programma delle lezioni del terzo anno; di curare di più la didattica; di istituire una commissione che provveda stabilmente alla formazione dei catechisti in atto; e soprattutto, nei limiti delle possibilità, di rivedere insieme ai docenti ed ai parroci lo svolgimento del triennio per renderlo più idoneo ai bisogni pastorali della Chiesa locale.

Mons. Vescovo, prendendo la parola ha ringraziato i collaboratori ed i corsisti ed

ha detto di gioire delle istanze presentate, segno e stimolo del miglioramento del corso, inoltre, ha invitato i corsisti a tenere presente che il corso ha la finalità di dare agli operatori della catechesi e della pastorale solo gli **elementi essenziali**, quelli di base e che quindi dopo la esperienza triennale si potrà tentare di fare tutto il possibile per rendere il corso più adatto a raggiungere gli scopi prefissici.

Finita la relazione, padre Gian Maria Apollonio ha accompagnato i corsisti a visitare i locali dell'ex ospedale dei crociati illustrando brevemente, ma con soddisfazione di tutti la storia dell'importante monumento.

Con la celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Vescovo, s'è concluso il raduno. L'omelia è servita a delineare sinteticamente, ma efficacemente l'itinerario della catechesi. Questa — ha detto Mons. Vescovo — deve essere innanzi tutto « ascolto » di fede della Parola; da qui l'assimilazione e l'annuncio della Parola di Dio, per cui la catechesi non può mai essere disgiunta dalla testimonianza, e soprattutto, dalla testimonianza dello Spirito Santo in noi. La catechesi — ha aggiunto Mons. Garzia — è quasi « un'atto sacramentale », che comporta l'elemento umano e nello stesso tempo l'elemento efficace divino.

La Vergine Maria — ha concluso — è l'esemplare del vero catechista: Lei ha colto la Parola di Dio e l'ha concepita come Verbo fatto Uomo per opera dello Spirito Santo e l'ha annunciato in tutta la sua vita.

d.M.C.

LEGGETE  
E DIFFONDETE

LUCE E VITA

## « CARITAS » INTERDIOCESANA

La "Quaresima di Carità", si è felicemente conclusa con la partecipazione degli animatori parrocchiali alla messa Crismale di Giovedì Santo celebrata nella parrocchia S. Domenico di Giovinazzo da S. Ecc. il nostro amato Vescovo.

Protagonisti della nostra prima Quaresima di Carità, sono stati i giovanetti e le giovanette che si preparano a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione, a cui, spontaneamente si sono uniti gruppi di adulti che hanno fatto offerte per la Cambogia.

I piccoli, delle comunità parrocchiali dove hanno ricevuto adeguata e specifica catechesi, hanno risposto con entusiasmo commovente. Il sentito ringraziamento e l'invito a proseguire perché la carità diventi autentica testimonianza della nostra chiesa locale con la liturgia e la catechesi, va a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, sacerdoti e laici.

Abbiamo tanto da lavorare ancora! Il nostro primo anno di attività si concluderà, con il corso regionale che si terrà nei primi tre giorni di luglio.

D. GIUSEPPE DE CANDIA

## LA CRESIMA NEL MESE DI MAGGIO

Durante il prossimo mese di maggio S. E. Mons. Vescovo celebrerà il sacramento della Cresima secondo il seguente calendario che comprende solo i primi 15 giorni:

**1° maggio:** nella Parrocchia S. Domenico di Giovinazzo (ore 9); nella Cattedrale di Molfetta (ore 11); nella Parrocchia S.S. Medici di Terlizzi (ore 18).

**3 maggio:** nella Parrocchia Madonna della Pace di Molfetta (ore 18).

**4 maggio:** nella Parrocchia Madonna della Pace di Molfetta (ore 11).

**9 maggio:** nella Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Molfetta (ore 19).

**11 maggio:** nella Parrocchia Madonna della Rosa di Molfetta (ore 11); nella Parrocchia S. Famiglia di Molfetta (ore 18).

**13 maggio:** nella Parrocchia S. Cuore Immacolato di Maria di Molfetta (ore 19).

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

## SANTUARIO MADONNA DEI MARTIRI

La Madonna dei Martiri invita i Suoi figli devoti a vivere pienamente con Lei la grazia del Mese di Maggio a Lei consacrato. I Frati del Santuario hanno preparato il seguente programma:

1-2-3 - ore 18: Incontro Mariano con le Suore della città; 4 - ore 18: Giornata Missionaria; 5 - ore 18: Incontro Mariano; 6 - ore 18: Pellegrinaggio parrocchia Cattedrale; 7 - ore 18: Incontro Mariano.

8-9-10 - *Triduo eucaristico*: 9 - ore 10: Incontro Mariano con le mamme; 10 - ore 10: Omaggio floreale, messaggio Mariano e consacrazione dei bambini alla Madonna.

11 - *Festa della Madonna del Terremoto e Giornata dedicata agli ammalati*: ore 17.30: Processione Eucaristica e Benedizione degli infermi; 12-13 - ore 18: Incontro Mariano; 14 - ore 19: Incontro Mariano con l'Azione Cattolica - settore adulti; 15 - ore 18.30: Incontro Mariano con la Azione Cattolica Ragazzi; 16 - ore 18: Incontro Mariano con le Mamme; 17 - ore 10: Omaggio floreale, messaggio Mariano e consacrazione dei bambini alla Madonna; ore 19.30: Incontro Mariano e Veglia Vocazionale con i giovani dell'Azione Cattolica.

18 - dalle ore 8.30 alle ore 19: Incontro Vocazionale di preghiera e di riflessione; ore 19: Canti alla Madonna dei gruppi parrocchiali; 19 - ore 18: Incontro Mariano.

20 - ore 18: Incontro Mariano con i Sordomuti della città; 21-22 - ore 18: Incontro Mariano con i Seminaristi.

23 - ore 19: *Commemorazione di S. Bernardino da Siena*; 24 - ore 20: Marcia della Fede e Veglia Biblica; 25 - *Festa di Pentecoste*; ore 18: Ora Eucaristica.

26 - ore 18: Incontro Mariano. 27-28-29 - ore 18: Incontro Mariano con l'Ordine Franciscano Secolare.

30 - ore 18: Pellegrinaggio delle Parrocchie della città.

31 - ore 20: Fiaccolata e rinnovazione della Consacrazione della Città alla Madonna.

*I frati minori del Santuario*

## AZIONE CATTOLICA ITALIANA MOVIMENTO LAVORATORI

Il 1° maggio vede impegnati tutti i lavoratori nella testimonianza del valore del proprio lavoro come crescita di libertà e di giustizia della persona umana. In particolare i lavoratori cristiani vogliono sottolineare l'opera divina del Cristo che redime e santifica il lavoro umano. Il Mov. Lav. di A.C. organizza una tavola rotonda sul tema: « Il lavoratore cristiano per una nuova società ». Moderatore della tavola rotonda sarà il prof. Gino Vecchio, Segr. Regionale M.L.A.C. ed intervengono i responsabili delle associazioni di lavoratori di ispirazione cristiana (ACAI, ACLI, Coltivatori Diretti, Comunità Braccianti, MCL).

L'incontro si terrà martedì 29 aprile alle ore 18,30 presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile (piazza Garibaldi).

Il 30 p.v. alle 19,30 nel Duomo S. E. Mons. Aldo Garzia celebrerà l'Eucarestia per tutti i lavoratori. LA SEGRETERIA

## MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

La Sezione del Movimento Cristiano Lavoratori di Molfetta, con sede in piazza Effrem n. 11 è al servizio di tutti i lavoratori con una moderna assistenza gratuita espletata dal Patronato SIAS per il disbrigo di pratiche riguardanti:

*Inail, Inps, Inam, Casse Mutue, Scau, Pratiche Uma, Integrazione olio, Emigrazione ecc.*

Il suddetto servizio è prestato in tutti i giorni feriali dalle ore 18,30 alle ore 20.

## CENTRO TURISTICO GIOVANILE

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che nell'ultimo Consiglio Nazionale il nostro socio e amico Dott. Francesco Saverio Gaudio è stato nominato Presidente Nazionale del C.T.G. La nomina, oltre a premiare il lungo e costante impegno di Saverio a servizio dell'Associazione, che lo ha portato alla stima e alla attenzione di tutti i gruppi a livello nazionale, ci riempie di giusto orgoglio per avere un nostro socio e amico a dirigere l'Associazione in qualità di Presidente Nazionale.

A Saverio porgiamo l'augurio di continuare con lo stesso entusiasmo ed impegno a rendere il C.T.G. strumento di promozione umana e culturale per molti giovani.

*I Gruppi CTG di Molfetta*

## PARROCCHIA S. CORRADO

Il mese di maggio ci vede riuniti attorno alla nostra Madre per celebrare le sue lodi.

Il Rosario è la preghiera che la Vergine Maria ci ha raccomandato. Ritroviamoci attorno alla Madonna del Rosario per meditare i suoi misteri.

29 aprile: inizio della novena ore 18,30.

8 maggio: celebrazione della supplica.

1° giugno: pellegrinaggio a Pompei e Montecassino.

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

27 APRILE

Caputo - Poli - Cervellera

1 MAGGIO

Lovero - Clemente - De Candia

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO

Farmacia Mastrorilli

## PELLEGRINAGGI A LOURDES

dal 12 al 22 luglio

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »

MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— AUTONOLEGGIO « GRIECO »

MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 18

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

11 MAGGIO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

18 maggio:

XIV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

## LA FAMIGLIA E LE COMUNICAZIONI SOCIALI

### LA FAMIGLIA DI FRONTE ALLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Attenzione costante  
della Chiesa

1. - La Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali si accinge a trattare per la seconda volta, nella sua breve storia di circa quindici anni, il tema della famiglia. L'angolazione è diversa: trattasi questa volta di conciliare l'attenzione che la Chiesa dedica a questi mezzi dell'umano colloquio con gli obblighi, la missione e la responsabilità della famiglia, in particolare quella cristiana, nel mondo di oggi. La scelta è stata suggerita dall'argomento del prossimo Sinodo dei Vescovi, che si riunirà a Roma dal prossimo 26 settembre, e riguarderà proprio la famiglia.

2. - In questi ultimi anni la famiglia è stata oggetto di scosse profonde, provocate dal rapido sviluppo tecnologico, dall'accresciuto benessere, dal « boom » consumistico, dai mutamenti politici e culturali. Inoltre lo sviluppo tecnologico degli strumenti di massa, la loro economicità e la loro capillare diffusione stanno condizionando ogni giorno più le abitudini, gli orari, le conversazioni tra i membri della stessa famiglia, modificandone — a volte profondamente — psicologia, con-

vinzioni, disposizioni affettive, religiose e morali.

### LA FAMIGLIA RICEVE, CORREGGE ED EDUCA ALLA COMUNICAZIONE SOCIALE

3. - Che i mass-media possano esercitare un'influenza benefica sulla famiglia e sulla società dipende in gran parte dalla famiglia stessa, la quale di fronte ai media è ricevitrice, correttrice ed educatrice. In quanto *ricevitrice* dei media, deve farne un uso moderato ed intelligente, evitando eccessi quantitativi e salvando alcune realtà fondamentali della sua vita comunitaria dal pericolo che vengano sovrappresse.

4. - In quanto *interprete e correttrice* del messaggio che giunge dai media, occorre nei genitori la volontà di guida, la loro ansia di approfondire e comprendere questi messaggi, in modo da poter porre, in forma aperta e non arbitraria, i figli dinanzi a questa realtà ed ai diversi valori trasmessi.

5. - In quanto *educatrice*, la famiglia potrà trarre un valido sostegno dal saggio uso dei media, alimentando un dialogo costruttivo tra i membri, costringendo i genitori ad un approfondimento delle nuove realtà e dei nuovi linguaggi familiari alle nuove generazioni e facilitando il loro compito di guida attiva e sapiente nel-

l'inserimento dei media nei vari processi di istruzione e di formazione culturale, morale e religiosa dei figli.

### FAMIGLIA E VALORI DA SALVAGUARDARE

6. - Innanzitutto quelli spirituali e morali, inclusi quelli legati ad una sana cultura, tramandatici da una nobile tradizione. La famiglia deve essere « scuola di umanità » e primo nucleo di religiosità e di santificazione. I mass-media potranno essere in ciò di grande aiuto con programmi adatti a tutte le età, programmi liturgici per i membri impediti, programmi che suscitino l'interesse per i problemi delle vocazioni al sacerdozio ed alla vita religiosa, esempi di impegno nell'apostolato laicale, di altruismo e di amore cristiano, scuola di amore e di castità coniugale, ecc.

7. - Innegabili sono i vantaggi che i moderni mezzi di comunicazione sociale possono recare alla diffusione della dottrina cristiana e del Magistero su alcuni pro-

### *Ai lettori ed amici*

La festa nazionale infrasettimanale del 25 aprile ha ritardato la stampa e la spedizione agli abbonati e alle rivendite parrocchiali del n. 17 di « Luce e Vita » (27 aprile).

Anche il 1° maggio - festa nazionale - avrebbe causato lo stesso contrattempo.

Per evitare la ripetizione del lamentato inconveniente non abbiamo stampato il numero che doveva uscire in data 4 maggio.

Ce ne scusiamo con gli Amici e i Lettori.

blemi legati alla famiglia, come la natura della istituzione familiare, la sua indissolubilità, i rapporti tra famiglia e società.

8. - Non mancano ideologie che tentano di ridurre o neutralizzare l'autonomia che deve avere la famiglia nell'assolvere ai suoi compiti naturali, universali ed inviolabili. Nessuno meglio delle comunicazioni sociali può contrapporsi a queste nefaste opinioni, in quanto i mass-media hanno in mano le chiavi della pubblica opinione e sono in grado, a tutti i livelli di cultura e di collocamento geografico, di difendere e sostenere i diritti e i doveri della famiglia.

### COMUNICATO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

### LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

La Conferenza episcopale pugliese, in conformità alle disposizioni della Cei, data la coincidenza con la consultazione amministrativa dell'8 giugno, ha disposto che la processione del Corpus Domini, preceduta dalla S. Messa votiva del SS. Sacramento, sia rinviata alla domenica successiva 15 giugno.

Rimane, però, sempre ferma la celebrazione liturgica della festa del Corpo del Signore alla data dell'8 giugno, sia per quanto riguarda la liturgia della Messa e delle Ore, che per altre manifestazioni di culto e di adorazione, che potranno compiersi solo all'interno delle chiese.

# PAROLA DI DIO

DOMENICA VI DI PASQUA

## Testimonianza coerente all'amore

L'amore che Cristo esige dai suoi, ha una controprova: l'osservanza di quanto lui ha detto. Ha anche un compenso nei giorni della esistenza terrena: la corrispondenza da parte del Padre con la trasformazione di tutto l'essere dell'uomo in un tempio vivo, vera dimora di Dio, uno e trino. Un modo di vedere e di parlare che pecca di angelismo confina questa « permanenza » di Dio in ciò che si chiama comunemente « anima ». Ma la vera interpretazione comporta di pensare e di parlare di permanenza o dimora nell'uomo, come tale: spirito unito ad un corpo, corpo animato dallo spirito.

La sacralità dell'uomo non è soltanto una conseguenza di essere stato creato ad immagine e somiglianza di Dio, ma anche, e soprattutto, in questa consacrazione di grazia, in questa comunicazione di divinità: « templi vivi », « portatori di Dio ». C'è una presenza divina nel mondo distinta dalla provvidenzialità di cui hanno parlato filosofi e poeti. E', questa presenza, affidata all'uomo che corrisponde all'amore, che dice « sì », non solo però con le parole, ma con i fatti della vita del giorno dopo giorno. La sacralità — o, meglio, la consacrazione — proprio perché comprende l'uomo nella sua interezza impone uno speciale comportamento.

C'è un'attesa da parte di Dio: l'attesa di un « sì ». L'uomo può dissacrare se stesso e « mettere alla porta » Dio: è un suo terribile potere che gli viene da quella libertà che Dio gli ha dato

e che Dio rispetta sempre e comunque. La ripulsa e il rifiuto sono colpe: « peccati » nel linguaggio teologico. Non si cambia la realtà mutando terminologia o tentando un'interpretazione diversa della colpa come, spesso, oggi si riscontra. E la colpa, il « peccato » è sempre da vedersi proprio nello sfondo di questo rifiuto di amore, in questa non corri-

spondenza all'amore che costituisce offesa a Dio non soltanto quando si dirige espressamente contro di Lui, ma anche quando va contro il prossimo, offendendo i fratelli che Dio ama. Il discorso dell'amore che comporta permanenza e dimora di Dio, è atto di apertura sociale che si traduce in disponibilità verso gli altri ed in un impegno che non può mai venir meno e che non può neppure essere soddisfatto solo in atteggiamento religioso: sarebbe alienante!

« Non chi dice Signore Signore entrerà nel regno, ma chi fa la volontà del Padre », ha detto Gesù. E la volontà del Padre non è qualche cosa di evanescente, ma si concreta nel « sì », anche duro, anche doloroso, di fronte ai comandi del Signore.

Templi vivi, portatori di Dio: a patto che concretamente e totalmente si risponda « sì ». Con le opere della vita, con la testimonianza quotidiana, fino alla morte.

MARIO PUCCINELLI

## IL CORAGGIO DI CAMBIARE

« La Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica di Molfetta intende con questo documento, offrire ai propri aderenti, alle comunità parrocchiali, alle associazioni ecclesiali, ai movimenti di ispirazione cristiana, ai cattolici impegnati nella realtà sociale, un contributo di riflessione sulle prossime consultazioni elettorali amministrative, convinta così di rispondere fedelmente alla sua vocazione che la impegna ad una costante attenzione alla realtà quotidiana in cui vive.

« La scelta religiosa, che

l'Associazione ha fatto propria esplicitando la riflessione avviata nella Chiesa con il Concilio Vaticano II lungi dall'essere interpretata come intimismo e disimpegno civile, pone l'ACI in uno stato permanente di comprensione di ogni realtà umana alla luce della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa.

« La passione per la democrazia è una delle scelte che l'ACI intende vivere nella consapevolezza che l'attuale momento politico richiede una significativa testimonianza, anche in ter-

mini storici, di quei valori umani, che sono fondamentalmente cristiani; capaci di rifondare le basi della nostra civile convivenza ».

E' questa la premessa di un Documento che, recentemente, i dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica hanno indirizzato ai soci e alle comunità parrocchiali della diocesi per invitare tutti a riflettere sui seguenti punti: 1) Responsabilità e partecipazione alla vita sociale; 2) Coraggiosa scelta di rinnovamento; 3) Proposte pratiche.

Il testo integrale dello stesso documento può essere richiesto ai responsabili diocesani o parrocchiali dell'Azione Cattolica.

### INCONTRI CON FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

21 - 29 MAGGIO 1980

<b>Mercoledì 21 maggio</b>	IL MATRIMONIO, SCELTA DI FEDE Mons. Prof. Antonio Resta
<b>Giovedì 22 maggio</b>	PSICOLOGIA DELLA COPPIA Dott. Linda Panunzio Bartoli
<b>Venerdì 23 maggio</b>	SESSUALITA' E AMORE Dott. Filippo M. Boscia
<b>Sabato 24 maggio</b>	PROCREAZIONE RESPONSABILE Prof. Dott. Silvio Bettocchi
<b>Lunedì 26 maggio</b>	DINAMICA FAMILIARE E SERVIZIO SOCIALE Prof. Gaetano Sciancalepore
<b>Martedì 27 maggio</b>	LA FAMIGLIA NEL NUOVO DIRITTO Avv. Paolo Ragone
<b>Mercoledì 28 maggio</b>	IL CONSULTORIO: UN CENTRO DI ASCOLTO AL SERVIZIO DELLA FAMIGLIA Un gruppo di esperti
<b>Giovedì 29 maggio</b>	MATRIMONIO - SACRAMENTO Sac. Dott. Luca Murolo

Le conversazioni si terranno presso la sede del Consultorio: MOLFETTA - Piazza Garibaldi, 80/A con inizio alle ore 19.

### LA CRESIMA NELLA SECONDA QUINDICINA DI MAGGIO

**18 maggio:** nella Parrocchia S. Maria di Terlizzi (ore 9); nella Parrocchia S. Giuseppe di Giovinazzo (ore 11); nella Parrocchia S. Gioacchino di Terlizzi (ore 18).

**24 maggio:** nella Parrocchia Immacolata di Molfetta (ore 18).

**25 maggio:** nella chiesa dei PP. Cappuccini di Molfetta (ore 9); nella Parrocchia Immacolata di Molfetta (ore 10,30).

**31 maggio:** nella Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi (ore 19).

## Il Papa, la Chiesa, l'uomo

La visita del Papa a Torino continua a sollevare commenti, ed anche polemiche, soprattutto da chi ha colto l'occasione per «ridimensionare» l'evento ecclesiale. Ciò non stupisce né deve stupire. La chiesa, la chiesa di Cristo, non sarebbe autentica se non fosse, come il suo fondatore, segno di contraddizione. Solo allora ci sarebbe da rammaricarsi, quando cioè la chiesa, perdesse la sua caratteristica di fondo d'essere segno di salvezza o di condanna.

Ma finché continua ad esserlo, la chiesa è viva, la chiesa è presente nel cuore stesso dell'umanità. Il Papa non identifica la chiesa né la riassume tutta nei suoi valori e nel suo dinamismo. E' certo però che ne rappresenta l'alta sintesi morale e spirituale. Ne è soprattutto la suprema guida magisteriale e pastorale. Il Papa che riscuota successo, che susciti entusiasmo, scuote tutta la comunità ecclesiale, scuote il mondo intero. Non si può essere indifferenti di fronte al fenomeno, radicato nell'evento stesso della Chiesa. Chi «fugge», chi «va lontano», per non essere «contagiato» dall'impulso prodigioso dell'evento, suo malgrado rende testimonianza alla verità, alla chiesa, al Papa che la guida.

Che la religiosità autentica si debba esprimere in forme autentiche e misurate, mai nessuno l'ha messo in dubbio. Che l'esplosione dell'entusiasmo faccia parte della natura umana e si addica anche alla religiosità può essere contestato solo da chi ha una visione manichea o dualistica della chiesa. La chiesa non è composta di angeli neppure di soli peccatori, condannati a battersi in petto come San Girolamo. Sono i battezzati, bisognosi continuamente di purificazione, che compongo

no la chiesa. Perciò sono persone viventi, con la loro dignità e i loro diritti, con la loro personalità e le loro debolezze, ma decisi a conformarsi a Cristo e a testimoniare nella vita e nelle opere.

Accusare la chiesa o il Papa di fare del trionfalismo significa negare l'aspetto umano della chiesa, significa ricacciare la chiesa nelle catacombe. E' assolutamente assurdo poi fare un confronto fra una chiesa che vive in regime di dittatura. La chiesa è unica, identica. Vive e ri-

produce Cristo nel dolore e nella gloria sia nella prima area sia nella seconda area. E ciò perché la chiesa sa trovare in se stessa la forza di sopravvivere, di crescere, di espandersi.

Non c'è bisogno d'essersi esimi storici o eminenti teologi per riconoscere che la forza della chiesa è la forza stessa dello spirito che la anima e opera in lei e con lei fino alla consumazione dei secoli. Né il regime poliziesco né il tecnocraticismo razionalistico possono soffocare l'interiore dinamismo che si diffonde in tutti i cuori e si esprime anche nella gioia, nel-

l'ottimismo, nell'entusiasmo. La filosofia dell'angoscia, il materialismo, la dialettica della violenza hanno fatto calare sugli uomini il sipario della tristezza, della frustrazione, della rassegnazione.

La chiesa è l'unica a proclamare verità eterne che salvano l'uomo e a infondere certezza nella vita presente e in quella al di là della storia. Giovanni Paolo II viene salutato e acclamato principalmente per questo. Perché egli è il Papa della fede, della speranza, dell'amore, della libertà, che s'incontrano con Lui, che gli manifestano entusiasmo e simpatia, non si esauriscono nella sua persona. Sanno che il Papa è un segno, un segno autorevole, il più autorevole della chiesa e di Cristo. E' a Cristo che rinnovano la loro fedeltà alla chiesa, nella quale crescono, rendendo testimonianza allo spirito che la guida.

Di fronte ai problemi del mondo la Chiesa non si pone come alternativa. I problemi temporali degli uomini vengono risolti direttamente dagli uomini. La chiesa contribuisce con il suo magistero morale e spirituale, con la luce del Vangelo, con la testimonianza apostolica e con l'operosità dei cristiani impegnati, insieme con i fratelli che non hanno la stessa fede, a costruire una società più giusta e più degna dell'uomo. Nei suoi messaggi, nei quali Giovanni Paolo ricalca le linee maestre della «Redemptor hominis», ha esortato i figli della chiesa a battersi per i valori del Vangelo e per i diritti dell'uomo, per la pace, la giustizia, la fraternità, la solidarietà. L'uomo totale è stato ancora una volta al centro delle sue sollecitudini apostoliche. Gli Stati, i regimi, i partiti politici nulla devono temere dall'esaltazione dell'uomo e dal riconoscimento della sua dignità. Tutto devono temere dalla sua degradazione e asservimento.



«In questo crogiolo rovente del mondo contemporaneo Cristo vuole essere di nuovo presente e con tutta l'eloquenza del suo mistero pasquale. La sua Pasqua che abbiamo celebrato, è la sola che può elevare a perfezione l'uomo e la sua attività». Ha detto il Papa a Torino dove i suoi discorsi sui problemi dell'uomo, sulla vita sociale, sulle ideologie ancora fanno discutere molto, sui giornali.

## Usanze molfettesi post-pasquali scomparse

Origini lontane hanno avuto alcune usanze dopo la Pasqua che, sotto l'aspetto religioso-festaiolo, dal popolo venivano chiamate «feste delle nocelle». Si celebravano nei diversi rioni della città ed in campagna all'insegna di altarini, luminarie, festoni, lampioncini colorati e bancarelle colme di noccioline appena sfornate ed altre stuzzicherie. A renderle più vivaci sotto il profilo folcloristico qualche volta intervenivano anche la banda musicale o «u témmurre» nonché attrazioni come le corse degli asini, i chiassosi giuochi della cuccagna, gare sportive e fuochi pirotecnici culminanti con l'accensione del fantoccio-brigante.

La serie di queste usanze iniziava il martedì seguente alla Pasqua con una piccola festa campagnola e colazione all'aperto nei pressi dell'antica cappella «Madonna della Rosa» dove si celebravano S.S. Messe in onore della Vergine Maria; dal 1955, per uniformarsi all'usanza generale, la sagra si anticipa al «lunedì dell'Angelo».

La successiva «Domenica in Albis» era caratterizzata dalla evasione al Santuario della Madonna dei Martiri (per l'occasione detta «La Madonna delle scarcelle») cui nei nostri tempi partecipa scarsissima gente.

Assai popolare era «l'Annunziata» che si celebrava nella seconda Domenica dopo la Pasqua. Una graziosa statua della Vergine si conserva ancora nell'apposita nicchia situata fra i numeri civici 104 e 106 in via Crocifisso.

Poi era la volta di «S. Michele Arcangelo» (terza Domenica dopo Pasqua) che si svolgeva nella piazza chiamata «mmézz'ò pad-dòene» a breve distanza dall'edicola che tuttora racchiude l'effigie dell'Arcangelo accanto al numero civico 56 in via Pergola. L'animatrice della piccola sagra fu sempre la signorina Serafina Modugno, conosciuta come «Serafina delle orazioni», la quale ebbe particolare culto e devozione per S. Michele Arcangelo e non cessò mai di impartire a diverse generazioni le lezioni del catechismo.

S. Croce, simbolo della fede cristiana (3 maggio), ebbe diversi posti di effettuazione: prima in piazza Cappuccini, proprio davanti al monumento all'abate Vito Fornari si allestiva una gran-

de Croce tutta illuminata, poi al largo della stazione ferroviaria e, infine, in via Felice Cavallotti quando la sagra fu assunta dal sacerdote don Giulio Binetti. Sul prospetto del palazzo della «Standa» si può ancora scorgere una nicchia dove si conserva l'immagine di Gesù Crocifisso.

In passato si allestivano altari a devozione del SS. Crocifisso anche in via Preti e in via S. Pietro nella città vecchia.

Il ciclo delle «feste delle nocelle» si concludeva la prima domenica di giugno con la «Ngrennète» (Madonna dell'Incoronata) sotto l'arco di via Forno dove ancora esiste una piccola edicola che custodisce il quadro della Madonna seduta sopra un albero di quercia. Particolare fervore religioso serbavano gli abitanti dell'antico borgo alla Madonna dell'Incoronata per cui, in occasione della ricorrenza, allestivano suggestive luminarie con arcate e lampioncini di carta velina variopinta che, insieme a piccole batterie pirotecniche, si attaccavano da un balcone all'altro nella «Chiazzone» (largo che si trova lungo via Piazza).

GERARDO DE MARCO

### MOLFETTA

#### PARROCCHIA CATTEDRALE

L'Associazione del Cuore Immacolato di Maria che ha sede nella Cattedrale ha così programmato il mese di maggio:

Ogni sera alle ore 19: S. Rosario, S. Messa con meditazione; 6 maggio: Pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Martiri della Comunità Parrocchiale e delle Associate del Cuore Immacolato di Maria, Ora Mariana presieduta dal Padre Superiore; 8 maggio: S. Rosario, S. Messa, Supplica alla Madonna di Pompei; 20 maggio - ore 14: Pellegrinaggio alla Madonna della Scala (Noci); 22 maggio - ore 19: Novena al S. Cuore Immacolato di Maria, predicherà mons. Antonio Resta; 29 maggio: Giornata Vocazionale; ore 9: S. Messa, Esposizione del Santissimo; ore 17: Ora Santa; ore 19: S. Messa; 31 maggio - ore 11,15: S. Rosario, Santa Messa, Supplica al Cuore Immacolato di Maria; ore 19: S. Messa celebrata da S.E. Mons. Aldo Garzia.

#### RITIRO MENSILE

Il giorno 16 p. v. alle ore 9,30 nel Seminario Vescovile avrà luogo il ritiro mensile; sarà guidato da mons. Antonio Resta.

#### PARROCCHIA S. DOMENICO

Inizia martedì 13 maggio la novena in onore di S. Rita.

Il novenario di preghiera sarà recitato due volte al giorno. Al mattino alle ore 7,30, a sera alle ore 19,00, preceduto dalla recita del Rosario e seguito dalla Santa Messa.

#### CONFRATERNITA DELLA PURIFICAZIONE

Il 18 maggio p.v. sarà celebrata la festa esterna della Madonna della Purificazione.

La festa sarà preceduta da un triduo di preghiera nei giorni 15-16-17 alle ore 18,30 e il 18 maggio al mattino celebrazione delle S. Messe dalle ore 7 alle 11 e alle ore 17,30 processione per le vie della città.

Si invitano i fedeli ad onore la Vergine Santissima nel mese a Lei dedicato e a partecipare alla processione per una testimonianza di fede e di amore.

#### ATTIVITA' NEL MESE DI APRILE DEL CENTRO CULTURALE « AUDITORIUM »

Tre appuntamenti hanno visto soci e simpatizzanti del Centro Culturale « Auditorium » convocati nell'Auditorium di S. Domenico.

Giovedì 10 aprile: incontro con gli anziani e i loro problemi. Ai numerosi intervenuti ha parlato il dott. Mimmo Corrieri che ha anche fatto tra l'altro rilevare la necessità da parte degli stessi anziani di mettersi in atteggiamento di servizio verso gli altri anziani del quartiere. Per questo è stato costituito un piccolo nucleo che si interesseranno dei loro coetanei. Al termine un simpatico gesto di amicizia è stato offerto dal gruppo delle donne di A.C. della parrocchia: la tradizionale «scarcella» per tutti gli intervenuti.

Martedì 22 aprile l'avv. Giuseppe Camporeale e l'ing. M. Antonio Mastropiero hanno illustrato agli intervenuti le recenti leg-

gi regionali sul problema casa. Vivo interesse ha suscitato la esposizione dei due relatori che hanno poi con competenza risposto ai vari quesiti posti.

Domenica 27 aprile alle ore 18,30 il gruppo di Teatro popolare molfettese «Dino La Rocca» ha presentato quadri in dialetto molfettese, spettacolo di beneficenza a favore dell'organizzazione internazionale «Fraternità» per la fame del mondo. Sono stati eseguiti vari brani di prosa dialettale dei più qualificati autori in vernacolo molfettese. Il plauso degli intervenuti ha evidenziato la bravura degli attori ai quali il presidente del Centro ing. M. Antonio Mastropiero ha porto il ringraziamento di tutti.

#### GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA 1980

Cattedrale L. 63.000, S. Domenico L. 140.000, S. Gennaro L. 75.000, Immacolata L. 45.000, Cuore Imm. di Maria L. 230.000, S. Giuseppe L. 196.000, S. Bernardino L. 132.300, S. Teresa L. 161.000, S. Pio X L. 200.000, S. Achille L. 30.000, Madonna della Rosa L. 45.000, Madonna della Pace Lire 105.300, S. Pietro L. 28.000, Suore Francescane Alc. L. 86.000, Santa Luisa L. 80.000, Gagliardi Lire 171.175, Don Grittani L. 100.000, Attanasio L. 88.175, Casa di Riposo Mad. dei Martiri L. 14.000.

TOTALE L. 1.989.950

#### SORELLE VINCENZIANE

#### Parrocchia Cattedrale

Per la defunta Maria Ciocia ved. D'Amato L. 135.000.

#### Parrocchia S. Gennaro

Per i defunti: Maria Pomodoro la sorella Clorinda L. 10.000; Giovanni Cataldo L. 20.000; Annantonia Pisani Amato L. 68.500.

#### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

11 MAGGIO  
Minervini - Mastrodom. - Viola

#### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 12 AL 18 MAGGIO  
Farmacia Grillo

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 19

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

18 MAGGIO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

QUINTO CENTENARIO DEI MARTIRI D'OTRANTO

## MESSAGGIO DEI VESCOVI DI PUGLIA

*I vescovi di Puglia, nella recente seduta del 5 maggio scorso, hanno tra l'altro approvato il seguente messaggio alle popolazioni pugliesi:*

«Fratelli carissimi, la ricorrenza del quinto centenario degli 800 martiri di Otranto, proclamati Beati da Clemente XIV il 14 dicembre 1771, è per noi, pastori delle chiese di Puglia, motivo per un'attenta riflessione sulla necessità della fede e sul valore della testimonianza cristiana, che tutti siamo chiamati a dare con fervore e gioia.

«Sul volgere del secolo XV infatti, mentre l'intero Salento, sotto una grave minaccia alla civiltà e alla fede, viveva giorni tragici e funesti, la chiesa di Otranto offrì un'eroica testimonianza a chi insidiava la fede di Cristo, scrivendo una delle pagine più gloriose di tutta la nostra antica e complessa vicenda storica: una schiera di 800 uomini, il 14 agosto 1480, dinanzi al dilemma se rinnegare Cristo o perdere la vita, non esitò un momento a proclamare la fede, resistendo tenacemente ad ogni lusinga o minaccia.

«Quella meravigliosa schiera di "Martiri", guidata dai propri pastori e sorretta dallo Spirito di Dio, professò la piena fedeltà al Vangelo, dicendo a gran voce: "Mori-amo per Cristo, moriamo

volentieri, per non rinnegare la sua santa fede".

«Le chiese di Puglia, ricche di esempi luminosi di santità e di fervore sin dai primi tempi del Cristianesimo, hanno avuto così dal Signore la grazia di ascrivere a loro privilegio la testimonianza eroica dei martiri di Otranto.

«Esse, pertanto, che hanno sempre guardato ai Beati martiri di Otranto "come all'espressione più autentica della loro religiosità e alla gloria più fulgida della loro civiltà" (Paolo VI) hanno oggi il dovere di raccogliere la loro voce e proseguire il loro esempio, rinnovando l'impegno di piena e totale fedeltà alla chiesa, con costante ed eroica testimonianza di fede.

«Nel ricordo, perciò, dell'invitta forza dei martiri di

Otranto, sentiamo il dovere di riproporre a tutti voi, fratelli e sorelle, gli stessi valori e gli stessi impegni che caratterizzarono quei coraggiosi testimoni della fede, sollecitando in ciascuno propositi e impegni di vita.

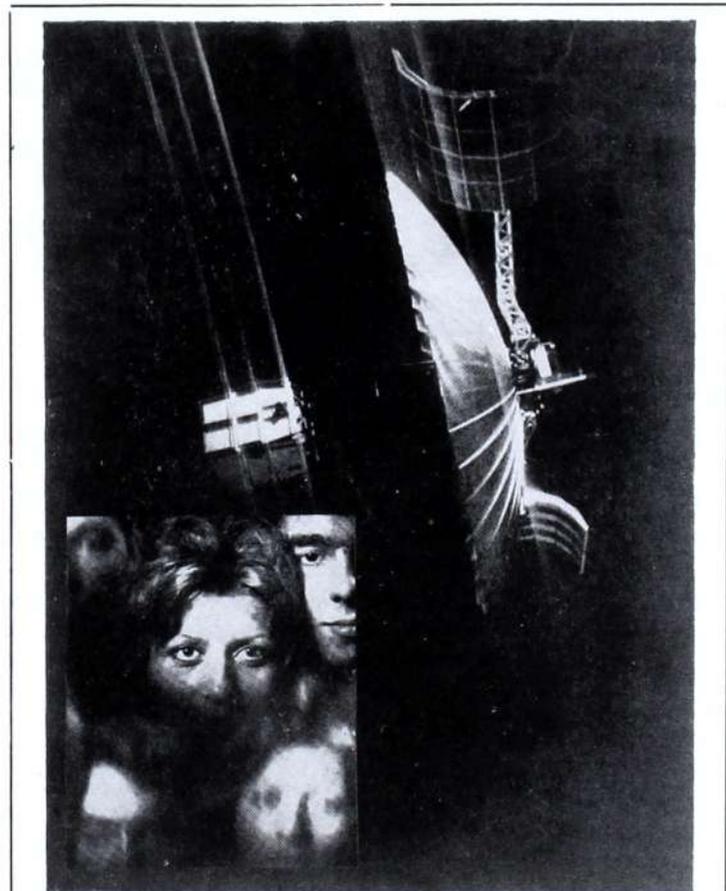
«Se infatti sono mutate le circostanze e le situazioni storiche, non è affatto affievolita l'istanza inderogabile di vivere la fede con coraggio e lealtà, anzi s'è fatto sempre più sentita e urgente l'esigenza di vivere la fede nella vita privata e pubblica, nella famiglia e nelle più diverse manifestazioni e attività.

«Nel ricordo dei Beati martiri di Otranto e con la loro protezione, dobbiamo tutti impegnarci per realizzare il pieno rispetto dell'uomo e della sua dignità, per resistere con tutte le forze al dilagare del male e diffondere in ogni punto della nostra terra la civiltà dell'amore, che Gesù è venuto ad insegnare.

«Con intima gioia, perciò, vi invitiamo a partecipare alle manifestazioni delle solenni celebrazioni, che saranno promosse dalla chiesa e dalla città di Otranto, e che culmineranno nell'agosto prossimo, nella cattedrale idruntina, dove sono custodite le reliquie dei martiri.

«Con Papa Giovanni XXIII, vogliamo anche noi augurare a tutti che "il ricordo non mai sopito degli 800 martiri di Otranto che irrorarono del loro sangue, col

(continua a pag. 4)



*La Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali si svolge oggi 18 maggio sul tema che è quello stesso del Sinodo dei Vescovi dell'autunno prossimo: la famiglia. Istituita dal Concilio Vaticano II, la Giornata vuol ricordare ai cristiani, sia come utenti che operatori la responsabilità che hanno di fronte a mezzi che sono capaci di mettere in comunicazione gli uomini tra loro. E' un mondo nuovo, quello che sta nascendo sotto l'influsso delle comunicazioni. Il mondo è diventato più piccolo o, come dice MacLuhan, un villaggio planetario.*

# PAROLA DI DIO

ASCENSIONE DI N.S. GESU' CRISTO

## GIOIA E SPERANZA

Un giorno, forse, i posteri chiederanno perché nel nostro Paese l'Ascensione del Signore Gesù sia... in ritardo, nella celebrazione, sul tempo rigidamente precisato dagli Atti degli Apostoli (Atti, 1, 3) che parlano di 40 giorni dopo la Risurrezione. Sono incongruenze strane, ancor meno spiegabili dal fatto che, invece, altre feste, senza dubbio meno significative e soprattutto non datate, siano state invece conservate secondo la tradizione.

Comunque sia la « Nostra domenica » è dominata dalla celebrazione dell'Ascensione: vale a dire del « ritorno » al Padre di Gesù Cristo, trionfatore della morte e del peccato, che è salito al cielo, come si esprime la Scrittura, portando la sua umanità — anima e corpo —. L'Ascensione è, infatti la definitiva glorificazione della vittima offerta ed immacolata, in sacrificio unico perfetto, accettata da Dio ed esaltata con la risurrezione da morte. Trionfo, quindi, del Cristo: ma anche trionfo dell'umanità, quasi anticipazione di quanto attende gli uomini, proprio in forza della redenzione operata da Cristo.

Il nostro linguaggio è, senza dubbio, inadeguato per significare un mistero che va creduto, ma, nonostante tutto, può « rendere » l'idea di una realtà che non è — come è stato detto — mitizzazione e trionfo dell'irrazionale, ma motivo di gioia che è caratteristica del cristianesimo. Un cristianesimo vissuto, non un cristianesimo solo di vernice solo sociologico, solo devozionale. E' su questo piano che

si colloca la liturgia di questa festa in un crescendo armonico che pervade la stessa colletta della Messa in cui si chiede a Dio che la Chiesa, suo popolo, esulti « poiché in Cristo ascenso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a lui e noi, membra vive nel corpo di Cristo viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo nella gloria ». Questa gioia pervade tutta la celebrazione e ne costituisce un motivo dominante.

## A MOLFETTA

### Centenario della nascita di S. Bernardino

*Nella imminenza della festa di S. Bernardino (20 maggio) e ricorrendo quest'anno il VI Centenario della sua nascita il Parroco della Parrocchia omonima, Sac. Francesco Gadaleta, in un manifesto invita la comunità parrocchiale e la città tutta a ricordare la figura del Santo Francescano.*

*« E' doveroso dare un giusto rilievo — scrive il parroco — all'avvenimento raccogliendoci insieme per riscoprire l'Uomo, il Religioso che ha dato la sua vita per gli ideali evangelici e il Profeta che ha annunciato agli uomini del suo tempo Gesù Cristo, salvezza del mondo, annuncio essenziale anche per l'uomo di oggi ».*

*La celebrazione centenaria s'è iniziata il 15 maggio con una serata per i ragazzi ed adolescenti; il 16 c'è stata una giornata Eucaristica e il 17 il Rev.do P. Eliodoro Mariani, francescano minore ha tenuto la commemorazione ufficiale.*

*Oggi domenica 18 la personalità del Santo sarà presentata in tutte le SS. Messe festive.*

E' necessario sottolineare tutto questo in un momento nel quale pare sia in crisi la speranza. Ma la speranza che è dono, *deve trionfare* in chi crede che Cristo ha vinto il mondo, ha superato la morte... Fra due giorni cadrà il quinto anniversario di un documento di Paolo VI sulla gioia cristiana. Il grande indimenticabile Pontefice citò questo suo documento fra le manifestazioni della sua fede e della sua fedeltà alla Chiesa nell'ultima omelia. Speranza e gioia fanno strettamente parte, infatti, del messaggio cristiano e, quindi devono ispirare la vita nel suo snodarsi

giorno per giorno anche nelle fatiche, nei dolori, nelle disillusioni, nelle lacrime. Sono, come insegna Paolo VI, speranza e gioia realtà trascendenti, non alienanti. Ce lo insegna e lo sottolinea la liturgia di oggi ricordando l'Ascensione del Signore.

« Con grande gioia » ritornarono i discepoli, ricorda Luca (Lc 24, 51) dal monte degli Ulivi. Verso Gerusalemme, ma anche verso il mondo che attendeva la loro predicazione, pur sapendo che Gerusalemme li avrebbe respinti e il mondo li avrebbe uccisi.

MARIO PUCCINELLI

*del titolare della Parrocchia: al mattino celebrazioni eucaristiche (ore 6,45 - 8,15 - 9 - 10), nel pomeriggio (ore 19,15) celebrazione solenne della Eucarestia presieduta da S.E. il Vescovo Mons. Aldo Garzia.*

*Queste celebrazioni Bernardiniane rientrano nella preparazione ad un'altra data: il 20° anniversario della costituzione della comunità parrocchiale di S. Bernardino.*

## TERLIZZI

### CONVERSAZIONI CON I FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

che si stanno svolgendo presso il Conservatorio Immacolata Concezione (C.so V. Emanuele), secondo il seguente calendario (ore 19,30):

- 12 maggio:** Incontro a più voci su AMBIENTE SOCIALE E REALTA' MATRIMONIALE
- 15 maggio:** Prof. Vittorio Zinni FORMAZIONE E SVILUPPO DELLA PERSONALITA'
- 17 maggio:** Dott. Michele Ficco IL MEDICO E LA COPPIA
- 19 maggio:** Dr. Elena De Leo RAPPORTI PERSONALI E PATRIMONIALI TRA CONIUGI
- 21 maggio:** Don Michele Cipriani IL MATRIMONIO, SCELTA DI FEDE
- 26 maggio:** Don Michele Marella PROCREAZIONE RESPONSABILE
- 28 maggio:** Don Michele Marella e i coniugi Altieri SPIRITUALITA' DELLA COPPIA
- 2 giugno:** Incontro a più voci su DIALOGO DELLA COPPIA

Coordinatori del ciclo di conversazioni:  
Don Michele Marella e Coniugi Altieri

UN TESTO INEDITO DI J. P. SARTRE

## Il cieco che vide Maria

In occasione della morte avvenuta il mese scorso a Parigi del filosofo Jean Paul Sartre un sacerdote francese, René Laurentin ha scritto su « Le Figaro » del 17 aprile l'articolo che riportiamo:

« Sono profondamente grato a questo ateo, Paolo Sartre, per aver scritto uno dei testi più belli che io conosca sulla Vergine Maria e l'Incarnazione; è uno dei tre o quattro testi che qualora occorresse gettare a mare tutti gli altri, io conserverei oltre ai Vangeli.

Si tratta di uno scritto di circostanza, inedito: fu durante la prigionia che Paolo Sartre, per far piacere ad amici credenti (fra cui un novizio gesuita) scrisse un gioco scenico intitolato « Bariona » per celebrare il Natale.

Nella miseria del campo di concentramento, con quella capacità di comprendere gli altri che egli aveva, Sartre era entrato, per simpatia, nella fede dei suoi compagni di prigionia. Egli la seppe tradurre in modo giusto e nuovo, dando a me, come teologo, una grande lezione. Sartre non ha pubblicato questo testo per evitare gli abusi che avrebbero potuto farne i credenti per appropriarsene, però mi aveva personalmente autorizzato a pubblicarne delle parti nel mio « Breve trattato sulla Vergine Maria ».

Sartre ha saputo vedere il mistero dell'Incarnazione, non nel modo astratto che separa la teologia dalla vita, ma attraverso l'esperienza di Maria, Madre di Gesù, mediante il suo sguardo che temo di alterare se non lo cito.

« Quello che si dovrebbe dipingere sul suo volto (di Maria) è una meraviglia ansiosa che non è apparsa se non una sola volta sopra una faccia umana. Perché il Cristo

è il suo bimbo, la carne della sua carne, il frutto delle sue viscere. Essa lo ha portato per nove mesi e porgendogli il seno, il suo latte diventerà sangue di Dio. In certi momenti la tentazione è così forte che lei dimentica che Egli è Dio. Lo stringe fra le sue braccia e dice: « bimbo mio ». Ma, in altri momenti, essa rimane interdetta e pensa: Dio è qui. Tutte le madri sono state bloccate in questo modo, davanti a questo frammento ribelle della loro carne che è il loro bambino. E si sentono in esilio davanti a questa vita nuova fabbricata con la loro vita abitata da pensieri estranei. Ma nessun fanciullo è stato più crudelmente e più radicalmente strappato a sua madre, perché Egli è Dio e sorpassa in ogni senso ciò che essa può immaginare. Ma io penso che ci sono altri momenti rapidi

## L'aborto è violenza

In seguito a una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Taranto sono state avviate indagini sui novecento aborti praticati fra giugno e ottobre dello scorso anno (ironia dei nomi!) nell'Ospedale SS.ma Annunziata. L'esposto segnalava irregolarità avvenute nell'ospedale e conteneva pesanti accuse circa ingenti somme che sarebbero state pagate per effettuare subito gli aborti senza rispettare la lista di attesa. Nel dare notizia del procedimento il locale settimanale cattolico *Dialogo* precisa che nel corso del 1979 sono stati effettuati nel nosocomio tarantino 4221 aborti, a un ritmo di 7-8 interventi al giorno.

e fuggevoli in cui lei sente che il Cristo nel tempo stesso è suo figlio, il piccolo suo e che Egli è Dio. Lo guarda e pensa: « Questo Dio è mio figlio, questa carne divina è la mia carne. Egli è fatto di me, ha i miei occhi, e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia ».

E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola, un Dio così piccolo che può prenderlo fra le sue braccia e coprirlo di baci, un Dio tutto caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che ride. Ed è in uno di questi momenti che dipingerei Maria se io fossi pittore ».

Sartre mette questa descrizione nella bocca di un cieco che espone delle immagini. Un cieco (Sartre, ateo dichiarato) mi ha fatto vedere, forse meglio di chiunque — fatta eccezione dei Vangeli — il mistero del Natale. E' per questo motivo che io conservo per lui un'immensa riconoscenza ».

In relazione al procedimento giudiziario in corso il presidente locale dell'Associazione Genitori ha dichiarato che « lo scandalo scoppiato al SS.ma Annunziata ripropone in maniera drammatica alle nostre coscienze il problema dell'aborto la cui legalizzazione, ben lungi da risolvere il problema degli aborti clandestini, ha fatto sì che si generasse una nuova spirale di violenza dove non sono rispettati né la dignità e i diritti della donna, né quelli del bambino. Questo scandalo conferma che la linea assunta dai movimenti abortisti e portata avanti con un linguaggio ambiguo a base di libertà e di eguaglianza, si svolge invece attraverso la permissività, il disimpegno e la ricerca dell'interesse privato ».

## Radio locali voce della comunità

*Centocinquanta operatori delle radio libere cattoliche (un recente censimento ne conta in Italia 350) si sono riuniti nei primi giorni di maggio ad Ariccia (Roma) per l'annuale convegno sulla comunicazione sociale organizzato dalla Pia Società San Paolo. Scopo dell'incontro, sul tema « Le radio locali: la Chiesa dell'aria », era di verificare in che modo essere oggi voce autentica di una comunità, di una area culturale e, soprattutto, di quel Vangelo che Gesù ordinò di « predicare sui tetti ».*

*Guidavano la riflessione noti studiosi come Silvano Burgalassi, Italo A. Chiusano, Carlo Molari, Ernesto Balducci, Rosario Esposito, Adriano Magli, oltre a numerosi giornalisti, operatori della RAI, esperti in pastorale.*

*Le indicazioni emerse nel convegno riguardano sia i criteri della presenza della emittente che i problemi di organizzazione e di collegamento. Tra i primi la preoccupazione di non usare il messaggio cristiano come arma ideologica, il rispetto dello strumento e l'esigenza di un minimo di professionalità. Tra i problemi concreti si è auspicato un potenziamento dell'ALIAS, l'Associazione che riunisce le radio cattoliche, la produzione e lo scambio di programmi e realizzare con cura e costanza il contatto con la realtà locale.*

### IL S. ROSARIO ALLA RADIO

**Nei giorni di sabato di questo mese di maggio la Parrocchia S. Teresa ha curato la recita del S. Rosario (ore 16) attraverso i microfoni della « Radio Galassia Stereo MHz 101 » soprattutto per i nostri fratelli malati. I fedeli sono invitati ad unirsi alla preghiera per onorare la Madonna col S. Rosario « catena dolce che ci unisce al cielo ».**

## L'ASCENSIONE DI GESU' A MOLFETTA

La ricorrenza dell'Ascensione ci rammenta la conclusione della vita terrena di Gesù e di essa, oltre che negli Atti degli Apostoli (1.1.14), accenni si rinven- gono anche nei Vangeli. Avvenne 40 giorni dopo la Resurrezione nelle vicinanze di Gerusalemme e precisamente sul Monte degli Ulivi che era stato testimone della sua ingiusta cattura.

In passato la solennità della Ascensione, giorno particolarmente « segnalato » in cui s'invocava anche la benedizione celeste sui prodotti della terra, si celebrava il giovedì seguente alla quinta domenica della Pasqua mentre dal 1977, a seguito della soppressione di alcune feste infrasettimanali, non è considerata festività agli effetti civili ma si celebra nella domenica successiva.

Varie tradizioni folcloristiche fiorirono intorno all'Ascensione di Nostro Signore: l'accensione di grandi falò sulle cime dei monti, l'illuminazione dei cimiteri e delle finestre delle case, bagni lustrali nelle acque del mare e dei fiumi ecc. A Molfetta, in particolare, ancora rivive l'usanza che il Capitolo Cattedrale, con la partecipazione di numerosi fedeli, nella mattinata di tale ricorrenza si reca processionalmente sotto il cosiddetto « arco della terra » che immette nella città vecchia per deporre alla sommità del lato destro entrando (in passato sul frontone del medesimo arco) una Croce allestita con foglie ed erbe, fiori, piante orticole ed alcune specialità di frutti novelli. La Croce simboleggia una preghiera di benedizione e propiziazione ricordata dal compianto Mons. Giovanni Capursi in « Molfetta ieri e oggi », parte 1<sup>a</sup>, p. 200, che recita così: « ...Ti preghiamo Dio Padre onnipotente per questa Città, i suoi abitanti e le sue case: perché ti degni benedire e santificare ed abbia godimento pieno di beni; dona ad essi o Signore l'abbondanza della pioggia e delle ricchezze della terra e i beni della vita e conduci ad effetto i loro desideri... ».

Inoltre, in città ed in campagna, sotto uno sflogorio di sole primaverile, con robuste funi si preparavano altalene (*u tundre*) con cui le giovinette, spinte da ragazzetti, si lasciavano dondolare accompagnate da un canto allegorico, tipicamente molfettese, intitolato « L'Ascélze » (L'Ascensione) del quale appresso trascriviamo la prima strofa con

relativo ritornello:

« *O tundre o tundre, la di de l'Ascélze; / tenéve u fazzelétte a rrócchje a rrócchje, / nèm betéve scì è mmésse a la parrócchje. / E une, e ddue, e ttrè, / sènd'Alò, falla cadè, / e cci nê lla fè cadè, / chèssa crestiène nê mmòere mè.* ».

(da Marco I. de Santis, *Il canto dell'Ascensione...*, 1° Quaderno de « La Berzeffa », 1979, pp. 17, 18, 19).

La festa dell'Ascensione appartiene alla civiltà contadina anche perché col suddetto canto veniva invocata la benedizione sui prodotti della terra, in modo particolare sul grano.

Le nostre nonne, infine, usavano raccogliere prima dell'Ascensione la camomilla (*chémbomille*: « *chémba mille* »), di cui sono ben note le caratteristiche medicamentose, con l'immaginazione che potesse implicitamente godere della benedizione durante le rogazioni, cerimonie religiose che si fanno nei tre giorni precedenti appunto l'Ascensione per impetrare un buon raccolto.

GERARDO DE MARCO

### VANGELO A TELELEVANTE

**Da sabato 17 maggio fino a sabato 28 giugno il Sac. D. Felice Di Molfetta presenterà la liturgia della domenica parlando dallo studio di Telelevante di Molfetta alle ore 20,45 dopo il Notiziario.**

(dalla pag. 1)

### MESSAGGIO DEI.....

sacrificio glorioso, le zolle del colle di Minerva, e le antiche tradizioni di lotta contro i nemici della fede..., siano stimolo potente alla perseveranza", nel rinnovato proposito di fedeltà e di coerenza cristiana.

« Invocando la intercessione di Maria, Madre della chiesa, che in questo mese di maggio veneriamo con particolare intensità di affetti, e dei Beati martiri, inviamo a tutti la nostra paterna benedizione.

« I vescovi di Puglia ».

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## MOLFETTA

### IL M.L.A.C. PER IL 1° MAGGIO

Il 29 aprile u.s. l'A.C. e il Mov. Lav. di A.C. hanno animato l'incontro-dibattito in preparazione alla festa del 1° maggio invitando i rappresentanti delle associazioni dei lavoratori di ispirazione cristiana ad esprimere lo spirito della loro esperienza per « una nuova società ».

Ha presieduto con un intervento introduttivo a nome dell'A.C. il segr. regionale del M.L.A.C. Gino Vecchio che ha invitato a riflettere sul mondo operaio e del lavoro in genere, tenendo conto del reale cammino di emancipazione compiuto dai lavoratori, sottolineando che essi stessi devono prendere coscienza della loro dignità e dell'importanza del lavoro, come collaborazione all'opera creatrice e redentrice di Dio e come espressione di libertà.

Si sono susseguiti:

— G. Colonna, vice pres. reg. A.C.A.I., che ha ribadito la necessità di riscoprire quei valori cristiani insiti nel Vangelo e che sono da sempre patrimonio dei lavoratori, oggi portati all'aspe- razione dalle nuove ideologie materialistiche che hanno perso di vista la « vera » dimensione dell'uomo.

— P. Altamura, pres. provinc. A.C.L.I., ha evidenziato il distacco che, a volte, si crea tra Chiesa e mondo del lavoro. Come cristiani non possiamo assistere impunemente ai fatti di cronaca che portano a non valorizzare la vita: assenteismo nella lotta contro la disoccupazione, il terrorismo ecc. a discapito della crescita sociale e civile.

— M. Stripoli, della Comunità braccianti, ha invitato a riflettere ed a meditare sulla *Redemptor Hominis*, cogliendo come valore principale la dignità dell'uomo, uomo « Via della Chiesa ».

— E. Storelli, presidenza prov. M.C.L., ha portato il discorso sul sindacato da vedersi non solo come strumento di rivendicazione, ma come momento di crescita e partecipazione, che vede il cristiano presente in maniera attenta ed originale.

Gli interventi dei partecipanti hanno ulteriormente chiarito e specificato l'azione che ciascun cristiano deve apportare, impegnandosi nelle associazioni e nei vari settori lavorativi.

Gino Vecchio, concludendo il

dibattito, ha sollecitato tutti i cristiani ad aderire al messaggio evangelico, affermando che occorre l'impegno e la volontà di tutti per la realizzazione della Consulta Pastorale per il mondo del lavoro.

Il 30 u.s. inoltre i componenti di tutte le associazioni di ispirazione cristiana si sono ritrovati presso il Duomo Vecchio per partecipare alla celebrazione della Santa Messa presieduta da don Nicola Gaudio.

Il 1° maggio infine il Mov. Lav. e l'A.C. hanno aderito alla manifestazione unitaria organizzata dalle confederazioni sindacali e con la partecipazione al corteo e con un comunicato unitario a nome di tutte le associazioni di ispirazione cristiana.

La Segreteria

### GIOVINAZZO

#### PARROCCHIA S. GIUSEPPE

*Il caso della famiglia Palmiotto in via Palestro ha dato motivo ai fedeli della parrocchia S. Giuseppe di fare calare il cristianesimo nella realtà quotidiana fatta di sofferenze e di dolori e di non lasciare una famiglia sola a combattere contro il male fisico e la situazione di disagio economico che ne deriva. E sentire l'altro come fratello, è stato il motivo che ha fatto aprire una sottoscrizione per la famiglia Palmiotto da parte del parroco don Michele Fiore.*

*La causa di disagio e di strettezze economiche deriva unicamente dalla piccola Angela di appena un anno che presenta una cardiopatia congenita e assenza di pervietà atrio-ventricolare di destra (atrepsia della tricuspide) e che ha già subito due cateterismi cardiaci, il primo a soli sei mesi a Bari e l'altro a Bologna. L'intera famiglia si sposta a Bergamo ogni due mesi per i controlli da parte del prof. Parenzan che dovrebbe fare un altro cateterismo e successivamente un delicato intervento sul cuore. Le cure, le spese di permanenza a Bergamo, a Bologna, l'intervento chirurgico recente del capofamiglia hanno consumato tutto il risparmio messo da parte con tanti sacrifici dai due giovani coniugi. L'aiuto fraterno e cristiano si rendeva necessario, ed ecco la sottoscrizione iniziata presso la parrocchia S. Giuseppe e attualmente aperta a quanti volessero contribuire in modo concreto per alleviare la situazione di disagio economico della famiglia Palmiotto.*

F. ANDRIANO

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 20

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

25 MAGGIO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

DAL 26 MAGGIO: LA XVII ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

## LA FAMIGLIA E GLI ANNI '80

Lunedì 26 maggio, con una prolusione del presidente della CEI, card. Anastasio Ballestrero, si apriranno a Roma, nell'aula sinodale in Vaticano, i lavori della XVII assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana. Vi parteciperanno tutti i vescovi italiani (circa 300), unitamente ad un centinaio tra invitati ed esperti, tra cui anche alcuni laici. Saranno presenti anche rappresentanti delle Conferenze Episcopali dei Paesi europei.

I lavori della XVII assemblea dell'episcopato italiano, che si concluderanno venerdì 30 maggio, si svilupperanno in due momenti. Ci sarà innanzitutto un primo momento dedicato all'esame e allo studio del tema sinodale: « I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo », con interventi introduttivi di mons. Micci, mons. Manfredini e mons. Riva, con discussione nella seduta plenaria e in appositi gruppi di studio. Ci sarà poi un secondo momento (che occuperà i giorni di giovedì e venerdì 29 e 30 maggio) dedicato alla elaborazione delle principali linee su cui si indirizzerà l'attività della Conferenza Episcopale durante gli anni '80. Verranno esaminati innanzitutto i problemi di ordine strettamente pastorale ed ecclesiale, poi quelli riguardanti la presenza della Chie-

sa in Italia, ed infine quelli di carattere organizzativo. Sono previsti anche una relazione della Segreteria generale della CEI, alcuni interventi da parte di commissioni episcopali su questioni di loro competenza, e l'approvazione del calendario delle attività della Conferenza stessa per i prossimi mesi.

L'ordine del giorno della prossima Assemblea generale della CEI si presenta indubbiamente denso. I temi e i problemi che i nostri vescovi dovranno esaminare sono tutti di particolare importanza per la vita della Chiesa nel nostro paese. Tra tutti però emerge il tema della famiglia, che l'assemblea affronta anche in relazione al prossimo Sinodo dei vescovi che si aprirà il 26 settembre. Non è la prima volta che l'episcopato italiano tratta della famiglia. In questi ultimi anni, lo ha fatto ripetutamente, anche con documenti dottrinali di ampio respiro, come quelli del '69 e del '75. Questa volta i vescovi italiani lo faranno però sotto una angolatura particolare, non disattesa nel passato ma nemmeno esplicitamente e formalmente affrontata. Si tratta infatti di evidenziare e precisare quali sono e devono essere i compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo. Si parlerà quindi

dei compiti di « evangelizzazione » della famiglia, e, strettamente legati a questi, dei suoi compiti di santificazione e di educazione; si parlerà poi dei compiti di « promozione umana » proprii della famiglia, considerati soprattutto in rapporto alla situazione esistente nel nostro paese, compiti altrettanto fondamentali dei primi e che oggi, in un contesto di profondi mutamenti strutturali e di costume, assumono una rilevanza del tutto particolare.

Il tema della famiglia sarà affrontato dalla Assemblea della CEI sulla base di due « sussidi »: uno « strumento di lavoro » appositamente preparato a questo scopo, contenente alcune indicazioni sulla situazione attuale della famiglia e spunti di riflessione teologica e pastorale; e il documento preparatorio del Sinodo dei vescovi, che in questi mesi è stato fatto oggetto di un'ampia consultazione « di base », che ha coinvolto le Conferenze episcopali regionali, la Commissione episcopale per la dottrina della fede, tre Università (il Centro studi e ricerche sulla famiglia della Università Cattolica, la facoltà teologica dell'Italia meridionale, e la facoltà teologica sarda), numerosi gruppi e associazioni laicali cattoliche (tra cui l'Azione Cattolica Italiana, Comunione e

Liberazione, il CIF, la Confederazione Coltivatori Diretti, i « Cursillos de Cristiandad », il Gruppo Focolari misti, l'Istituto « La Casa » di Milano, l'Istituto « Pro familia » di Brescia, il Movimento Focolari Famiglie Nuove, ecc.), la Consulta Generale dell'Apostolato dei laici, la Commissione Presbiterale Italiana. I risultati di questa consultazione confluiranno nella discussione che si avrà ora in sede di Assemblea CEI, ma la consultazione stessa avrà permesso di creare in ampi strati della comunità ecclesiale italiana il terreno adatto, evangelicamente « buono », per recepire le indicazioni che scaturiranno dai lavori della Assemblea.

GIOVANNI RICCI

## Il Papa parla del suo pellegrinaggio in Africa

Durante l'udienza generale di mercoledì 14 maggio, il Santo Padre ha brevemente parlato ai fedeli del suo pellegrinaggio in Africa, rivolgendo le espressioni della sua profonda gratitudine a Dio e a tutti coloro che lo hanno accolto come padre e fratello. Queste le parole del Papa:

*Non posso iniziare l'incontro odierno se non col manifestare la mia più profon-*

da gratitudine a Dio, che ha guidato i miei passi sulle vie dell'Africa e mi ha permesso, nel corso di dieci giorni, di visitare sei diversi Paesi del Continente Africano, concedendomi di vivere, insieme a tanti nostri fratelli e sorelle nella fede, la gioia della comunione spirituale nell'unica Chiesa di Cristo, e contemporaneamente condividere con tante nuove società, che si aprono alla vita, la gioia della loro giovane indipendenza e sovranià.

Per tutto ciò esprimo la più profonda riconoscenza a Dio e a Cristo, Redentore dell'uomo e del mondo e, in pari tempo, Signore, Crocifisso e Risorto, della storia dell'umanità. Esprimo anche vivo ringraziamento a tutti coloro che nel continente africano mi hanno accolto come Pastore e, ad un tempo, come padre e fratello. Erano Vescovi, Sacerdoti, Suore e Fratelli religiosi; erano laici: uomini e donne, giovani e bambini. Erano Capi di Stato e Autorità, e anche rappresentanti delle antiche tradizioni tribali. Erano sposi e famiglie. Erano cattolici e cristiani, come altresì musulmani e seguaci delle tradizionali religioni africane, nelle quali pure si trova un nucleo della rivelazione primitiva.

Grazie a questa visita ho potuto incontrare, anche se brevemente, quelle care popolazioni, gioire della loro giovinezza spirituale, rendere omaggio alle loro belle tradizioni culturali e nello stesso tempo ai molteplici successi conseguiti.

Sull'argomento del pellegrinaggio in terra africana desidero ritornare la prossima settimana e forse anche in altre occasioni. Questo di oggi è soltanto una prima espressione, dettata da un impellente bisogno del cuore e da un profondo senso di gratitudine.

## PAROLA DI DIO

PENTECOSTE

### Dare spazio allo Spirito Santo

Pentecoste: 50 giorni dopo Pasqua. Per gli ebrei la « festa delle settimane » e la « festa delle primizie » fissata, appunto, dopo 7 settimane dal primo giorno degli azzimi. La prima Pentecoste cristiana fu la data di promulgazione della Chiesa, perché la Chiesa fondata e voluta dal Cristo uscì allo scoperto, iniziò il suo cammino, in quel mattino gioioso in cui lo Spirito Santo discese sugli apostoli e la Vergine Maria così come Gesù aveva promesso. La Pentecoste della chiesa di oggi è la festa della verifica, personale comunitaria della presenza dello Spirito Santo nella Chiesa e in tutti coloro che sono Chiesa.

A volte una sottolineatura troppo marcata rischia di « confinare » l'azione dello Spirito solo in un cerchio ristretto: la Gerarchia — Papa e vescovi uniti col Papa — che godono di una specialissima assistenza; il grande stuolo dei « santi » — intesi nel senso ufficiale del termine — che sono stati e sono privilegiati testimoni dello Spirito Santo. Sia chiaro: tutto questo è vero e non può essere né negato, né disatteso. Ma lo Spirito Santo continua la sua azione nel mondo su tutti i cristiani, gratificandoli di particolari doni (quasi facoltà radicali di trasformazione propria e degli altri), invadendoli della Grazia, chiamandoli ad una perenne testimonianza d'amore.

E' disceso su di noi, non accompagnato dal tuono e dal vento impetuoso del mattino della prima Pentecoste cristiana; non comparso come fuoco che si di-

vide in tante fiammelle, come successe nel Cenacolo di Gerusalemme. Ci è stato comunicato nel battesimo, e, in modo tutto particolare, ci è stato dato nel sacramento della Confermazione o Cresima, per l'imposizione delle mani del Vescovo, successore degli apostoli, proprio come avvenne per i primi cristiani, convertiti e battezzati. Un segno semplice ed essenziale: e la forza dello Spirito Santo ci ha riempiti e questa permanenza continua e c'è uno speciale « sigillo » o « carattere » in tutti coloro che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione.

C'è una domanda che deve affiorare in ciascuno: abbiamo dato spazio allo Spi-

rito Santo o non abbiamo tentato — direttamente o indirettamente — di comprimerne la forza, di limitarne lo slancio? Non è forse vero che ciascuno, se è sincero con se stesso, deve riconoscere che troppe volte ha rinnegato o scacciato lo « Spirito di amore » con il suo odio per i fratelli, con il suo egoismo, con la sua materialità?

Ecco: la solennità di Pentecoste, in questa domenica, ci chiama alla verifica. Gli ebrei offrivano le primizie del raccolto. Gli apostoli offrirono se stessi mettendosi a disposizione di questo « Spirito Santo », fino a dar la vita. Noi, cristiani cresimati, come rispondiamo all'azione dello Spirito Santo che ci ha pervaso? E' molto triste rispondere, ancora, con un rifiuto!

MARIO PUCCINELLI

#### LA PAROLA DEL PAPA

### Le radici della paura

Dopo il ritorno dall'Africa, il Papa ha tenuto la consueta udienza generale in due tempi nella Basilica Vaticana e nell'Aula Paolo VI.

Il S. Padre ha elevato inizialmente al Signore il suo ringraziamento per ciò che era stato realizzato durante il viaggio apostolico tra le genti del continente africano ed è poi passato a trattare il tema della sua conversazione. Riallacciandosi alle precedenti considerazioni tratte da testo genesiaco, ha ricordato ancora una volta che la vergogna per la nudità, i nostri progenitori l'avvertirono nel cuore « insieme al peccato » che aveva sconvolto « le fondamenta stesse della loro esistenza ».

Se la vergogna per la nu-

dità è frutto del peccato, anche il conseguente « senso di paura di fronte a Dio » è da vedersi nella medesima situazione: « Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura perché sono nudo, e mi sono nascosto ».

L'autentica origine della paura, vista nella sua reale fonte, non è certo da scoprirsi nella vergogna corporale; « Qui c'è in gioco qualche cosa di più profondo della stessa vergogna corporale legata ad una recente presa di coscienza della propria nudità ».

Ed allora cosa è espresso nella parola rivelata in esame?

Superando il significato letterale, la nudità manifesta « l'uomo privo della partecipazione al Dono, l'uomo alienato da quell'Amore che era stato la sorgente del dono originario, sorgente della pienezza del bene destinato alla creatura ».

L'erompere della triplice

concupiscenza è la registrazione dei danni, delle deficienze, delle limitazioni, conseguenti al peccato.

La concupiscenza, ha notato il Pontefice, è carenza che « affonda le sue radici nella profondità originaria dello spirito umano ».

Il Papa si è tra l'altro domandato: « Quale stato di coscienza può manifestarsi nelle parole: "ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto". A quale verità interiore corrispondono esse? ».

Quelle parole « attestano direttamente un radicale cambiamento del significato della nudità originaria... Nello stato originario non esprimeva carenza, ma rappresentava la piena accettazione del corpo in tutta la sua verità umana e quindi personale ».

Il corpo espresso come « fattore visibile della trascendenza », poneva l'uomo con la ricchezza della sua personalità, al vertice della creazione e come « limpida componente della reciproca donazione nella comunione delle persone ».

La paura dell'uomo resosi conto della sua nudità, è il segno di una tragica perdita: quella dell'immagine di Dio e del « suo diritto a partecipare alla perfezione del mondo ».

Il vivere la verità ed il valore del proprio corpo era per l'uomo innocente fonte di gioia e di pace.

Nella paura è « il crollo della originaria accettazione del corpo come segno della persona nel mondo visibile... E' la consapevolezza di essere inerme; è il senso della insicurezza della sua struttura somatica di fronte ai processi della natura ».

c.d.g.

## TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO

### UN DOCUMENTO DEL M.A.C.

Il Movimento Apostolico Ciechi (M.A.C.) sta promuovendo al suo interno un rinnovamento di atteggiamenti culturali e operativi che gli consentano di realizzare meglio le sue finalità ponendosi al servizio dei fratelli secondo gli attuali segni dei tempi. In un convegno di studio svoltosi a fine aprile a S. Severa (Roma) sotto il patrocinio della Provincia di Roma i suoi dirigenti, considerando che nella società civile vi sono oggi fermenti ed attuazioni normative di impostazione globale e non settoriale dei problemi degli handicappati, si sono proposti di perseguire un maggiore coinvolgimento dei loro gruppi nel più ampio tessuto di organismi ecclesiali (Caritas Italiana, Azione Cattolica, Agesci ecc.) e civili (U.I.C., organismi sociali, Gruppi di volontariato ecc.).

Il documento finale del convegno di studio rivolge un appello ai Vescovi perché nel prossimo Sinodo si facciano interpreti dell'esigenza di un rinnovamento pastorale verso tutti gli handicappati, con particolare riferimento alle famiglie nelle quali essi vivono, soffrono e sperano e che oggi sono spesso lasciate sole e impreparate ad affrontare problemi tanto gravi. Al Parlamento nazionale il documento chiede una rapida approvazione della leggequadro sull'assistenza sociale, ormai troppo a lungo rinviata, che fornisca agli enti locali mezzi finanziari sufficienti per una seria programmazione di efficienti servizi socio-sanitari, che sono per l'erario meno onerosi delle rette pagate agli Istituti, che diano una rispettosa risposta ai bisogni di tutti gli handicappati in un clima di pluralismo, di partecipazione, di vera e concreta promozione umana.

### CONGRESSO DEL CENTRO SPORTIVO

Dal 30 maggio al 1° giugno si svolgerà a Rimini il XII Congresso nazionale del Centro Sportivo Italiano, l'Ente di Promozione Sportiva di ispirazione cristiana che conta oggi oltre 6.000 società sportive e 350 mila iscritti.

Tema centrale del dibattito, è « Associazionismo, sport e territorio ». Il C.S.I. si batte da anni per rivalutare la dimensione associativa dello sport, che è di per sé aggregante, ma che non riesce di solito a realizzare un'autentica esperienza comunitaria in funzione educativa verso i propri soci, né ad inserirsi nella realtà ambientale con un impegno di servizio sociale e di responsabilità politica.

Per superare tale situazione, il C.S.I. punta sulla rivalutazione dello sport come gioco, sganciato quindi da ogni scopo utilitaristico e sul riconoscimento dell'associazionismo sportivo come soggetto politico da parte degli Enti pubblici locali.

Le tematiche congressuali sono state dibattute a livello di base, nelle Assemblee delle Società Sportive e nei 150 Congressi provinciali che hanno espresso gli orientamenti da portare al Congresso nazionale tramite i delegati appositamente eletti.

### MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

Il Movimento Ecclesiale di impegno culturale (MEIC) terrà la sua prima assemblea nazionale dopo l'approvazione del nuovo statuto da parte dei Vescovi e la mutata denominazione (si tratta dei "laureati cattolici") dal 13 al 15 giugno alla Domus Mariae di Roma.

Il nuovo nome scelto dal



Una unità sanitaria mobile, attrezzata con i più moderni apparecchi per le cure immediate e la rianimazione è stata offerta al Papa dall'Associazione Medici Cattolici Italiani. L'autoambulanza era necessaria data la folla imponente che riempie San Pietro durante le Udienze dove c'è sempre qualche caso di malore.

Nella foto: l'unità mobile viene presentata al Papa, nel cortile di San Damaso dalla Presidenza dell'Associazione: il prof. De Francis, mons. Angelini, il dott. Di Virgilio.

*Movimento non è solo un cambiamento di facciata teso a rinnovare l'esperienza dei laureati nati nel 1932. I soci, stando a quanto si legge nello statuto del MEIC, si impegnano ad operare una saldatura efficace tra l'antico patrimonio umano, culturale ed ecclesiale del movimento e le nuove esigenze di servizio intellettuale e di autentica testimonianza che la nostra epoca manifesta.*

*La scelta religiosa e il servizio intellettuale è stata sanzionata dal Card. Ballestrero, Presidente della CEI, in una lettera al Presidente del MEIC scritta in data 31 gennaio corrente anno. Alla Assemblea Nazionale si prevedono quattro relazioni, lavoro di gruppo e l'elezione del Consiglio Nazionale dal quale uscirà la designazione anche del nuovo presidente.*

### CENTENARIO FRANCESCO

*Si apriranno il 3 ottobre 1981 per chiudersi il 4 ottobre dell'anno successivo le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di san Francesco d'Assisi.*

*Una commissione, designata dai Ministri generali dei Minori, dei Conventuali, dei Cappuccini e del Terzo Ordine Regolare si è già riunita ed ha iniziato la preparazione di un Congresso internazionale scientifico e culturale sul tema « Visione e proiezione di san Francesco nel corso dei secoli ». E' in preparazione un « Manuale di spiritualità francescana » mentre è allo studio il progetto di una completa « Storia del francescanesimo ». E' stato anche annunciato che Carlo Carretto ha accettato di scrivere, in occasione della ricorrenza centenaria, un libro su san Francesco: si tratterebbe di un volume inteso a porre in risalto la fratellanza universale predicata dal Santo.*

## MOLFETTA

### INCONTRO FESTA A.C.R.

L'équipe diocesana, in collaborazione con la direzione del Seminario Vescovile, ha organizzato il 27 aprile u.s. un *Incontro-Festa* per l'A.C.R. nel seminario diocesano.

Si è scelto il Seminario, per richiamare, all'attenzione dei ragazzi, il problema delle vocazioni. Il 27 aprile, appunto, era la Giornata mondiale dedicata alle vocazioni sacerdotali.

Un clima particolarmente allegro, festoso e amichevole ha caratterizzato l'intera giornata. Trecento ragazzi, in rappresentanza delle parrocchie molfettesi, hanno dato vita ad una vera e propria festa dell'amicizia e della pace. « In Cristo risorto, costruiamo la pace », questo il tema che ha assunto un particolare significato grazie alla coincidenza della « Giornata delle vocazioni ». Infatti, come nell'Omelia ha sottolineato l'assistente di settore don Nino Pastanella, la presenza sempre più folta di sacerdoti nelle parrocchie, è un fattore indispensabile per l'attuazione del messaggio evangelico e, di conseguenza per la costruzione della pace. Per i ragazzi la giornata ha avuto inizio con la celebrazione delle Lodi, cui hanno fatto seguito i gruppi di studio. Parte centrale è stata la Celebrazione Eucaristica, preparata, specie per quanto riguarda la preghiera dei fedeli, dai ragazzi stessi. All'ora di pranzo, il nostro Vescovo ha desiderato incontrare ragazzi e animatori, per confermare la sua presenza sempre viva di pastore e padre, nell'ambito dell'associazione. L'intero pomeriggio è stato trascorso tra canti e giochi, in un clima di spensierata allegria. E' da sottolineare il raccoglimento e l'attenzione con cui i ragazzi hanno partecipato ai vari momenti di studio e di preghiera; ciò significa crescita e formazione per tutti coloro che vi appartengono, non esclusi gli animatori. La larga partecipazione

a questo Incontro-Festa, è un buon auspicio, per noi dell'équipe diocesana, in vista del lavoro che ci apprestiamo a svolgere, e costituisce un ulteriore stimolo per continuare sulla strada dell'impegno assuntoci, per coordinare e rendere viva la realtà diocesana dell'Azione Cattolica Ragazzi. Desideriamo, perciò, esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione; in particolar modo, il nostro grazie, va agli educatori del Seminario, per la disponibilità e la generosità con cui si sono affiancati agli animatori parrocchiali al fine di offrire una ospitalità completa e confortevole.

Ma il nostro « grazie » più grande va a loro, ai veri protagonisti dell'intera giornata, ai nostri ragazzi, che invitiamo ad essere sempre partecipi alla vita della A.C.R. nella nostra diocesi.

*L'équipe diocesana A.C.R.*

### SOCIETA' MOLFETTESE DI MEDICINA-CHIRURGIA

L'ultima conferenza si terrà sabato 31 maggio 1980 alle ore 19 nell'Aula Magna del Seminario Vescovile. Parleranno i chiarissimi prof. Antonio Scannagatta, Sovrintendente Sanitario degli Ospedali Riuniti di Verona, e il Dott. Biagio D'Alba, Direttore Generale del Ministero della Sanità, sul tema: « L'Ospedale nella unità sanitaria locale » (Aspetti giuridico-amministrativi-organizzativi e socio-sanitari).

### U.N.I.T.A.L.S.I. GIORNATA DELL'AMMALATO 1980

L'11 maggio u.s. l'UNITALSI ha dedicato una Giornata agli ammalati. La celebrazione si è svolta presso il Santuario della Madonna dei Martiri ed è stata preceduta da una tre-sere di preparazione.

La sera del giorno 8 è intervenuto quale relatore Padre Leonardo, Provinciale dei Frati Minori, il quale ha trattato l'argomento: « Con Maria verso Cristo nella speranza », mostrandoci il

popolo di Dio in un eterno cammino di salvezza e definendo la speranza certezza di salvezza. La Madonna si inserisce con la Sua opera in questo cammino di speranza.

Il giorno 9, la meditazione è stata guidata da Padre Giammaria, Superiore del Santuario, il quale ha svolto il tema: « Con Maria nella Passione di Cristo ». Egli ci ha presentato la figura di Maria nel momento della Passione accanto al Figlio, da cui riceve la maternità di tutti gli uomini. Pertanto, Ella, così intimamente unita al Figlio sofferente, è sempre accanto ad ogni sofferente.

Il giorno 10 c'è stato l'ultimo incontro di preghiera con riflessione dettata da Mons. Mauro Gagliardi, Assistente spirituale della nostra Associazione, il quale ha proposto e sviluppato come oggetto di riflessione: « Con Maria per la Chiesa di Cristo », mettendo in rilievo l'opera della Madonna nella costruzione della Chiesa, sposa di Cristo.

Infine, il giorno 11 c'è stata la Concelebrazione di S. E. Mons. Aldo Garzia, che, nell'omelia, rivolto agli ammalati presenti, ha evidenziato la figura di Maria, la quale, offrendo sempre la Sua disponibilità a Dio, aiuta i Suoi figli nel dire il proprio sì al Signore e nell'amarLo.

Il Vescovo dopo l'Omelia ha somministrato l'Unzione degli Infermi agli oltre 100 ammalati presenti; ha preso parte alla Processione eucaristica ed, infine, ha impartito la Benedizione solenne.

Alla celebrazione erano presenti Mons. Colucci, Presidente regionale e Mons. Talaci, Assistente regionale dell'UNITALSI.

*Franco de Palma*

### LA CRESIMA NEL MESE DI GIUGNO

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima nel mese di giugno secondo il seguente calendario:

**1 giugno:** nella Parrocchia SS. Crocifisso di Terlizzi (ore 17,30).

**7 giugno:** nella Parrocchia S. Giuseppe di Molfetta (ore 17).

**8 giugno:** nella Parrocchia S. Corrado di Molfetta (ore 10); nella Parrocchia S. Famiglia di Molfetta (ore 11).

**22 giugno:** nella Parrocchia S. Maria della Stella di Terlizzi (ore 11,30); nella Parrocchia S. Giuseppe di Molfetta (ore 17).

**28 giugno:** nella Parrocchia S. Giuseppe di Molfetta (ore 17).

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

PARROCCHIA S. DOMENICO - MOLFETTA

### PELLEGRINAGGIO A LOURDES

7 - 16 luglio 1980

con sosta a ORVIETO - GENOVA - MARSIGLIA - TORINO - FIRENZE

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 21

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

1° GIUGNO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## Una risposta serena alla crisi della famiglia

Era quasi naturale che il prossimo Sinodo dei Vescovi (che si terrà in ottobre) avesse per tema *la famiglia* e precisamente « i compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo ». Naturale e conseguente al fatto che i primi due Sinodi hanno trattato prima della evangelizzazione (1974) e poi della catechesi (1977).

Di qui una domanda: quale dovrà essere la prima sede dell'annuncio evangelico? quale la prima scuola di formazione alla vita cristiana? I vescovi hanno dato la risposta: è la famiglia, poiché si tratta della prima cellula naturale (chiesa domestica) nella quale viene impartita dai genitori l'iniziazione alla fede.

Siamo ormai a dieci anni di distanza dal documento dei vescovi italiani « *Matrimonio e famiglia oggi in Italia* ». Eppure la bozza del Sinodo parla ancora di una « crisi di identità » della famiglia. Anche il nostro paese, in questi ultimi anni, ha fatto presto ad allinearsi — dolorosamente — con le nazioni più divorziste, più abortiste, più separatiste. Mentre cresce un po' dovunque il numero dei matrimoni civili, si assiste anche al fenomeno della libera convivenza, poiché non poche giovani coppie si mettono insieme, senza assumersi alcun impegno di natura giuridica, né religioso né civile.

Sensibile a tale situazione, il *Centro di orientamento pastorale* — il COP — ha voluto preparare la sua prossima settimana di aggiornamento (che si terrà ad Assisi dal 25 al 28 giugno) sul tema: « Parrocchia e famiglie », in collaborazione con la Commissione episcopale per la famiglia, presieduta dal vescovo Costanzo Micci.

E' sufficiente scorrere il denso programma della Settimana per accorgersi che si tratta di un impegno di vivo interesse pastorale. Le giornate di studio si apriranno con l'introduzione di mons. Gaetano Bonicelli, vescovo

di Albano e presidente del COP. Seguirà la relazione di mons. Enrico Manfredini sul tema: « Evoluzione della pastorale familiare in Italia dal Concilio ad oggi ».

Nella seconda giornata parlerà il noto sociologo e pastoralista don Silvano Burgalassi sul tema: « La famiglia oggi: aspetti sociali e religiosi ». Dopo di lui, la coppia Paola e Giorgio Vecchio delinea: « Il futuro della famiglia: linee e tendenze ». Parlerà infine don Pino Scabini su « Famiglia, chiesa domestica, soggetto di partecipazione e comunione nella parrocchia ». Completerà la sua relazione don Giannino Piano, presentando la famiglia come frontiera tra Chiesa e mondo.



Si è svolta in questi giorni a Roma la XVII Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana. Il tema dominante è stato la famiglia cristiana in preparazione al Sinodo dei Vescovi che, su piano mondiale dedicherà alla famiglia e al matrimonio la sua attenzione. Al lavoro dell'Assemblea dei Vescovi hanno dato il loro contributo numerosi gruppi, associazioni, istituti di laici.

LA PAROLA DEL PAPA

## L'anima del Continente Nero

« *L'anima dell'Africa è una anima profondamente religiosa negli strati, sempre ancora vasti, della sua religiosità tradizionale, sensibile alla dimensione sacrale di tutto l'essere, convinta della esistenza di Dio e della Sua influenza sul creato, aperta a ciò che è oltre il terrestre e oltre la tomba* ».

Così Giovanni Paolo II nella udienza generale del mercoledì, nel bilancio che ha fatto del suo primo viaggio missionario nel Continente Nero.

Il Papa ha detto che l'atteggiamento odierno della dinamica pastorale della Chiesa, obbedisce al dettato del Vaticano II. Oggi la chiesa deve andare incontro all'uomo ed il Vicario di Cristo, con i suoi viaggi apostolici traduce in pratica « la dottrina missionaria del Concilio ».

Il Pontefice ha notato che l'Africa ha una grande disponibilità all'accettazione del Vangelo. Nel Continente Nero « significativo è l'entusiasmo della fede e la vitalità della Chiesa ».

Il Concilio, ha continuato il Vicario di Cristo, ha dato della Chiesa una immagine quanto mai idonea ad evidenziare il carattere missionario del popolo di Dio che è visto « in relazione all'eterna volontà salvifica di Dio, Creatore e Padre, e alla real-

tà della Redenzione e della Mediazione di Cristo» che nel suo carattere universalistico tende ad inserire tutti i cuori umani e le coscienze «nell'azione misteriosa dello Spirito Santo» per esserne penetrati fino alla realizzazione della santificazione da Dio voluta nei confronti dell'uomo; di ogni uomo.

E' da questa visione che si attinge la speranza della salvezza soprannaturale dei popoli dell'Africa: «una salvezza, ha precisato Giovanni Paolo II, che se si compie anche al di fuori della Chiesa visibile, si realizza tuttavia mediante Cristo operante nella Chiesa».

Per questo i popoli del Continente Nero hanno accolto «un pellegrino che non rappresentava nessuna potenza temporale» ma che era portatore della testimonianza dell'amore che Dio ha per l'uomo, anche per quello che ancora non Lo conosce e non ha ancora accettato pienamente il Vangelo di Cristo «insieme al ministero sacramentale della Chiesa».

L'Africa è un continente tanto aperto all'azione missionaria della Chiesa. A questo punto il Papa ha notato con soddisfazione che le giovani cristianità africane sono guidate da Vescovi indigeni ed anche ha reso omaggio al servizio degli evangelizzatori e dei Vescovi bianchi «i quali, dopo aver ceduto il posto ai loro successori africani, continuano a lavorare come missionari nella normale pastorale quotidiana di quelle Chiese».

Papa Wojtyla ha manifestato apprezzamento per le giovani società africane «da poco indipendenti» ed ai «nuovi Stati sovrani» dell'influocato Continente, ed ha citato a questo proposito la *Gaudium et Spes*.

«La Chiesa, ha detto, che nei diversi continenti cerca

(cont. a pag. 3)

## PAROLA DI DIO

SANTISSIMA TRINITA'

### Templi vivi della Trinità

Ai primi tempi della chiesa c'era una preoccupazione costante di cui i primi concili sono testimonianze: forse questa preoccupazione nasceva come necessità polemica contro affermazioni personali, originate da vecchi ricordi di paganesimo, forse usciva fuori come correttivo alla sottigliezza di certi acuti ingegni che possedevano la filosofia più agguerrita e l'arte della dialettica e si crogiolavano nei sofismi... Parlando con quella saggezza, che è sapienza, alcuni «pensatori santi» hanno detto che tutto era provvidenza e grazia, permesse o volute da Dio per illuminare i veri credenti. Tutto sommato, costoro avevano ragione.

C'è un dato sicuro: Gesù Cristo ha rivelato l'essenza di Dio ed ha parlato del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. La chiesa, con la teologia, con i concili ha cercato di non spiegare ciò che non è spiegabile, ma di chiarire il punto-base della rivelazione: la Trinità di Dio: unità di natura, distinzione di persona. Questa è la base della fede, questo il fondamento della speranza, il trionfo dell'amore.

Balbettio di poveri esseri incapaci di penetrare il mistero; esaltazione, però, per la rivelazione concessa.

In questa domenica, solennità della Santissima Trinità, tutto questo affiora e nell'impossibilità di poterlo comprendere, si sublima, liturgicamente, in un lirismo difficilmente raggiungibile se staccato dalla lode.

Gli eretici dei primi secoli avrebbero schifato le farne-

ticazioni dei teologastri di oggi: da coloro che parlano di tesi, antitesi, sintesi, a coloro che portano avanti questioni di linguaggio esoterico, di simbologie o riecheggiamenti mitici.

Il cristiano, se veramente è tale, si colloca — sempre, ma soprattutto in questa domenica — nel suo preciso ruolo quando si attacca al mistero credendo perché così ha rivelato Cristo, perché così «confessa» la chiesa, attualizzando la realtà trinitaria che non comprende («non siete capaci di portarne il peso» dice Gesù nel

Vangelo di Luca letto oggi), nella gioia di esserne diventato «tempio vivo», come Gesù ha promesso. Non un tempio che delimita — come avviene per qualsiasi costruzione umana, sia pure grande, sia pure esaltante —, ma un tempio piccolo, povero qual'è l'uomo, limitato esso stesso, ma disponibile ad una espansione senza misura perché diventato possedimento del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

In questa domenica conviene arrestare il pensiero e il ragionamento. E' più bello chinare il capo, ripetendo il «gloria» e segnarsi nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

E' l'infinito. E' l'amore.

MARIO PUCCINELLI

### IL CONGRESSO DEI LAVORATORI DI A. C.

## Perché il lavoro «renda l'uomo più uomo»

Al IV Congresso nazionale di studio del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica svoltosi dal 1° al 4 maggio a S. Severa hanno partecipato tre aderenti al MLAC di Molfetta.

Il Segretario del Movimento, Valentino Marcon, aveva precisato, nella relazione introduttiva, che si tratta di «ricollocare il senso morale al centro di tutta l'attività umana» e di capire che «ogni azione individuale o collettiva, sociale, economica deve essere finalizzata ad un nuovo rapporto amicale tra gli uomini e di questi con il loro Creatore».

Presente in 250 diocesi italiane con propri gruppi diocesani o parrocchiali, il movimento si pone tra i lavoratori come espressione dell'Azione Cattolica e quindi dell'evangelizzazione, con intenti formativi ma anche per favorire un impegno ecclesiale di promozione umana. Lo sottolineava anche il

Presidente dell'A.C. Agnes ricordando come questo è un impegno di tutta l'associazione che si avvale della sensibilità e della mediazione di un movimento più specializzato per affrontare i problemi umani del lavoro.

Un lungo elenco di «menomazioni» è venuto dai rapporti dei vari gruppi disseminati nella penisola. Gli enormi passi avanti compiuti dalla dignità del lavoro rispetto alle situazioni oggi incredibili degli anni '50, non devono far dimenticare le «distorsioni» attuali. «Un movimento ecclesiale — ha detto nella sua relazione Amelia Casadei del MLAC di Padova — deve essere capace di aiutare tutti a comprendere la complessità dei problemi per evitare genericità e moralismi e riconoscere i veri valori umani».

Una «nuova etica del lavoro» fondata sui valori umani non può prescindere dalla Parola di Dio annun-

ciata dalle Scritture dove troviamo — come ricordava mons. Giuseppe Costanzo — con i profeti, i primi e i più grandi difensori dei lavoratori.

Perché un'etica del lavoro? Perché — affermava nella sua relazione Padre Mario Reina — non c'è professione che non sia in rapporto con l'uomo e non abbia il suo senso nel servizio all'uomo. L'etica cristiana rovescia la morale capitalistica per cui il valore dell'uomo è nella sua efficienza. Ricordando poi tutti gli insegnamenti del magistero, il relatore si è domandato perché così scarsa è stata la loro penetrazione nella comunità ecclesiale.

Il convegno ha approvato un documento da presentare alla IV Assemblea nazionale dell'A.C. che si svolgerà a settembre.

g. f.

(continua da pag. 2)

## L'anima del continente...

*da parte sua, di aiutare lo sviluppo delle nazioni e delle società, si rallegra di ciò che in questo campo ha potuto fare nel continente africano e desidera anche in avvenire servire le giovani nazioni del Continente Nero con ogni dedizione ed amore ».*

*La chiusura del discorso pontificio contiene un auspicio di benedizione per i figli dell'Africa che sono, in definitiva, figli di Dio, chiamati ad essere popolo di Dio.*

c.d.g.

## CENTRO SPORTIVO ITALIANO

*Apprendiamo con vivo piacere che il nostro Consulente don Nicola Gaudio è stato nominato dalla Conferenza Episcopale Pugliese Consulente del CSI e del CTG per la Puglia.*

*A don Nicola gli auguri di un fecondo lavoro.*

# GIOVANI E... GIOVANI

Ci sono coincidenze sia pure fortuite che assumono immediatamente il valore di segni. Una di queste coincidenze si è verificata sabato 17 maggio a Roma. Protagonisti due masse di giovani, venute a trovare contemporaneamente riunite nei due stadi romani: all'Olimpico erano convenuti migliaia di giovani per la finale di Coppa Italia tra Roma e Torino; al Flaminio, distante 3-400 metri in linea d'aria, alla stessa ora erano confluiti 50.000 giovani per il 4° GEN-FEST, il settore giovanile del Movimento dei Focolarini.

Migliaia di giovani sia all'Olimpico che al Flaminio, dunque, lo stesso giorno, la stessa ora, poco distanti gli uni dagli altri, ma il contrasto non poteva essere più marcato. Da una parte, all'Olimpico, che ritmano e urlano parolacce, che si esaltano fino all'idiozia per un pallone (ciò che un giornale sportivo, il giorno dopo definiva come «meraviglioso spettacolo di entusiasmo sportivo»), che dopo si scatenano per le vie di Roma, saccheggiando vetrine e importunando i pacifici cittadini; dall'altra, al Flaminio, 50.000 giovani di una trentina di Paesi, che cantano la loro gioia di trovarsi assieme, il loro amore per l'unità dei popoli, il loro entusiasmo per Cristo; che riflettono su come lavorare per creare un mondo più fraterno e più pacifico, che si dicono e si trasmettono la loro fede e la loro volontà per un domani migliore; giovani che per manifestare tutto questo non importunano nessuno, non spaccano né rubano, non fanno del turpiloquio il loro linguaggio.

Non vorremmo che ci si accusasse di non amare lo sport. Non abbiamo nulla contro lo sport praticato, anzi; soprattutto se è praticato

come gioco e come strumento di autoeducazione. Abbiamo molto invece contro lo sport «tifato»; più ancora abbiamo contro il mito sportivo che schiavizza e illude, che massifica e spesso, troppo spesso, degrada, e diventa alibi alla violenza. Non abbiamo nulla contro il vero impegno sportivo, ma molto contro la «passione sportiva» che è ben altro, che diventa ideologia, che finisce per esaurire la capacità di entusiasmo e di impegno di migliaia e migliaia di giovani.

Non vorremmo nemmeno che ci si accusasse di essere contro i giovani. Tutt'altro!

Solo che ci sono giovani e... giovani: ci sono i giovani — diciamo così — tipo Olimpico e giovani tipo Flaminio; giovani che si entusiasmano per un pallone e giovani che si entusiasmano per Cristo; giovani che parlano di amore e giovani che sembrano non conoscere altro che gli insulti; giovani che impegnano la loro vita per qualche cosa di valido, e giovani che la impegnano dietro miti fallaci. Ecco, noi crediamo che non saranno i giovani tipo Olimpico a creare un futuro migliore. Noi confidiamo nell'altro tipo di giovani. E fortunatamente sono forse più numerosi di quanto si crede.

GIOVANNI RICCI

## CENTENARIO DI S. BERNARDINO

MOLFETTA

La festa di San Bernardino da Siena celebrata il 20 maggio u.s. ha acquistato per la parrocchia di San Bernardino un significato particolare, ricorrendo quest'anno il VI centenario della nascita del Santo, nato l'8 settembre 1380, in provincia di Siena da una nobile famiglia.

Di qui, la necessità di dare il giusto rilievo alla ricorrenza con manifestazioni le quali — tra l'altro — hanno guidato i fedeli a riscoprire l'uomo, il religioso impegnato nella predicazione degli ideali evangelici nonché il profeta che ha annunciato agli uomini del suo tempo il Cristo Gesù.

Il programma delle celebrazioni, è stato impostato quindi sull'approfondimento della figura del Titolare della chiesa parrocchiale nell'aspetto teologico, culturale, storico; non minore attenzione è stata dedicata all'approfondimento dell'aspetto vocazionale della sua esistenza. In questo ambito, la proiezione ai ragazzi delle scuole medie ed elementari del film MOLOKAI (storia della nascita di una Chiesa missionaria d'oltre oceano), insieme all'ammissione al servizio di una dozzina di nuovi ministri, sono stati gli elementi che hanno contraddistinto questo aspetto.

Un contributo di carattere scientifico-teologico alla riflessione su San Bernardino è venuto

dalla conferenza di P. Elidoro Mariani docente di filosofia presso l'università Antoniana di Roma. Un richiamo pastorale ad imitare il Santo francescano è venuto dal Vescovo durante la S. Messa che ha concluso le celebrazioni.

Senza dubbio, tali giornate hanno tratteggiato la figura di un Santo più vivo, più reale, in cui unitamente all'uomo di scienza s'è visto il teologo che ha saputo cogliere il «Segno dei tempi».

Ingegno brillante, umanista, filosofo, storico, giurista, San Bernardino aveva una profonda conoscenza della Scrittura. La sua grandezza comunque, la si deve alla predicazione popolare che lo rese uno dei più grandi riformatori della Chiesa e dell'Italia del tempo. Piccolo di statura, magrissimo, soggiornò in gran parte delle contrade italiane, fulminando le folle con la forza del suo linguaggio arguto e travolgente.

La sua teologia si alimentò ad una fonte binominale: la devozione al nome di Gesù ed alla Madonna Immacolata. Particolarmente noto infatti è San Bernardino per la devozione al nome di Gesù «luce degli annerbiati, speranza degli sfiduciati, medico dei malati»; egli alla fine di ogni sua predica distribuiva il monogramma JHS (Gesù salvatore degli uomini) facendolo affiggere

sui campanili, sulle torri e dovunque potesse essere venerato dal popolo, (il monogramma è riscontrabile anche sul frontespizio di abitazioni della nostra città vecchia).

La devozione alla Vergine Maria verso la quale egli si sentiva in debito per avergli dato la grazia della vocazione ed anche per essere nato nello stesso giorno della Sua solennità, contribuisce a completare il ritratto di San Bernardino da Siena.

MARINO ABBATTISTA

## CONFRATERNITA DI S. ANTONIO

MOLFETTA

Si porta a conoscenza dei fedeli che dal 31 maggio p.v. nella chiesa di S. Andrea s'è iniziata la Tredicina in onore di S. Antonio. L'orario delle funzioni è il seguente: ore 18,30 recita del Rosario; ore 18,45 celebrazione della S. Messa; solenne tredicina in onore del Santo.

Si invitano i fedeli a partecipare con fede e devozione agli incontri di preghiera in onore del Santo.

## AMICI

abbiamo appena ultimato lo spoglio dello schedario di quanti ricevono a casa il nostro settimanale « Luce e Vita ».

Molti hanno già rinnovato, in maniera concreta, la loro amicizia per il corrente anno 1980.

Altri, forse per dimenticanza, non l'hanno fatto; per questi il modulo c/c postale accluso faciliterà l'invio della quota.

Ringraziamo tutti e se, nel frattempo, qualcuno avesse già provveduto al rinnovo non tenga conto di questo sollecito.

Conto corrente post. n. 11741709

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

1 GIUGNO

Caputo - Poli - Cervellera

## SERVIZIO NOTTURNO

DAL 2 ALL'8 GIUGNO

Farmacia Caputo

LEGGETE

E DIFFONDETE

LUCE E VITA

# PENTECOSTE 1980

## TERLIZZI

Con il cuore colmo di letizia voglio comunicarvi quello che abbiamo vissuto nei tre giorni che hanno preceduto la Pentecoste. Giovedì ci siamo incontrati presso il Conservatorio delle suore della Carità ove ci era stato concesso l'uso del salone per l'incontro con il sac. Michele Marella che ci ha introdotto nel cuore del Concilio Vaticano II.

La sua esposizione ha inquadrato il Concilio storicamente, ha posto in risalto la rilevante positività dell'avvenimento conciliare per tutta la Chiesa ed ha enumerato i vari documenti che i Vescovi di tutto il mondo hanno posto all'attenzione dei cattolici e di tutti gli uomini delle più diverse fedi religiose. Questo tipo di esposizione ha certamente aiutato noi ad una maggiore comprensione della fede e l'analisi dei contenuti della *Lumen Gentium* ha dissipato tutti i dubbi sulla natura della Chiesa, luce dei popoli e luogo della salvezza.

Il dibattito che è seguito ha fatto emergere determinate difficoltà che alcuni vivono, nei rapporti con i propri parroci o difficoltà incontrate nel permeare ogni ambiente dello Spirito che attraverso il Concilio si è trasmesso a tutta la Chiesa. Questo tipo di interventi tesi a non lasciarsi sfuggire l'occasione di riprendere vigore nel lavoro che si sta svolgendo sono stati certamente il risultato più gradito, infatti dopo l'ascolto di una parola che chiarisce determinate cose, molte volte non chiare, l'intervento più intelligente è quello di chi compie una comparazione tra la realtà che vive e quello che gli viene annunciato e valuta il cammino che ancora resta da compiere. Venerdì ci siamo rivisti nello stesso salone, per ascoltare la presentazione della *Apostolicam actuositatem*, il decreto conciliare sull'apostolato dei laici e il ruolo che essi hanno nella Chiesa a servizio di tutto il popolo di Dio. Il sac. Ignazio Pansini, ci ha parlato attraverso un tipo di esposizione calma e nello stesso tempo deciso, a penetrare il messaggio che l'assise conciliare ci ha comunicato e il compito che responsabilmente come credenti in Cristo dobbiamo svolgere a servizio dei fratelli. La realtà dei limiti personali emersa negli interventi non

ci ha tuttavia impedito di notare di essere sulla strada indicata dai Padri conciliari e di impegnarsi a continuare il lavoro che nelle parrocchie e nei vari gruppi è cominciato da tempo.

Sabato ci siamo recati a Sovereto, per compiere il gesto antico del pellegrinaggio al Santuario della Madonna per chiedere allo Spirito Santo il coraggio necessario per continuare l'opera intrapresa. La marcia della fede è stata un modo molto concreto di meditare su tutto quello che nei due giorni prima avevamo ascoltato. Tra canti, preghiere e riflessioni abbiamo percorso i chilometri che separano Terlizzi da Sovereto sede del santuario.

Durante la celebrazione Eucaristica abbiamo rivolto il nostro pensiero al Vescovo S.E. Aldo Garzia impossibilitato ad essere tra noi. Ci siamo così uniti a lui e a tutta la Diocesi di cui noi siamo parte.

Per ultimo il Presidente della Azione Cattolica si è rivolto a noi invitandoci ad approfondire le ragioni della nostra fede.

VITO DE CHIRICO

## MOLFETTA

In un clima di gioia e di entusiasmo la comunità di A.C. di Molfetta si è ritrovata, sabato 24 maggio, per partecipare alla marcia di Pentecoste.

Partendo dalla parrocchia di San Domenico, circa 700 persone, cantando e pregando, hanno invocato, lungo le strade, lo Spirito Santo per illuminare la fede, accrescere la carità, sostenere la testimonianza. La marcia ha avuto il suo momento di sintesi nella veglia che si è celebrata presso il Santuario della Madonna dei Martiri.

Nell'omelia, don Antonio Azzolini, ha invitato a riflettere sullo Spirito Santo, dono del Cristo morto e risorto. E' nel giorno di Pentecoste che abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo, spirito di verità, unità, forza. Lo spirito di verità — ha notato don Antonio — ci ricorda tutto quello che Gesù ci ha insegnato, perché nessuno può conoscere i segreti di Dio se non lo spirito di Dio. Lo spirito di unità, perché, ognuno di noi, pur possedendo diversità di doni, ha un solo spirito che lo unifica agli altri nella comunione e nel servizio. Lo spirito di forza si

riassume nell'accettare le realtà umane non per subirle ma per farle progredire secondo le loro leggi, con le doti della competenza, con la capacità di proclamare la fede, non recitando parole, ma vivendo la vita con tutti gli impegni quotidiani di solidarietà, di sacrificio, di gioia che qualificano la fede.

Concludendo la sua riflessione, don Antonio, ha esortato i fedeli ad essere docili all'azione dello Spirito Santo ed a accrescere l'amicizia con Gesù Risorto nella Sua Chiesa.

MARIANNA TURTUR

## L'UNIONE APOSTOLICA DEL CLERO CELEBRA IL SUO CENTENARIO

\* E' sorta come federazione di gruppi spontanei giovanili, impegnati nell'aiuto vicendevole per l'incremento della spiritualità pastorale e della fraternità sacerdotale. Non oltrepassa le comuni esigenze della migliore dottrina sul sacerdozio, ma ne favorisce e ne stimola la fedele e costante attuazione, tendendo alla « apostolica vivendi forma ».

\* Evidenziò sempre l'importanza dei mezzi di santificazione personale (anche col controllo); ma fin dall'inizio ne attinse l'esigenza e ne orientò il frutto al competente e impegnato esercizio del ministero.

\* Evitando chiusure particolaristiche, mira all'anima di tutto il presbiterio, favorendo il confluire in autentica « famiglia » presbiterale di tutti i sacerdoti viventi e operanti insieme nelle zone pastorali.

\* E' presente in tutte le Diocesi coi suoi 4000 soci e dialoga con altrettanti preti giovani. La rivista « Presbyteri » ne diffonde il messaggio. Evidenzierà il suo « servizio » per la « Giornata di Santificazione » (Festa del S. Cuore) e inviterà ai convegni regionali di novembre.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 22

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

8 GIUGNO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## Una famiglia attiva e operante nella Chiesa e nella società

**Ritorniamo per la terza volta sul tema «la famiglia» che è stato al centro dei lavori della recente Assemblea della CEI e che impegnerà anche i Vescovi nel prossimo Sinodo**

I nostri Vescovi hanno voluto concludere i lavori della loro XVII Assemblea Generale non approntando un documento sulla famiglia, ma redigendo uno speciale messaggio a tutte le famiglie cristiane. Con esso hanno inteso esprimere alle famiglie la partecipazione sentita e cordiale alle loro gioie, ai loro dolori e ai loro problemi; dire una parola di speranza e di attesa fiduciosa per il loro insostituibile apporto alla vita della Chiesa; riproporre in termini sintetici ma efficaci l'itinerario evangelico con il quale la Parola di Dio giunge a risanare tutte le relazioni familiari e a rendere la famiglia attiva ed operante nella Chiesa e nella società.

Ed è appunto su una famiglia attivamente impegnata a riscoprire e ad attivare i suoi carismi ed i suoi compiti ecclesiali e sociali che l'Assemblea della CEI ha discusso e lavorato. Sono compiti che si riferiscono a due grandi ambiti. C'è innanzitutto l'ambito dell'evangelizzazione. A questo proposito è stato coniato una sorta di slogan: la famiglia cristiana è una « comunità evangelizzata ed evangelizzante ». E che cosa

significa d'altra parte la definizione della famiglia come « chiesa domestica » sancita dal Vaticano II se non questo: che la famiglia cristiana è lo spazio privilegiato per la trasmissione del Vangelo e della fede; che la famiglia è lo spazio privilegiato per la santificazione dei suoi membri; che la famiglia cristiana è « mandata » al mondo per essere « memoriale vivente » dell'amore di Dio?

Naturalmente per essere « evangelizzante » la fami-

glia cristiana deve essere anche — ed i nostri vescovi lo hanno sottolineato — uno spazio in cui il Vangelo è vissuto come vera sorgente di vita, perché solo così diventa uno spazio da cui il Vangelo si irradia al suo interno e al suo esterno. Il valore della testimonianza però (ecco un altro dato importante) non deve far dimenticare l'annuncio esplicito del Vangelo, perché « la buona novella proclamata dalla testimonianza della vita, deve presto o tardi essere annunciata dalla parola di vita » (Paolo VI). E' un annuncio che deve ampliarsi a cerchi concentrici: dalla comunità coniugale (marito e moglie) deve passare alla comunità familiare (genitori e figli), alla comunità ecclesiale (parrocchia, comunità

di famiglie) e alla comunità civile.

Accanto al compito « evangelizzatore », e intimamente connesso con esso, il compito di promozione umana e sociale. I nostri vescovi mettono in guardia le famiglie cristiane da una duplice tentazione: quella di chiudersi in se stessa per una sorta di reazione di difesa nei confronti della società (tentazione del riflusso) e quella della delega acritica alla società (tentazione al disimpegno e alla pigrizia). Si tratta invece per la famiglia di rivendicare e realizzare una presenza attiva nel sociale, facendosi essa stessa immagine di una nuova società, spazio educativo a nuovi rapporti di partecipazione operatrice di interven-

(continua a pag. 4)

## LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Oggi 8 giugno la Chiesa cattolica celebra la solennità liturgica del SS. Corpo e Sangue di Cristo, la quale — come è noto — prevede la processione del SS. Sacramento per le vie delle città.

Quest'anno per la coincidenza con la consultazione elettorale amministrativa la processione viene rimandata alla domenica 15 giugno.

La manifestazione di fede e di pubblica adorazione verso il SS. Sacramento si svolgerà regolarmente a Molfetta, a Giovinazzo e a Terlizzi.

A Giovinazzo interverrà il Vescovo S. E. Mons. Aldo Garzia che presiederà nella Cat-

tedrale (ore 18,30) la S. Messa prima della processione; a Molfetta in Cattedrale (ore 18,30) l'Arcid. Mons. Michele Carabellese e a Terlizzi l'Arcid. Mons. Michele Cagnetta nella Parrocchia SS. Crocifisso (ore 18) celebreranno la S. Messa alla quale seguirà la processione.

I Rev.mi Capitoli delle Cattedrali, il Clero, i Religiosi, le Religiose, i Seminari, le Confraternite e tutte le associazioni ecclesiali e di Azione Cattolica diocesane e parrocchiali delle tre diocesi converranno nelle chiese dove s'inizierà la celebrazione e al momento opportuno, guidati

dai cerimonieri, parteciperanno ordinatamente alla processione eucaristica.

Il popolo santo di Dio lungo il percorso manifesti la sua fede al Santissimo unendosi devotamente ai cantj e alle preghiere. Soprattutto non veda nella celebrazione della festa dell'Eucarestia soltanto un tributo esteriore di culto ma ne penetri lo spirito, il vero « perché » che è stato e sarà sempre qualche cosa di più profondo.

Comunitariamente e personalmente, quindi, stiamo, in questa circostanza, davanti a Cristo che, nell'Eucarestia si offre e si dona ed attende il nostro « sì » con risposta di fede e risposta di vita.

\*

# PAROLA DI DIO

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

## Il Corpo dato per noi

Tutti i giorni nelle nostre chiese si celebra l'Eucarestia, la memoria di quanto Gesù ha fatto tra i suoi nell'ultima Cena. Ma in questa festa del suo Corpo e del suo Sangue l'attenzione è rivolta in modo tutto particolare al *mistero dell'amore di Cristo*, il quale «avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine».

Gesù ha anticipato nel sacramento dell'Eucarestia, nel segno del pane e del vino, *il sacrificio della croce*, quello che oggi continua sui nostri altari. Il suo Corpo dato per noi e il suo Sangue versato per la nostra salvezza non è soltanto un «ricordo», ma autentico e perenne rinnovamento del suo sacrificio. Ogni volta che si celebra una Messa, sull'altare Cristo rinnova la sua immolazione, non più cruenta, ma realmente efficace. Vi si aggiunge ogni volta una nuova realtà: il fatto cioè che Cristo si offre oggi al Padre in unione alla membra del suo Corpo, che è la Chiesa; in unione a quanti sono credenti in lui per la fede e per il battesimo che hanno ricevuto.

«Ogni volta che mangiate di questo pane — scriveva San Paolo ai Corinzi — e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga». La festa dell'Eucarestia ci invita anzitutto a riflettere che l'annuncio di quella morte è il ricordo di una vita — quella del Cristo — immolata per amore dell'uomo.

Ma c'è di più: il fatto cioè che l'Eucarestia è proposta alla Chiesa come imitazione

perenne di ciò che Cristo ha fatto per noi. Egli ha detto: «*fate questo in memoria di me*». Quanto ha fatto per noi, egli l'ha voluto rappresentare in un gesto concreto, lavando i piedi ai suoi discepoli, perché ognuno mettesse se stesso a servizio degli altri.

Dare il corpo e il sangue, dare cioè la vita per gli altri, rimane in fondo l'imitazione più coerente per chi vuol essere suo discepolo. «*Amatevi* — ha detto — *come io ho amato voi*». Per questo — insegna il Papa nella sua lettera «*Dominicae Cenaе*» — «dobbiamo diventare particolarmente sensibili ad ogni sofferenza e miseria

### LA PAROLA DEL PAPA

## L'UOMO DELLA CONCUPISCENZA

*Come l'uomo della concupiscenza abbia preso il posto dell'uomo della innocenza, è spiegato nelle pagine rivelate, in esame da tempo, della catechesi di Giovanni Paolo II nelle udienze generali.*

*Nella vergogna dell'uomo conseguente al peccato e che il Papa ha definito «cosmica», si trovano «i tratti della situazione totale dell'uomo», visto nello stato di natura ferita. Partendo da questa situazione, la riflessione biblica autorizza una dimensione più ampia di tale vergogna; ed è quella «prodottasi nella umanità stessa, causata cioè dall'intimo disordine in ciò per cui, l'uomo, nel mistero della creazione, era immagine di Dio» in tutta la prorompente prospettiva della sua persona, che dalla sua intima storia si apre poi alle*

umana, ad ogni ingiustizia e torto, cercando il modo di rimediarsi in maniera efficace».

Il sacramento dell'amore verso Dio e verso il prossimo non può essere dunque celebrato come un semplice rito, tanto meno come un obbligo festivo da compiere. Si tratta invece di un gesto che ci coinvolge nella quotidianità del nostro vivere, dei nostri rapporti con gli altri. La nostra Messa diventa credibile soltanto quando ha un seguito concreto nelle azioni che, ogni giorno, compiamo per gli altri. Diventati in Cristo un «solo corpo» ci dobbiamo sentire uniti nell'amore, in una continua disponibilità per il nostro prossimo, con particolare attenzione ai fratelli più bisognosi.

CARLO CAVIGLIONE

*esigenze di comunione con «l'altro».*

*La reciproca vergogna che costringe Adamo ed Eva a «coprire la propria nudità», si è chiesto il Pontefice, ha un riferimento al sesso o non si tratta di «vergogna della propria sessualità solo in riferimento alla persona dell'altro sesso»?*

*Stando alle parole del testo della Genesi, il Papa ha notato che le parole espressioni la vergogna rivelano una specifica difficoltà: «quella di avvertire l'essenzialità umana del proprio corpo».*

*La persona umana coinvolta nella nuova esperienza di turbamento ha avvertito una certa «frattura costitutiva», realizzata nel suo interno, «quasi una rottura della originaria unità spirituale e somatica dell'uomo».*

*Infranta l'immagine di Dio, l'uomo avverte in sé «i segni di una specifica umiliazione mediata dal corpo», che fa da sfondo alla conseguente inquietudine*

*immanente nella umana esistenza: «l'inquietudine della coscienza connessa con la concupiscenza».*

*Spirito e corpo entrano in lotta minacciando «in qualche modo l'unità dell'uomo-persona».*

*La concupiscenza del corpo costituisce «una specifica sfida» alla struttura «dell'autopossesso e dell'autodominio, attraverso cui si forma la persona umana».*

*L'uomo della concupiscenza domina il proprio corpo in maniera più ardua dell'uomo della innocenza a causa dello squilibrio interiore operato dalla «vergogna immanente».*

*E' la «sfera della sessualità» che sembra aver subito le conseguenze più sensibili di tale squilibrio per cui i progenitori scoprono di aver cessato «anche attraverso il proprio corpo e sesso, di stare al di sopra del mondo degli esseri viventi».*

*Lo stesso pudore della propria sessualità che si manifesta «nei riguardi dell'altro essere umano» si spiega mediante la concupiscenza, così come «la concupiscenza (si spiega) mediante il pudore». L'insorgere della concupiscenza chiude il cuore «a ciò che viene dal Padre» lo apre a ciò che «viene dal mondo».*

*L'allontanarsi dalla «semplicità originaria» e dalla «pienezza dei valori» che l'uomo ed il mondo hanno quando si muovono «nelle dimensioni di Dio», ha operato una «trasformazione radicale».*

*Cristo, ha concluso il Papa, fa appello al cuore umano perché ritorni nelle dimensioni in cui i valori dell'uomo, possono trovare la loro esatta significazione.*

c.d.g.

**TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO**

**IL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA PROSSIMA GIORNATA MISSIONARIA**

I missionari e le missioni sono strumenti insostituibili per evangelizzare: lo scrive il Papa nel messaggio per la Giornata Missionaria che sarà celebrata il prossimo 19 ottobre.

La « necessità e l'urgenza dell'attività missionaria » secondo Papa Wojtyla conservano tutta la loro attualità perché dopo duemila anni di Cristianesimo il Vangelo « è ben lungi dall'essere conosciuto e diffuso nella sua integrità presso tutti gli uomini ». Tra le cause diverse di questo ritardo va compresa anche l'esiguità di coloro che si dedicano all'evangelizzazione. Per questo la Chiesa non può accettare un « atteggiamento rinunciatario » e deve invece avviare, « sempre nel rispetto della libertà », tutto quanto è in suo potere per il rifiorire dell'impegno missionario. « La chiesa come non può non parlare, così deve necessariamente inviare ancora oggi, non meno che in altri tempi, apostoli e missionari i quali sappiano parlare agli uomini della salvezza trascendente e liberatrice ». Di qui la piena necessità delle missioni perché « senza di esse l'attuazione di questo piano e l'espansione del Regno fino ai confini della terra non sarebbero neppure concepibili » e senza di esse non si può pensare al nascere di una nuova civiltà fondata sulla giustizia e sull'amore « perché è nella missione che si plasma l'uomo nuovo consapevole della sua dignità e del suo trascendente destino di creatura redenta ».

A conclusione del suo messaggio Giovanni Paolo II invita i fedeli ad aiutare e a servirsi delle pontificie opere missionarie preposte a tutto il lavoro dell'evangelizzazione.



La Caritas Italiana si è impegnata, in collaborazione con la Caritas Thailandese e con altri organismi assistenziali a finanziare progetti che rendano migliore la vita dei profughi cambogiani. La somma che supera il miliardo e che dovrà essere raccolta in Italia, servirà per ambulatori, scuole, pozzi e condotte d'acqua, permanenza di volontari, vestiario, ecc.

**COLLOQUI TRA CATTOLICI E ORTODOSSI**

Si è riunita a Patmos per la prima volta la Commissione mista fra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa nel suo insieme. La creazione di questa Commissione — come è noto — è stata resa nota in occasione della visita che il Santo Padre ha fatto nel novembre scorso al Patriarca ecumenico Dimitros I. Essa è composta da rappresentanti di tutte le Chiese ortodosse di tradizione bizantina (14 Chiese) e da 30 delegati della Chiesa cattolica comprendenti cardinali, vescovi, religiosi e laici. La delegazione cattolica è presieduta dal cardinale Giovanni Willebrands, presidente del Segretariato per l'Unione dei Cristiani. La inaugurazione del dialogo teologico ha avuto luogo nella chiesa del monastero ortodosso di San Giovanni nell'isola di Patmos, mentre le riunioni di lavoro si sono tenute nell'isola di Rodi.

**PROGETTI CARITAS IN THAILANDIA**

La Caritas Italiana finanzia, in accordo con gli organismi assistenziali cattolici di Bangkok, una serie di progetti da realizzare, nel corso dei prossimi anni, a favore dei profughi rifugiati in territorio thailandese. L'elenco dei progetti della Caritas prevede: la realizzazione di un centro scolastico e di un centro di artigianato, per circa 250 milioni; un programma di integrazione alimentare per 200 milioni; la realizzazione di un centro sanitario nel campo di Sakeo, con la spesa di 100 milioni; la costruzione di un acquedotto per il Centro dei bambini soli di Khao Lang, con una spesa di 120 milioni. La Caritas si occuperà inoltre della sistemazione e delle attrezzature per le basi di lavoro dei volontari a sud di Arany Prathet, a sud di Surin, e nel campo di Abon, oltre che dell'acquisto di due Land Rover e di due Toyota che verranno utilizzate dai volontari nello svol-

gimento del loro servizio di assistenza per un importo complessivo di oltre 70 milioni.

**UNA INCHIESTA SULLA « RELIGIOSITA' »**

Nel corso di un seminario svoltosi recentemente presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana di Roma sono stati presentati i primi dati di un'inchiesta promossa dalla Facoltà stessa, da Gioventù aclista e dall'Editrice LDC sulla domanda religiosa dei giovani. Intendendo per « religiosità » tutto ciò che supera radicalmente tutto l'uomo, la sua esperienza e la sua storia, e allargando il concetto di « fede » a tutto ciò che dà significato (motivazioni, decisioni, valutazioni, comportamenti), emerge un dato interessante: l'84,73 per cento dei giovani interpellati è convinto che « non si può vivere senza una fede » e che « se anche lo si potesse fare, sarebbe un vivere male e inutilmente ».

Solo l'8,17 per cento ha risposto che è possibile vivere senza una fede. Sembra anche che il giovane di oggi non rifiuti la dimensione sociale, ma che per le molte esperienze che è in grado di fare possa selezionare valori che gli permettano di trovare la propria identità al di là dell'« impegno per l'impegno ». Il 70% degli interpellati, poi, si è dimostrato ottimista nei confronti di un mutamento progressivo della società attraverso l'impegno personale, il 20% lo è in parte mentre risulta assai bassa la percentuale di coloro che hanno verso il futuro un atteggiamento pessimista.

Interessanti sono anche i dati relativi alle motivazioni ricercate dai giovani circa l'appartenenza a un gruppo: ad esso si richiede so-

prattutto di essere luogo di mediazione tra istanze di personalità e istanze sociali. Per quel che riguarda la variabile «gruppo religioso», l'interesse maggiore sembra concentrarsi sulle voci «dibattiti-riunioni» (53%), «Messa-riti» (39%), «preghiera e formazione personale» (37%) e attività sociale-caritativa (37%).

Dalla ricerca sembra emergere l'immagine di un giovane che, a differenza di quanto affermato dai sostenitori del «riflusso», accetta la dimensione sociale a patto che essa diventi occasione per esprimere la propria personalità e ritrovare la propria identità.

(dalla pag. 1)

## Una famiglia attiva...

ti concreti in ordine ai nuovi bisogni emergenti nel sociale, promotrice di una nuova legislazione per la famiglia.

Nella sua prolusione ai lavori dell'Assemblea, il Card. Ballestrero, Presidente della CEI ha detto tra l'altro: «Perché la vocazione, il carisma e il ministero della famiglia diventino realmente doni di grazia che si fanno storia non elitariamente bensì nell'insieme delle nostre comunità parrocchiali e diocesane quanto difficile ma necessario cammino rimane da identificare e da percorrere». Ebbene un primo passo è stato fatto dai nostri vescovi; un altro verrà certamente fatto in occasione del prossimo Sinodo. I restanti però toccano alle famiglie, alle comunità locali, ai sacerdoti e ai laici. A tutti noi, insomma.

GIOVANNI RICCI

LEGGETE  
E DIFFONDETE

**LUCE E VITA**

## ATTI DI DUE CONVEGNI CARITAS

La Caritas ha pubblicato gli atti di due tra gli ultimi convegni da essa promossi. Il primo dei due fascicoli offre alla riflessione delle Comunità Cristiane le relazioni, i risultati delle commissioni di studio, e le conclusioni operative del VI Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane, svoltosi nel settembre scorso a Roma.

Il tema del Convegno, «La profezia dei giovani e la pastorale della Caritas nelle Chiese locali», si era imposto all'attenzione del Consiglio Nazionale della Caritas Italiana a causa del numero sempre più vasto di giovani che approdano alla Caritas con la richiesta di realizzare il servizio civile alternativo al servizio militare, e a causa dello sviluppo progressivo di presenze di volontariato giovanile nei campi dell'emarginazione. Il Convegno ha visto la massiccia partecipazione dei giovani, presenti sia all'interno delle delegazioni delle Caritas diocesane, sia come esponenti di Movimenti giovanili.

Il fascicolo degli atti riporta oltre alle relazioni di base del Convegno, i risultati delle cinque commissioni di studio, e le esperienze emerse nel corso della Tavola rotonda che vide la partecipazione dei rappresentanti del settore GEN del Movimento dei Focolari, di Comunione e liberazione, del Volontariato Vincenziano, dell'AGESCI e dell'Azione Cattolica Giovanile.

Il secondo fascicolo raccoglie invece gli atti del Convegno organizzato dalla Caritas Italiana sul tema: «Volontariato, chiese locali, emarginazione del Mezzogiorno». Questo Convegno si è inserito su un cammino di appuntamenti e approfondimenti periodici che hanno come tema centrale il volontariato e che sono caratterizzati da

alcune note ricorrenti: il superamento della settorializzazione degli interventi, la volontà di saldare insieme l'intervento assistenziale con l'impegno per la prevenzione, l'impegno per la coscienza della popolazione sui problemi dei poveri e degli emarginati. Scopo principale del Convegno era quello di avviare la collaborazione sul piano dei valori, delle esperienze e degli aiuti tra i gruppi di volontariato operanti nelle zone meridionali e quelli operanti in altre condizioni ambientali.

Entrambi i fascicoli sono a disposizione di chiunque volesse richiederli presso la Caritas Italiana, via Colossi 50, 00146 Roma.

### CORSO REGIONALE PER OPERATORI CARITAS

Nei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio p.v., presso l'Oasi di Corato, si terrà un corso regionale per operatori Caritas, tendente a preparare esponenti delle diverse comunità parrocchiali delle nostre diocesi ad operare in maniera tangibile nell'ambito delle molteplici prospettive che la Caritas Italiana si propone.

Si discuteranno temi di respiro internazionale, nazionale e locale.

Il Consiglio Caritas Interdiocesano invierà a tutti i Rev.mi Parroci una circolare intesa a promuovere la disponibilità di un operatore parrocchiale al suddetto corso.

DON GIUSEPPE DE CANDIA

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

8 GIUGNO

Lovero - Clemente - De Candia

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 9 AL 15 GIUGNO

Farmacia Tatulli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

### LA BIBBIA. PAROLA DI DIO SCRITTA PER NOI

Presentazione di Carlo M. Martini  
Ideazione di L. Alonso Schökel-  
L. Pacomio - i 3 volumi pp. 4.500  
L. 75.000

Escono in questi giorni i tre volumi de *La Bibbia. Parola di Dio scritta per noi*, editi dalla Marietti.

Il risultato che ci viene presentato premia il lungo lavoro che ha visto impegnata un'équipe di oltre 40 autori e collaboratori tra i più competenti.

Infatti questa nuova edizione della Bibbia, oltre a commentare il testo ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana raccoglie in sé una serie di sussidi che attualmente non ha eguali in campo mondiale.

La completezza è la caratteristica dominante: dalla struttura tipografica espressiva, al commento che evidenzia l'aspetto letterario e quello teologico; dalle introduzioni ai singoli libri e a gruppi di libri alla citazione dei passi paralleli per ogni brano biblico.

Un grande interesse deriva anche dal possibile uso liturgico: ad ogni pagina vengono date accurate indicazioni sull'utilizzazione delle pericopi nelle celebrazioni e nella liturgia della Parola festiva e feriale.

Imponente anche la parte dei sussidi finali che permette un orientamento su tutti i problemi: dalle redazioni e fonti letterarie alle istituzioni dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Ogni volume è poi corredato da illustrazioni a colori e cartine fuori testo. L'abbondanza del materiale e degli strumenti potrebbe risultare disorientante ma per ovviare a questa difficoltà è sufficiente consultare gli indici finali che rimandano ai dati geografici e storici e in particolare ai temi teologici.

Grazie a un simile apparato risulta anche possibile un'utilizzazione creativa del testo biblico senza dover necessariamente ricorrere ad altri volumi e commentari.

Senza dubbio ogni tipo di lettore attento può trovare in quest'opera un valido aiuto non solo per un'approccio più tecnico e penetrante al testo biblico ma soprattutto per una più matura comprensione della Parola che salva.

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 23

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

15 GIUGNO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## LE CHIESE LOCALI NELLA CHIESA

« Chiesa locale, scelte e piani pastorali, associazioni diocesane e associazione nazionale » era il tema di una giornata di studio del Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica riunito a Roma, il 31 maggio e il 1° giugno. L'Azione Cattolica, che sta preparando la IV Assemblea nazionale del prossimo settembre, voleva mettere a fuoco alcuni problemi che si ripresentano spesso alla associazione. Quale — ad esempio — il rapporto tra Chiesa locale e Chiesa universale?

Da tale rapporto nasce infatti anche l'impostazione di un'associazione ecclesiale diocesana nei confronti dell'Associazione nazionale e del suo centro romano e viceversa. In particolare ci si domanda se l'Associazione nazionale è una specie di federazione di associazioni locali o debba elaborare anche i programmi comuni. Infine, quale rapporto tra le associazioni locali e gli uffici pastorali che, al centro e nelle diocesi preparano piani e sussidi?

Aveva introdotto i lavori della giornata il card. Antonio Poma, arcivescovo di Bologna ed ex presidente della CEI, il quale ha parlato lungamente della natura della Chiesa come « comunione assolutamente originale » come emerge nell'ecclesiologia conciliare. Ogni chiesa par-

ticolare è Chiesa che si realizza « qui ed oggi », ma ogni contrapposizione tra Chiesa particolare e Chiesa universale è sintomo di falsa ecclesiologia, ha affermato il Cardinale. Richiamandosi poi alla lettera del Consiglio permanente della C.E.I. all'Azione Cattolica del febbraio 1976, ha sottolineato come l'associazione debba « persistere nella pedagogia di un maturo senso di Chie-

sa, comunicare agli altri il suo amore alla Chiesa e aumentare una invincibile passione per la Chiesa ».

L'autenticità dell'Azione Cattolica poggia infatti su una « matura coscienza ecclesiale ». Senza disattendere la necessaria coesione di un ambito nazionale — ha detto poi il Cardinale — occorre accogliere sempre più i fermenti positivi che nascono dalle diverse esperienze diocesane anche se questo dovesse comportare « notevoli ripensamenti, sia di fronte a prospettive spirituali che ad orientamenti

pastorali ed operativi ».

Vi è piuttosto il problema — ha aggiunto — di rendere « ecclesiale » il pluralismo delle iniziative nate nella diocesi.

Nel comunicato emesso al termine dei lavori sono stati richiamati gli impegni attuali dell'Azione Cattolica: la preparazione del grande incontro con il Papa, il 21 giugno, a conclusione di una serie di appuntamenti sulla rilettura dei documenti conciliari e la scelta della famiglia come ambito privilegiato di apostolato.

Riferendosi infine alle elezioni svoltesi l'8 u.s. il Presidente Agnes ha affermato che « dobbiamo affermare e testimoniare con chiarezza che la democrazia si costruisce e si difende giorno dopo giorno, ogni momento e che chi non si impegna positivamente in quest'opera di costruzione, collabora, più o meno consapevolmente, alla sua distruzione ».

### CONVEGNO INTERDIOCESANO DI AGGIORNAMENTO PER IL CLERO E GIORNATA SACERDOTALE 23-25 GIUGNO

#### Lunedì 23 giugno

Ore 9.30 Aula Magna Seminario Vescovile di Molfetta:

« La situazione culturale e sociale in relazione alla famiglia in genere e a quella cristiana in particolare (culture, legislazione, comportamenti) ».

Ore 11 « Comunità familiare e compiti educativi: educazione alla vita - educazione alla fede ».

#### Martedì 24 giugno

Ore 9.30 « La famiglia cristiana, comunità evangelizzata ed evangelizzante, in rapporto alla chiesa locale, in particolare alla parrocchia ».

Ore 11 « I compiti di promozione umana e sociale della famiglia: il rapporto tra pubblico e privato (il consultorio) ».

Relatore: Mons. Elio Sgreccia, Vice Assistente Generale Università Cattolica, Facoltà di Medicina, Roma. Esperto problemi pastorali della famiglia CEI.

#### Mercoledì 25 giugno

Giornata Sacerdotale.

### 23 GIUGNO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Ore 19: Incontro Operatori dei consultori di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi.

« La pastorale della famiglia e il consultorio: le esperienze in atto ».

IN ULTIMA PAGINA  
I RISULTATI  
DELLE VOTAZIONI

# PAROLA DI DIO

11ª DOMENICA FRA L'ANNO

## La sicurezza di essere amati

C'è una parola che ricorre assai spesso nella liturgia e nella teologia: deriva direttamente dalla Sacra Scrittura perché, praticamente, designa, quasi con termine tecnico, quell'azione con la quale veniamo — noi uomini — trasformati da peccatori in giusti. L'azione che porta a questo effetto è, appunto, la « giustificazione ». Non è lo stesso effetto che produce una firma sotto una dichiarazione in cui il padre o la madre mandano a dire al preside che Pierino è « giustificato » dall'assenza a scuola: atto formale e burocratico che non inganna nessuno e lascia le cose come prima. La « giustificazione » di cui si parla, in armonia con i testi liturgici di questa domenica, è l'azione gratuita e amorosa di Dio con la quale viene perdonato il nostro peccato, cessata la nostra colpa, rinnovata la nostra innocenza.

David, adultero e omicida, la donna nota per il suo comportamento peccaminoso in tutta una città — di cui parlano rispettivamente la prima lettura e il Vangelo di oggi — sono « giustificati »: il primo per la confessione del suo peccato dopo il rimprovero del profeta Nathan, e la conseguente abbondanza di misericordia di Dio; la seconda per la sua tenerezza verso il Signore e le lacrime sparse ai suoi piedi che muovono Gesù a venirle incontro. Occorre però rimarcare, per l'uno e per l'altra, la misericordia divina che li raggiunge e li trasforma quando il loro atteggiamento permette un contatto, un incontro, un accostamento.

Non è infatti l'umiliazione di David da sola a ridonare a lui il perdono: né la preziosità del dono della peccatrice, né sono le sue lacrime, né le chiome sparse a giustificarla: questi sono i segni di una disposizione interiore che si esprimono in atti esterni, di una fede che sa sperare ed osare, quindi amare. E' l'amore che Cristo dona, a restituire la giustizia, superando di slancio il formalismo di una purificazione solo legale che non sarebbe mai arrivata ad essere efficace.

Eppure, a tanti secoli di distanza da quando i fatti sono avvenuti e le parole sono state scritte e la dottrina proclamata, siamo ancora impegnati nella giustificazione legalistica che può essere solo un adempimento burocratico o nel desiderio di una giustificazione che si avveri al di sopra delle opere della fede. Non

abbiamo imparato né la lezione di David, né quella della peccatrice... e rimaniamo — nella nostra vita di fede — « poveri pierini » invecchiati senza mai arrivare a vivere « giustificati » nella fede del figlio di Dio « che ci ha amato e ha dato se stesso per noi » (Gal. 19, 21).

E pensare che, anche umanamente, ciò equivarrebbe a pacificazione e gaudio, a sicurezza di essere amati.

MARIO PUCCINELLI

### LA PAROLA DEL PAPA

## IL DISTACCO DALL'AMORE

*Il Papa nella catechesi settimanale si è soffermato a considerare il rapporto tra la concupiscenza del corpo rispetto alla comunione delle persone.*

*L'analisi del testo scritturistico induce il Pontefice ad affermare che la vergogna conseguente alla prima infedeltà umana, che portò i progenitori a « nasconde-*

*re reciprocamente i propri corpi », esprime che l'originaria capacità di « comunicare reciprocamente se stessi » si è ormai infranta, corrompendo il significato del rapporto interpersonale dell'uomo e della donna.*

*La « semplicità » e la « purezza » originarie cedono il posto alla vergogna, per cui « la differenza del sesso maschile e femminile, fu bruscamente sentita e compresa come elemento di reciproca contrapposizione di persone ».*

*L'originario valore del significato del corpo nella sua dinamica unificante di comunione è oscurato dal « pudore sessuale »: il mistero della creazione che vedeva l'uomo e la donna generosamente impegnati nella realizzazione della « comunione delle persone », segna, nel susseguente « rispettivo chiudersi » a causa della vergogna, una depauperazione del genuino e primigenio « significato del corpo », non più considerato come « substrato peculiare » di tale comunione delle persone.*

*Oscurata l'immagine di Dio nell'uomo divenutone difforme per la colpa originale, si è manifestato « lo squilibrio dell'originario significato dell'unità corporea... cedendo il posto alla sensazione della "sessualità" rispetto all'altro essere umano ».*

*E' un cedimento che declassa la funzione della sessualità, da mezzo unificante ad « ostacolo » nel rapporto interpersonale.*

*La concupiscenza della carne e la comunione interpersonale avvertono « quasi una costitutiva difficoltà di immedesimazione ».*

*Il crollo dell'originario rapporto di comunione evidenziato nella vergogna perché « si accorsero di essere nudi » registra sintomaticamente « il distacco dell'uo-*

(continua a pag. 4)



*L'amore per Dio e per l'Uomo, la conservazione della fede ricevuta e l'apertura verso il futuro, la fedeltà alla tradizione e l'accettazione della sana ricerca, l'adesione al "vero" Concilio e la fuga sia dall'integralismo che dal progressismo, la spinta pastorale verso la classe operaia e il rifiuto di ogni compromissione politica, l'ansia per la vocazione missionaria della Chiesa, la ferma condanna di ogni permissivismo in materia morale e sessuale, la necessità che la scienza sia illuminata dalla coscienza: questi i temi principali che il Papa ha sviluppato durante il suo recente viaggio apostolico in Francia.*

**TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO**

**NUOVE NORME  
PER I SEMINARI**

Nel corso della recente Assemblea Generale dei Vescovi italiani, è stato pubblicato il nuovo testo degli orientamenti e delle norme per i seminari, dal titolo: « La formazione dei presbiteri nella Chiesa Italiana ». Si tratta di un volumetto di 142 pagine, diviso in quattro parti, oltre ad una premessa e ad una conclusione. La prima parte tratta della identità del sacerdote; la seconda prende in esame la pastorale delle vocazioni sacerdotali; la terza e la quarta trattano delle modalità e delle strutture necessarie per la formazione dei presbiteri rispettivamente nei seminari minori (medie e liceo) e nei seminari maggiori (studi teologici).

Il documento, frutto di una ampia consultazione e di vaste collaborazioni, sostituisce un altro pubblicato nel 1972. Le novità non sono di sostanza ovviamente (lo scopo è sempre lo stesso: formare dei sacerdoti - pastori sull'esempio di Cristo - pastore) ma di metodo. In particolare — come ha rilevato nel corso di una Conferenza stampa mons. Ambrosiano, Presidente della Commissione per la Educazione cattolica — con le nuove norme si passa « dal sistema pedagogico chiuso di ieri ad un sistema pedagogico aperto, critico, di discernimento delle cose ». Viene prospettata cioè una educazione che non isoli il seminarista nel Seminario, ma che favorisca il suo contatto col mondo, con la comunità ecclesiale, con la realtà sociale.

I primi destinatari di questo documento sono naturalmente gli educatori e gli alunni dei seminari italiani. Ma esso è offerto anche alla riflessione di tutta la comunità italiana che — come af-

ferma il documento stesso — « è responsabile verso la percezione, la chiarificazione e la maturazione » delle vocazioni al sacerdozio. E nella comunità ecclesiale sono particolarmente interessati al documento i sacerdoti, le famiglie, i catechisti, i movimenti e le associazioni ecclesiali: spetta soprattutto a queste componenti del Popolo di Dio che è la Chiesa fare che questa « magna charta » della formazione dei nuovi sacerdoti e della pastorale delle vocazioni si traduca in atto.

**LA CARITAS ITALIANA  
PER LE POPOLAZIONI  
DEL SAHEL  
E DELL'UGANDA**

*Le notizie che giungono dall'Uganda e dal Sahel ripropongono la gravissima situazione di questi Paesi colpiti dalla fame e dalla siccità: queste necessità vanno ad aggiungersi a quelle pure gravissime delle popolazioni dell'Eritrea e dei profughi in Somalia ed in Sudan. La Caritas Italiana, attenta ai problemi del Terzo Mondo, per rispondere all'appello accorato di tanti fratelli e all'invito del Santo Padre rivolto durante la sua recente visita in Africa, invito che sollecitava l'intervento e la solidarietà di tutto il mondo ed in particolare dei cattolici, ha indetto una raccolta tra tutte le Chiese in Italia. Attesa la gravità della situazione in Uganda e l'urgenza dell'intervento, la Caritas italiana ha già anticipato alla Conferenza Episcopale dell'Uganda una prima somma di lire 200 milioni nella certezza che i cattolici italiani sapranno dare ancora una volta prova della propria generosità.*

**DOCUMENTI  
INCONFUTABILI**

L'opposizione all'est, l'eurocomunismo, i limiti dell'autonomia da Mosca dei partiti comunisti, il centralismo democratico, l'identificazione del partito con tutto il popolo, la politica dei « fronti » e delle alleanze per carpire il potere, la tecnica leninista della ripetizione per ottenere il « consenso guidato », la morale comunista che distrugge la morale comune: sono i problemi che Gioacchino Santanchè esamina a fondo in un libro giunto alla seconda edizione notevolmente aumentata a meno di due anni dall'apparizione della prima. L'aspetto più interessante del libro è costituito dai 236 documenti originali che illustrano anche gli aspetti meno conosciuti del marxismo-leninismo; documenti di fonte quasi esclusivamente comunista, alcuni dei quali di ormai difficile reperimento come un fondamentale articolo di Boris Ponomarev del 1947 o il rapporto segreto di Kruscev al XX congresso del P.C.U.S. In questo modo ogni affermazione dell'autore è solidamente documentata con accurata indicazione della fonte, mentre taluni indovinati accorgimenti tipografici rendono estremamente agevole la ricerca dei singoli documenti. In più, un « elenco di alcuni temi comuni di discussione » (esattamente 28), con l'indicazione per ciascuno della relativa documentazione, consente di utilizzare nel modo migliore la ricchezza di materiale contenuta nel volume.

« La gente che ha votato e vota comunista — osserva Santanchè nella Introduzione — è nella stragrande maggioranza gente sana, che

vuole giustizia libertà e pace, vuole cioè cose sane. Il male del comunismo non sta nei comunisti di base, ma nella classe dei "rivoluzionari di professione" educati alla morale e alla disciplina leninista, che sono perciò capaci di tutto e del contrario di tutto e che oggi, cambiando solo parole e dichiarazioni, cercano di dare per scontato di essere trasformati e diversi... Le offerte di alleanza e gli inviti all'azione unitaria e alla collaborazione inevitabile fatti dai leninisti (anche quando a parole denunciano il leninismo) servono per soffocare il funzionamento della democrazia che è basata sul confronto di idee e di programmi, sulla libertà di critica, sul meccanismo del rapporto tra maggioranza e opposizione. L'alleanza con i leninisti è stata sempre mortale per chi l'ha accettata. Dire questo non è una nostra cattiveria: è una conclusione ben fondata ed evidente, tratta dalla dottrina e dalla prassi comunista ».

G. Santanchè, *Una rivoluzione fallita*, Ed. Mursia, Milano 1980, II ediz. p. 317, L. 7.500.

**FRANCOBOLLI VATICANI  
SUI VIAGGI  
DI GIOVANNI PAOLO II**

Una emissione di francobolli aventi come soggetto i viaggi di Giovanni Paolo II nel 1979 sarà effettuata dall'Ufficio filatelico vaticano il prossimo 24 giugno. La serie, composta da 7 valori per l'importo complessivo di lire 8.500, ricorda i viaggi del Papa a Santo Domingo, in Messico, in Polonia, in Irlanda, negli Stati Uniti d'America, all'ONU e in Turchia.

# Elezioni Amministrative

8 GIUGNO 1980

Pubblichiamo i dati delle elezioni riguardanti le nostre tre diocesi.

Intanto mentre i partiti contano i voti, le preferenze, i successi e gli insuccessi per chi si occupa del livello comunitario della vita associata, si apre un nuovo momento di ricerca, di coraggio e di forza per tentare nuovamente l'incontro sereno con chi ci dovrebbe rappresentare, perché «senta sul collo» i problemi e le responsabilità della vita delle comunità che ora deve amministrare. Se in campagna elettorale, forse, si sono dimenticati i problemi reali, spetta ora alle comunità e ai singoli fare in modo che comincino a preoccuparsene ascoltando i bisogni di chi i problemi li vive giorno per giorno.

## REGIONALI

### Molfetta

Schede bianche, 1.103, nulle, 232. PCI 3.805 (7.528); MSI-DN 1.111 (2.255); PLI 648 (1.279); PDUP 1.240 (131); PSI 8.447 (6.954); PRI 1.319 (642); PSDI 1.164 (1.191); DC 17.956 (14.243).

### Giovinazzo

Schede bianche, 479, nulle, 355. PCI 2.855 (3.842); MSI-DN 583 (701); PLI 85 (115); PDUP 110 (51); PSI 1.336 (838); PRI 231 (102); PSDI 453 (550); DC 5.028 (3.916).

### Terlizzi

Schede bianche, 324, nulle, 473. PCI 3.393 (3.963); MSI-DN 1.746 (2.865); PLI 76 (95); PDUP 190 (90); PSI 1.255 (788); PRI 85 (132); PSDI 442 (494); DC 6.239 (4.371).

## PROVINCIALI

### Molfetta

PCI 4.688 (8.007); MSI-DN 1.343 (2.255); PLI 1.185 (2.065); PRI 1.253 (513); PSI 9.983 (6.557); PSDI 1.315 (1.176); DC 15.184 (12.957).

### Giovinazzo

Schede bianche, 528, nulle, 154. PCI 2.967 (3.532); MSI-DN 573 (601); PLI 64 (76); PRI 156 (42); PSI 1.150 (789); PSDI 438 (690); DC 5.296 (4.420).

### Terlizzi

PCI 3.418 (4.112); MSI-DN 2.651 (2.800); PLI 74 (111); PRI 119 (246); PSI 2.016 (698); PSDI 485 (423); DC 4.638 (4.154).

## COMUNALI

### Molfetta

Schede bianche, 460, nulle, 827. PCI 3.420 (6.008); MSI 897 (1.892); PRI 2.160 (871); PSI 11.484 (8.885); PSDI 2.082 (1.451); PLI 687 (1.492); PDUP 863 (—); DC 14.816 (13.469).

### Giovinazzo

Schede bianche, 524, nulle, 327. PCI 2.461 (3.510); MSI 545 (595); PRI 253 (—); PSI 1.575 (752); PSDI 897 (466); Lista Civica 255 (—); DC 5.059 (2.514).

N.B. - Le cifre in parentesi indicano i risultati elettorali conseguiti dai singoli partiti nell'anno 1975.

A Terlizzi non si sono tenute le elezioni comunali.

## MOLFETTA

### CRONACA DI UN RADUNO E PELLEGRINAGGIO MARIANO

Lunedì 26 maggio, presso il Santuario della Madonna dei Martiri, si è tenuto un Incontro Mariano della comunità Sacro Cuore di Gesù; è stato aperto da alcune testimonianze di vita parrocchiale, che hanno visto protagonisti specialmente i giovani impegnati nei diversi campi dell'apostolato. E' intervenuto inizialmente il Presidente del Centro di solidarietà « Il Sama-

ritano ». Ha sottolineato l'importanza del donare agli altri come espressione dell'amore al prossimo in risposta all'amore di Dio verso l'uomo. Due seminaristi hanno ricordato i momenti di gioia vissuti nel portare la Santa Comunione alle persone impedite.

Un seminarista del Sacro Cuore ha raccontato la sua esperienza di formazione sacerdotale come intreccio tra apostolato parrocchiale e vita di Seminario.

Un catechista ha presentato la sua esperienza sistematica, una classe cioè presa in seconda elementare e portata al secondo anno di Cresima; è stato seguito da un altro catechista che ha ribadito l'importanza del Corso di Teologia, di cui uno dei corsisti ha messo in evidenza il carattere di formazione per gli operatori della Catechesi e della Pastorale. Due adolescenti hanno raccontato in semplici parole la loro esperienza del dopo-Cresima che si protrae fino alla 3ª Media ed intesa come tempo di approfondimento della realtà cristiana iniziata nei Corsi di 1ª Comunione e Cresima.

Il Segretario dell'Azione Cattolica parrocchiale ha illustrato quanto siffatta istituzione si inserisca nel quadro di vita della comunità parrocchiale, proponendosi come punto d'arrivo per coloro i quali vivendo il comune apostolato, possiedono un'esperienza ricca e multiforme. Una coppia di coniugi ha poi presentato la propria esperienza di coniugi impegnati nella vita parrocchiale, specie nella catechesi.

Infine il parroco ha poi evidenziato come il disagio materiale della Chiesa, pur avendo reso difficoltosa l'azione pastorale ha fatto emergere il valore della comunità e come i tanti spostamenti (Chiesa Cappuccini, Istituto Gagliardi, Suore Attanasio, Seminario Regionale) abbiano richiamato l'idea biblica del popolo che cammina.

L'incontro si è concluso in una atmosfera di preghiera e ringraziamento con il Santo Rosario meditato e la Comunione.

UNIV. ANTONIO SALVEMINI

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

15 GIUGNO

Minervini - Mastrodom. - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 16 AL 22 GIUGNO

Farmacia Viola

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## CONTINUAZIONE

### Il distacco dall'amore

*mo dall'amore di cui era partecipe nel mistero della creazione ».*

*Il contrastante dualismo di « quello che viene dal Padre » e di « quello che è nel mondo » pone l'uomo al di fuori della dinamica dell'amore, marcando « il confine tra l'uomo della innocenza originaria e l'uomo "storico" della concupiscenza ».*

*Il S. Padre ha accennato allo sviluppo che darà nei discorsi che ancora verteranno sul testo biblico della creazione.*

c.d.g.

## IN LIBRERIA

P. RIGHETTO, somasco  
*Gli "esempi" catechistici più belli*  
Ediz. Domenicane Italiane, Napoli, 1980 (cad. L. 500)

Presentati in una semplice ma allettante veste tipografica, le Edizioni Domenicane Italiane di Napoli (via Luigi Palmieri, 19) hanno pubblicato i primi 5 opuscoli di una serie di «esempi» raccolti intorno ad una particolare tematica:

1. Jesus Yogin: Dio nelle religioni orientali;
2. Rabbi Jeshua: Dio nell'insegnamento dei rabbini;
3. Jesus Abbas: Dio tra i Padri del deserto;
4. Jesus Martyr: Dio nelle «Passioni» dei martiri;
5. Jesus Frater: Dio tra i Santi del Medioevo.

E' in preparazione un altro gruppo di opuscoli che vedranno la luce quanto prima.

Sono detti « esempi catechistici », perché possono opportunamente essere utilizzati nella catechesi dai catechisti e dai genitori o dati in mano ai ragazzi, ma la lettura è così gustosa che chiunque, anche adulto, troverà in queste pagine una boccata di ossigeno, un momento di riposo, un ristoro per lo spirito. Chi comincia a leggerne uno sente la necessità di prendere anche gli altri.

## PELLEGRINAGGI A LOURDES

dal 12 al 22 luglio

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

— AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »

MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231

— AUTONOLEGGIO « GRIECO »

MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 24

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

22 GIUGNO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## Il futuro della Parrocchia

**La parrocchia ideale è quella che consente di realizzare relazioni umane fra i suoi membri**

In occasione del terzo Sinodo dei Vescovi, l'episcopato italiano aveva scritto: «Le mutate condizioni storiche richiedono un ripensamento sulla parrocchia, perché possa essere veramente una comunità evangelizzatrice: parrocchie di 50.000 abitanti e di 200 abitanti hanno di comune solo il nome. Occorre una scelta: se per "parrocchia" debba intendersi una "comunità di base", quindi una comunità a dimensione umana, al massimo di poche centinaia di persone, oppure un centro di servizi per le persone e i gruppi che ad essa fanno riferimento».

Su un tema pastorale di così viva attualità il discorso è ancora aperto e per la Chiesa italiana parte da constatazioni di fatto. Le parrocchie in Italia si trovano in situazione molto diversificata: in particolare nel 1966 su 27.137 parrocchie si avevano 3.294 parrocchie con meno di 200 abitanti (12,1%), 8.467 (31,1%) con meno di 500 abitanti, 13.804 di 1.000 abitanti (50,6%), mentre si avevano 2.787 (10,2%) parrocchie con oltre 5.000 abitanti e, infine, 765 (2,8%) con oltre 10.000 abitanti. (La maggior parte delle nostre parrocchie rientra in queste due ultime categorie [n.d.r.]).

Praticamente la situazione ad oggi non è mutata, la

sciando aperto il discorso sull'enorme divario che intercorre tra la fisionomia pastorale (e la prassi conseguente) tra le piccole parrocchie — sotto i 500 abitanti — quelle medie (tra i 1.000 e i 5.000 abitanti) e quelle più difficili e popolose delle grandi città. Di fronte ad una situazione del genere, la riflessione pastorale del «dopo Concilio» non poteva evitare la domanda: *quale sarà il futuro della parrocchia?* Quali scelte operare per rispondere meglio ai compiti attuali di evangelizzazione?

Risponde alla domanda uno studio del pastoralista Gaetano Bonicelli sull'ultimo numero di *Orientamenti pastorali*. Don Bonicelli, che è parroco a Bergamo, scrive che «il ripensamento e la riforma dovrebbero tener conto delle conclusioni a cui è arrivata la pastorale dopo

la ventata di contestazioni abbattutesi sulla parrocchia negli anni attorno al 1970 e dalla quale si possono derivare alcune conclusioni.

Si ritiene, anzitutto, che per la parrocchia del futuro sia ancora valido il principio territoriale: è un'ancora di salvezza, che salva l'uomo dalla dispersione propria della nostra civiltà, fatta di nomadi (Fischer). Ma il vecchio modello del parroco che si rivolge personalmente ai suoi parrocchiani e li segue, uno per uno, nella loro vita, dovrà forse essere relegato nel museo della pastorale. Senza voler ipotizzare un illusorio «modello» di parrocchia, si dovrà pensare che «la parrocchia ideale è la parrocchia a dimensione umana, cioè quella che consente di realizzare relazioni umane sufficienti fra i suoi membri, tenendo conto del dinamismo missionario che dovrà costituire quasi l'anima interiore di ogni comunità.

In prospettiva, almeno come risposta prevalente in

Europa, si ritiene che la *struttura territoriale di base* dovrà essere ancora la parrocchia, ma una parrocchia ben precisa, costituita da poche centinaia di battezzati, guidati da un ministro (presbitero o diacono). Più parrocchie potrebbero costituire un «settore pastorale», formato da varie migliaia di abitanti, i quali avrebbero nel presbitero-parroco la loro guida spirituale. Nelle grandi parrocchie dovrebbero nascere «gruppi ecclesiali di base» (Geb) animati solitamente da un laico ben preparato.

L'ipotesi di una trasformazione, secondo don Bonicelli, dovrebbe attuarsi in modo graduale, tenendo conto — specialmente per le grandi parrocchie — del principio della «comunità a dimensioni umane».

CARVA

## LA SOLENNITA' DEI S.S. PIETRO E PAOLO

Quest'anno il 29 giugno prossimo, domenica, coincide con la solennità liturgica dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo, solennità che in Italia, com'è noto, da qualche anno non è più giorno festivo.

Il popolo santo di Dio avrà modo di celebrare convenientemente la ricorrenza, la quale unisce alla commemorazione del martirio dei due Apostoli il ricordo orante per il successore di Pietro, il Papa Giovanni Paolo II.

Tutto il mondo cattolico in questa circostanza raccoglie dai fedeli «l'Obolo di S. Pietro», significativo gesto di adesione delle chiese locali con la Sede Apostolica e insieme di concorso fattivo dei fedeli alle numerose iniziative di cristiana carità del S. Padre.

### 25 GIUGNO: GIORNATA SACERDOTALE

#### Oasi «Madonna delle Grazie» di Corato

- Ore 9** Partenza con pullman.  
**Ore 10** Recita di Terza - I Meditazione - Riflessione - Revisione di vita.  
**Ore 11.30** II Meditazione.  
**Ore 13** Colazione.  
**Ore 16** Esposizione Eucaristica - Adorazione.  
**Ore 17** Benedizione Eucaristica.

Guiderà la riflessione il **Rev.mo Mons. Prof. D. Antonio Resta.**

# PAROLA DI DIO

12ª DOMENICA FRA L'ANNO

## LA CROCE ACCETTATA

Che dice la gente di Gesù Cristo? Nel nostro tempo di indagini e di ricerche, quasi ogni giorno esce un'inchiesta sulla religiosità degli uomini di oggi. La tradizionale « area cristiana » è stata attraversata in questi ultimi decenni da una crisi profonda.

Quelli, tra i battezzati, che partecipano ancora all'Eucarestia si domandano sconcertati: *che cos'è accaduto?*

Sono state date risposte di vario genere, in chiave sociologica e psicologica, assumendo criteri di giudizio che — talvolta — prescindono dalla fondamentale proposta del Vangelo.

Sarà pertanto necessario rifarsi direttamente alla fonte più genuina, alla parola di Dio che oggi ascoltiamo in tutta la sua verità: « *Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua* ». Gesù aggiunge: « *Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà* ».

Sono parole dure, che non hanno bisogno di tante distinzioni. La proposta di Cristo è altamente impegnativa. Egli non ci chiede di fare qualcosa per seguirlo, ma di compiere una scelta definitiva, fondamentale: *una scelta di vita*. Per seguirlo, bisogna anzitutto « *rinnegare se stessi* ». In sostanza, bisogna dire di no a molte cose che ci piacciono, che sono in contrasto con la sua volontà. Non sarà troppo difficile accorgersi quante scelte continuiamo a fare per nostro interesse o per nostro comodo; scelte che in realtà non vanno d'accor-

do con la proposta del Vangelo.

Il che accade ogni volta che preferiamo il nostro egoismo, il fare progetti per la nostra vita che siano in contrasto con il disegno di Dio. Questo « rinnegamento » è praticamente la costante della vita cristiana, non come limite o come insensato autolesionismo, ma come realizzazione di noi stessi, in conformità all'idea del Creatore. E' la morte che produce la vita, è il limite che potenzia e rafforza ogni capacità di sviluppo e di crescita.

Anche la « croce » non è il motivo fondamentale della sequela a Cristo. E' soltanto il mezzo necessario per giungere alla pienezza della vita, presente e futura. « Il seme caduto in terra — ha detto Gesù — ha bisogno di marcire e di morire per portare frutto ». Così la nostra vita, senza la

croce, è destinata alla sterilità. Ed è la croce una realtà quotidiana del nostro esistere, quella che s'incontra nelle difficoltà di ogni giorno, per non cedere alla viltà e al compromesso, per non lasciarsi trascinare dal grigiore del quotidiano.

Da qui la difficoltà di seguire Cristo. I pavidi si ritirano presto dall'impegno, molti non prendono neppure in considerazione una proposta che esige, ogni giorno, rinuncia e sacrificio. Gli amici di Gesù si assottigliano così ogni giorno, quando non si vuole seguire lui, che ci propone di « portare la croce ».

E' il momento oggi di dirci e di far dire con molta chiarezza che la vita cristiana non è un passatempo, una moda, una tradizione. E' un progetto da scegliere e da realizzare. Il rimanente è un pretesto, una scusa, spesso una mistificazione.

Crederne di poter seguire Cristo senza rinnegare se stessi è anche un'illusione.

CARLO CAVIGLIONE

## LA PAROLA DEL PAPA

### IL PELLEGRINO DI PARIGI

*Il viaggio apostolico di Giovanni Paolo II in Francia deve averlo molto impressionato e deve aver lasciato un solco profondo nel suo spirito di Padre e di Pastore se ha potuto confidare ai suoi figli del mondo venuti ad ascoltarlo in Piazza S. Pietro che « ritorna costantemente col pensiero alla recente visita in Francia ».*

*Nelle volontà degli uomini che avevano propiziato quel viaggio, almeno per ora non previsto, il Papa ha visto « il dito della Provvidenza » che sempre colma di significati profondi gli even-*

*ti umani specie quando sono vissuti da chi ha tanto vaste responsabilità di fronte alla storia.*

*La nostra epoca, ha detto il Pontefice, ha bisogno di una organizzazione quale quella dell'UNESCO, perché è posta a tutela della « causa della pacifica convivenza delle Nazioni di tutta la terra ».*

*Un invito venuto dal direttore generale di detta organizzazione non poteva non essere accolto dal Vicario di Cristo così impegnato a favorire con concretezza di servizio, il trionfo degli ideali di pace e di giustizia.*

*Ricordate le visite ai vari organismi internazionali che hanno al centro del loro movimento le preoccupazioni di alleviare le sofferenze varie che travagliano l'uo-*

*mo e quelle della promozione degli inalienabili diritti della persona umana e della dignità sovrana dei popoli, il Papa si è soffermato a descrivere la ricca testimonianza che l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, è intenta a dare nella società. Il suo servizio a respiro internazionale evidenzia il campo in cui, per il bene dell'uomo, l'Organismo si esprime e lavora.*

*I problemi dell'Unesco sono vicini al cuore della chiesa e la visita pontificia si è rivelata occasione propizia « per mettere in rilievo quel rapporto della chiesa con la cultura » tanto apprezzata dal Concilio, ma anche per lanciare « un appello particolare agli scienziati di tutto il mondo » per la grande causa della pace.*

*Come si vede il carattere pastorale dei viaggi del Pontefice splende immediato anche quando si intrecciano con incontri a livello diplomatico con i rappresentanti dei popoli.*

*Nel suo discorso in Piazza S. Pietro il Papa ha rivissuto i punti salienti del suo viaggio in terra di Francia e dei forti ricordi che echeggiano nel suo spirito, esprimendo sentimenti di gratitudine non solo all'episcopato francese ma anche alle autorità civili che hanno reso possibile « il servizio pastorale del Vescovo di Roma » che oltrepassando il mistero della Chiesa, si estende al « bene della società » e di tutti gli uomini.*

*Il servizio del Papa è per il mondo nel quale la chiesa vive ed opera.*

*Il Vicario di Cristo ha parlato con ammirazione della chiesa che è in Francia: « E' una chiesa che ha grandi meriti sia per quanto riguarda l'emergere delle forme della consapevolezza e della spiritualità cristiana,*

(cont. a pag. 3)

# TIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NO

## IL DIARIO DI FUOCO DI IGINO GIORDANI

In singolare coincidenza con la scomparsa di Igino Giordani, vengono presentate alcune pagine di un suo diario spirituale che si estende per quasi vent'anni, dal 1941 al 1968. Poche e brevi pagine, considerato l'arco di tempo ricoperto, ma che offrono il ritratto dal vivo di un uomo di cultura immerso totalmente nell'avventura cristiana e nella problematica del suo tempo, attraversato da tutte le tensioni proprie del tempo e del suo stato e capace di risolverle in un rapporto di abbandono in Dio. « Il tempo è arduo — scrive il 4 aprile 1944 — e non lo si vive che eroicamente o vilmente: la mediocrità non è concessa. E' anzi esso stesso l'espiazione della mediocrità morale delle generazioni passate e degli anni nostri finora: l'aver preso alla leggera la legge di Dio. Ma Dio ha grande stima di noi se ci ha sottoposti a questa prova e ci ha creduto capaci di subirla. Ora si tratta di mostrarci meritevoli della stima che egli ci accorda » (Igino Giordani, **Diario di fuoco**, Ed. Città Nuova, Roma 1980, p. 138, L. 3.000).

## L'ANNO DELL'HANDICAPPATO

E' annunciato per l'11-14 settembre il XIII convegno dell'Istituto Rezzara, che si svolgerà quest'anno a Recoaro Terme e avrà per tema « L'handicappato, uno di noi ». Come è ormai consuetudine, il convegno fa proprio il tema annuale dell'ONU e invita gli intellettuali cattolici italiani ad incontrarsi per una riflessione e per offrire il loro contributo di studio e d'impegno. Come è noto, infatti, le Nazioni Unite hanno deciso

di dedicare all'handicappato l'anno 1981. Il convegno si propone di partire dall'handicappato come persona con una propria originalità, finalizzata ad esplicarsi nella società per il bene di tutti, e di individuare terapie, modelli pedagogici e possibili interventi legislativi, per consentire all'handicappato quell'inserimento sociale cui ha diritto. I risultati potranno costituire uno stimolo per ulteriori analisi, e un contributo di mediazione culturale per coloro a cui compete l'impegno legislativo e pastorale.

## CON LE FIACCOLE A SAN PIETRO

Non sarà né una gita né un semplice pellegrinaggio, ma un'esperienza forte di fede, di fraternità e di gioia, il convegno nazionale dell'Azione Cattolica che si terrà a Roma in occasione del 15° anniversario della conclusione del Concilio. Il momento centrale del convegno sarà costituito dall'udienza del Santo Padre: si prevede che la mattina del 21 giugno saranno presenti in piazza S. Pietro almeno cinquanta-

mila aderenti all'associazione per la maggior parte giovani. Nel pomeriggio dello stesso giorno, a Villa Doria Pamphili, si svolgerà un grande incontro comunitario con canti, testimonianze e infine la S. Messa concelebrata da tutti i sacerdoti presenti. Nelle ore serali una fiaccolata muoverà da Castel S. Angelo verso piazza S. Pietro, a ricordo dell'analoga manifestazione che si svolse all'inizio del Concilio, nell'ottobre 1962. Il giorno successivo una Santa Messa verrà celebrata alla Domus Mariae, in occasione del 25° della sua fondazione.

## LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

L'urgenza di una adeguata preparazione dei catechisti deriva da due fatti principali: dal rinnovamento della catechesi (e assieme dalla successiva pubblicazione dei nuovi catechismi) e dall'accelerata diminuzione dei sacerdoti.

Una riflessione sull'argomento deve prendere le mosse — si rileva nella presentazione del volume — dalla risposta a tre domande: « come favorire il passaggio da un semplice, per quanto apprezzabile, volontariato dei catechisti ad un servizio maggiormente qualificato? Quale la identità dei catechisti e quali le caratteristiche specifiche del loro ministero ecclesiale? Quali le esigenze maggiormente avvertite nelle Chiese locali in ordine alla loro formazione? ».

Premessa alla riflessione è stata una indagine conoscitiva « a campione » in dodici Diocesi italiane, che, avviata nel 1978, è stata presentata nel IV incontro nazionale del gruppo italiano catecheti a Frascati, nell'aprile 1979. Il volume riporta l'interpretazione dei dati relativi il contributo dei partecipanti all'in-

contro, alcune « scelte operative » che ne sono scaturite. Infine vengono allegati alcuni documenti ed una ricca bibliografia sul tema specifico.

Le « scelte » in particolare riguardano: l'obiettivo della formazione, cioè la figura del catechista; il metodo formativo; i responsabili della formazione. Quanto all'obiettivo si dice che il catechista dovrebbe essere adulto ed appartenere alla comunità locale in cui opera, sottolineando come sia opportuno scegliere questa figura anche tra laici, uomini e donne, appartenenti a vari ceti sociali; se ne delineano quindi le doti umane e spirituali e le capacità professionali. Sinteticamente viene poi indicato l'« itinerario di formazione dei catechisti » sia negli aspetti spirituali, sia in quelli della preparazione professionale. Infine i livelli di responsabilità formativa: parrocchiale, di zona, diocesana e nazionale.

In definitiva si tratta di un'opera a scopo eminentemente pratico, indirizzata a chiunque sia coinvolto nella

attività di formazione dei catechisti, anche se i ricercatori stessi esprimono l'auspicio che la riflessione sui risultati dell'indagine sia ulteriormente approfondita per ottenere un più completo rapporto rispetto al campione totale delle Diocesi.

AA.VV., **La formazione dei catechisti**, Ed. Dehoniane, Bologna 1980, pp. 286, L. 5800.

## Il pellegrino di Parigi

(continua da pag. 2)

*sia pure per lo svolgimento dell'attività missionaria ».*

*Egli ha esaltato il servizio d'amore che S. Teresa nel Carmelo di Lisieux ha reso al mondo intero additando « una particolare via interiore verso Dio » tanto che la Chiesa ha proclamato la santa religiosa patrona delle missioni, ed ha ricordato il nutrito incontro con tanta gente sulle rive della Senna in quella Parigi ricca di storia cristiana inscritta nelle pietre di Notre Dame oltre che di Rue de Bac e di Montmartre.*

c.d.g.

## Un nuovo modo di far vacanza

### CAMPI DI LAVORO

Da qualche anno si è affermato tra i giovani un modo nuovo, e diciamo pure più autentico, di fare le vacanze. Si tratta della partecipazione ai «campi di lavoro» che vari organismi promuovono durante l'estate. Ecco un elenco di alcuni di quelli previsti per la prossima estate.

**MANI TESE** - I «campi di lavoro» proposti ai giovani da Mani Tese, l'organismo di volontariato che si batte contro la fame nel mondo e lo sviluppo dei popoli, si svolgeranno: a Busto Arsizio (VA) e a Cecina (LI) dal 19 luglio al 2 agosto, a Erba (CO) dal 27 luglio al 9 agosto, a Catania dal 16 al 30 agosto, ad Aversa (CE) e a Faenza (RA) dal 23 agosto al 6 settembre, e a Rovigo dal 30 agosto al 13 settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede centrale di Mani Tese, Via Cavenaghi 4, Milano, telefono 4697188.

**MISSIONARIE SECOL. COMBONIANE.** Il Centro di Animazione Missionaria delle Missionarie Secolari Comboniane organizza per la prossima estate i seguenti campi di lavoro missionario: per ragazze 11-12 anni, ad Altamura (Bari) dal 23 al 29 giugno, a Castelvecchio (VI) dal 18 al 24 agosto, a Carraia (Lucca) dal 19 al 26 giugno; per ragazze di 13-14, ad Altamura dal 25 al 31 agosto e a Castelvecchio dall'1 al 7 settembre; per ragazze di 15-17 anni a Carraia (Lucca) dal 25 agosto al 2 settembre; per ragazze dai 18 anni in poi a Carraia (Lucca) dal 13 al 22 luglio. Per informazioni rivolgersi a: Missionarie Secolari Comboniane, 55061 Carraia (Lucca), telefono (0583) 980158.

**AGESCI.** Numerosi sono i «campi» proposti quest'anno dall'Agesci ai giovani che ne fanno parte: campo di lavoro estivo in Puglia, promosso dalla Caritas diocesana di Bari (a turni di 10 giorni dal 18 giugno al 16 settembre), cantiere «Educazione al senso internazionale» a Verona, promosso dal Centro di cooperazione giovanile di Verona (a turni di una settimana dal 15 giugno al 19 settembre); cantiere «Espressione e animazione di quartiere», organizzato dall'Agesci di Perugia (dal 23 al 30 agosto); cantiere di animazione a Gemona (Friuli) organizzato dal Coordinamento Baraccopoli di Gemona, in collaborazione con l'Agesci locale (a turni di una

settimana nei mesi di luglio e agosto); cantiere «Servizio nel territorio», organizzato dall'Agesci di Empoli (dal 27 al 31 luglio) e dall'Agesci di Reggio Calabria (dal 22 al 28 agosto); cantiere «Mondo della sofferenza» promosso dalla Comunità «Fouldards Blancs» di Savona (a turni di una settimana dall'1 al 21 agosto) e da quella di Modena (dal 21 al 27 giugno).

## MOLFETTA

### PARROCCHIA IMMACOLATA

Dal 22 al 29 giugno la comunità parrocchiale dell'Immacolata ricorderà il XXV di parroco di mons. Mauro Gagliardi, con una settimana eucaristica sul tema: «L'Eucarestia sorgente di comunione».

La settimana segna il punto

culminante di una serie di iniziative sotto forma di missioni parrocchiali che ha visto mobilitati quattro Padri Minori, alcune Suore della città e dei dintorni e buona parte degli iscritti alla Azione Cattolica.

Preziosi gli incontri di tutti questi «missionari» con i nuclei familiari della parrocchia che sono stati interessati mediante la distribuzione di un apposito questionario stimolante il contributo di riflessione di tutti sul mistero eucaristico, sulla comunità parrocchiale, sul sacerdozio.

Molto curati gli incontri di preghiera nei caseggiati durante il mese di maggio ed i «cenacoli di incontro» nei diversi rioni della parrocchia.

Il denso programma della settimana nel quale è stata data una particolare attenzione agli adolescenti, ai giovani, agli ammalati, vede l'apertura solenne a sera del 22 giugno presieduta da S. E. Mons. Aldo Garzia e la chiusura in piazza Immacolata il 29 giugno alle ore 19 con la S. Messa giubilare del Rev.mo Parroco.



*La diffusione della droga è in continuo aumento, ogni giorno si fa notizia di giovani che a causa della droga perdono la vita, il tasso d'età degli eroinomani è ormai sceso a 14 anni. Alcuni, al solito, vedono la soluzione del problema nella "liberalizzazione", o addirittura nella "droga di Stato". Ma i giovani si danno alla droga quando hanno perso le reali dimensioni della vita, i punti di riferimento essenziali, le proporzioni tra gioie e dolori. Perciò il problema si potrà risolvere solo aiutandoli a recuperare quei valori che "fanno uomo l'uomo". Nella foto il tragico rituale dell'eroinomane: la preparazione della siringa.*

### SANTUARIO MADONNA DEI MARTIRI

Dal 23 al 30 c.m. alle ore 18 nel nostro Santuario Madonna dei Martiri ci sarà un Ottavario di preghiere al Sacro Cuore di Gesù con queste intenzioni:

- 23 - Per l'Unità dei cristiani;
- 24 - Perché i cristiani diano testimonianza di carità;
- 25 - Perché in ogni famiglia regni lo spirito di amore e di pace;
- 26 - Perché la purezza cristiana vinca l'invasione corruzione;
- 27 - Per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose;
- 28 - Per la stima e la pratica del S. Rosario;
- 29 - Ora Eucaristica;
- 30 - Consacrazione al S. Cuore.

### RETTORIA SS. TRINITA'

Il 23 giugno p.v. avrà inizio la novena in preparazione alla festa della Visitazione di Maria Santissima a S. Elisabetta con inizio alle ore 19,30. Il 2 luglio, giorno che la tradizione popolare consacra ancora al mistero della Visitazione, celebrazione di S.S. Messe dalle ore 7,30 (ogni ora) fino a mezzogiorno; alle ore 20 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Aldo Garzia. Il 6 luglio S.S. Messe (ore 9 e 10). Al pomeriggio alle ore 18 processione; i Confratelli e le Consorelle sono caldamente invitati a parteciparvi.

### C.T.G. - GRUPPO «RESPA»: DOMENICA 29 GIUGNO NON PRENDERE IMPEGNI

Se vuoi trascorrere una giornata all'aria aperta, tutto ciò che devi fare è procurarti una bicicletta ed iscriverti alla 3ª Cicloturistica presso il C.T.G. gruppo «Respa» di Molfetta sito in piazza Garibaldi n. 74 e... buon divertimento!

Il C.T.G. - Gruppo «Respa» è disponibile, per informazioni ed iscrizioni, tutti i giorni feriali dalle ore 18,00 alle ore 20,00 entro e non oltre il 26 giugno p.v.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

22 GIUGNO

De Pinto - Grillo - Mastrorilli

### SERVIZIO NOTTURNO

DAL 23 AL 29 GIUGNO

Farmacia Cervellera

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# LUCE E VITA

Anno 56° N. 25

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PASTORALE NELLA CHIESA  
DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI - Ufficiale per gli Atti di Curia

29 GIUGNO 1980

Sped. in abb. post. Gruppo 1/bis - 70% - c/c post. 11741709

Direz. e Amministr.: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Una copia L. 50

## I VESCOVI ALLE FAMIGLIE ITALIANE

« Vi preghiamo... di ascoltare queste parole che a voi rivolgiamo... »: le ferie sospendono o riducono le normali attività in quasi tutti i settori, ma la famiglia, per la sua particolare natura di comunità di persone vive, non ammette sosta alcuna. Perciò sottoponiamo ai genitori, proprio ora, il Messaggio che i Vescovi italiani hanno loro rivolto al termine dell'Assemblea Generale svoltasi negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio. Anche il Clero delle nostre Diocesi in questi giorni (23 e 24 giugno) ha studiato e discusso lo stesso argomento nel corso del Convegno di aggiornamento tenutosi nel Seminario Vescovile.

Pace nelle vostre case, Pace a tutti coloro che vi abitano ed a quanti bussano alla vostra porta!

Ci siamo riuniti per voi, quest'anno.

### SIAMO TRA VOI

Noi vescovi delle diocesi italiane, con alcuni coniugi, che vi hanno rappresentato anche con i propri figli, abbiamo pregato per voi, abbiamo parlato di voi. Siamo idealmente venuti tra voi per gustare le gioie pure e semplici di ogni famiglia. Abbiamo anche trattato dei problemi e delle difficoltà che non di rado turbano la pace e rendono vana la naturale e giusta aspirazione alla felicità domestica. Le vostre pene, le vostre gioie sono anche nostre e le vostre preoccupazioni non ci trovano insensibili.

Abbiamo accolto le apprensioni di ogni padre e di ogni madre, le insoddisfazioni dei figli, la solitudine degli anziani, la sofferenza dei malati e di quanti non possono usufruire di una vita normale.

### MESSAGGIO DI SPERANZA

Nostro vivo desiderio è stato ed è quello di portarvi un messaggio di speranza. Per questo ci siamo fermati in meditazione di fronte a Dio, quasi a interrogare la sua Parola, perché quello che vi diremo non sia voce umana, ma sia la stessa voce del Signore, l'unica che può recare nella casa luce e certezza.

Vi preghiamo, pertanto, con la sollecitudine di cui sono capaci un padre e una madre, di ascoltare queste parole che a voi rivolgiamo, sicuri di aiutarvi per la grazia di Dio che ci muove e ci ispira.

Non dimenticate, fratelli e figli, che Dio ha creato l'umanità per un disegno di amore; in particolare ha voluto realizzare nella famiglia l'immagine più significativa dell'unione perfetta e beata, che lega le tre persone divine.

Se vivrete anche voi questa comunione di amore, potrete partecipare alla letizia, che Dio ha preparato per l'uomo anche sulla terra, e

che avrà la sua pienezza nella eternità.

### LA PAROLA DI GESU'

Gesù, Figlio di Dio, è venuto tra noi a portarci la Buona Novella. Egli è la Parola che raggiunge ogni uomo, libero od oppresso, povero o ricco, solo o inserito in una famiglia; lo raggiunge nell'intimo del cuore e lo chiama a riconoscere Dio come Padre e gli uomini come fratelli.

Dalla parola di Gesù, il Cristo, la vita umana è rinnovata in tutti i suoi valori. Per essa nuovi e diversi diventano i rapporti che s'intrecciano tra i singoli, e la umanità intera diventa una famiglia. Il messaggio di Gesù è tale che può essere vissuto in ogni famiglia. La casa allora si apre agli altri

e ognuno contribuisce a fare dell'umanità una sola grande famiglia sulla terra.

Ci rendiamo conto che le incomprensioni e le preoccupazioni, gli egoismi e i conflitti, la malattia e la morte, queste amare realtà che accompagnano il cammino delle famiglie nel tempo, rischiano di togliere gioia e amore alla vita.

### IL FONDAMENTO DI UNA VITA NUOVA

Per questo ricordiamo il disegno di Dio che chiama i coniugi alla fede, all'amore, alla comprensione, alla generosità verso la vita, alla tenerezza verso i figli e alla loro cura; che invita i figli all'ascolto e all'affetto verso i genitori; che impegna tutti i membri della famiglia ad aiutarsi nel cammino dell'amore e del dovere, in una comunione di rapporti che

(continua a pag. 4)

## Celebrazione del Martirio di Pietro e Paolo

Siete mai stati a San Pietro quando si celebra la festa del capo degli apostoli e viene posta davanti al cancello di entrata della basilica la stilizzata forma di una « nassa da pesca » tutta ricoperta di mortella, sostenuta da funi, anch'esse trasformate in festoni verdi? Avete mai sentito il canto che sottolinea il giorno del martirio di Pietro e di Paolo come giorno che porta « perdono ai peccatori »? Avete mai — nella frescura del-

la basilica — ascoltato il tripudio di quell'incalzare della frase « Oh Roma felix » che lascia un'eco fin sulla cupola e un brivido dentro? E' una esperienza che vorrei comunicarvi non solo come mia personale, ma come rivissuta, ora, negli occhi diventati lucidi di due pontefici che ho visto da vicino durante quel canto: Giovanni XXIII e Paolo VI.

Roma inserita come Gerusalemme nel vivo della litur-

LA PAROLA DEL PAPA

## La rottura del dialogo

*Il monologo divino dopo la prima colpa che sancisce la rottura del divino dialogo è lì a dimostrare il futuro rapporto tra l'uomo e la donna così espresso in Genesi 3, 16: « Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà ».*

*Giovanni Paolo II, ha notato lo scorso mercoledì nel suo discorso in Piazza San Pietro che « la storia delle coscienze e dei cuori umani avrà in sé la continua conferma delle parole contenute in Gen. 3, 16 ».*

*Difatti la donna risentirà una forma di disuguaglianza e l'avvertirà « come mancanza di piena unità nel vasto contesto dell'unione con l'uomo ».*

*Quelle parole di Dio oltrepassano la indicazione del momento della unione dell'uomo e della donna ma si riferiscono « all'ampio contesto dei rapporti anche indiretti dell'unione coniugale nel suo insieme ».*

*Nel cuore dell'uomo si*

*realizza una specie di « deformazione » di quella che doveva costituire la « originaria beatificante unione coniugale delle persone »; e ad operarla, sarà la irrompente forza della concupiscenza.*

*La rottura dell'originario dialogo non soltanto infrange « l'Alleanza con Dio » ma rende l'uomo e la donna, « anziché uniti, maggiormente divisi o addirittura contrapposti » a causa della loro diversità sessuale.*

*Una contrapposizione, ha notato il Papa, che « non distrugge né esclude l'unione coniugale voluta dal Creatore, né i suoi effetti procreativi; ma conferisce all'attuazione di questa unione un'altra direzione, che sarà propria dell'uomo della concupiscenza ».*

*L'istinto dà alla stessa « comunità di persone » una diversa coloritura: « Essi (l'uomo e la donna), non sono più soltanto chiamati all'unione e unità, ma anche minacciati dall'insaziabilità di quell'unione e unità che non cessa di attrarre l'uomo e la donna proprio perché sono persone, chiamate dalla eternità ad esistere »... Il pudore sessuale ha il suo profondo*

*significato, che è collegato appunto con l'inappagamento dell'aspirazione a realizzare nell'unione coniugale del corpo la reciproca comunione delle persone ».*

*Nell'uomo storico, ha ancora detto il Pontefice, nella vergogna conseguente alla colpa d'origine erompe la vasta gamma delle concupiscenze, non soltanto quella della carne, ma anche quella degli occhi e della superbia della vita. Quel dominio che la donna deve subire, stando alla parola genesiaca, cambia la struttura della comunione interpersonale e fa dell'essere umano « un oggetto, in un certo senso concupiscibile dagli occhi ».*

*La colpa emerge quindi in tutta la sua carica disorientatrice che ostacola il significato pieno di quella unione benedetta da Dio nell'atto della creazione.*

c.d.g.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

### VORREI... ENTRARE IN SEMINARIO PER FARMI PRETE

*Ecco il desiderio di tanti ragazzi generosi e coraggiosi.*

*Osserva infatti la bionda spiga di frumento, carica di chicchi, che si china mentre il contadino la osserva con gioia.*

*E' bella e matura.*

*Vedi, anche il Sacerdote è come una spiga.*

*Bisogna allora che prima sia seme, che germogli nell'ambiente raccolto del Seminario. La parola stessa: Seminario, vuol dire luogo dove si semina. Come puoi immaginare il Seminario è una famiglia.*

*Qui al posto dei genitori ci sono i superiori e al posto dei fratelli tanti altri ragazzi che portano in cuore lo stesso desiderio: diventare sacerdoti.*

*Nel Seminario la vita è lieta e serena: si prega, si gioca, si studia e si cresce, come il fanciullo Gesù in età, in sapienza e in grazia.*

*Anche questa è una delle tante che il Signore fa ai ragazzi generosi. Pensaci bene e prega.*

*Cordiali saluti.*

*Terlizzi, 20 giugno 1980*

*Un seminarista...?*



*Avete mai provato un moto di repulsione quando vedete un handicappato? Se sì, vuol dire che è ancora vivo in voi un antico pregiudizio che tende ad emarginare il diverso, il poco normale. C'è bisogno di una grande conversione di mentalità per accogliere come " uno di noi " l'uomo colpito da una menomazione. Allora potremo sperare che anche la società sia nei confronti dell'handicappato più giusta*

gia; i successori di Pietro che vivevano quel « momento mistico » trepidanti: quasi schiacciati dai pesanti paramenti rossi della liturgia. Trionfalismo? Forse più esatto è dire « compiacimento contemplativo »: proprio in quanto la celebrazione prendeva, e prende, le mosse da un martirio. L'esaltazione viene dalla presa di coscienza del sangue versato. La conquista e la liberazione sono cantate e liturgicamente glorificate non in quanto « fatte », ma in quanto « ricevute in dono », diciamo pure « subite » senza merito alcuno, ma per manifestazione d'amore; la liberazione è compiuta infatti non con la forza, non con le armi, ma con lo spargimento del sangue non dei vinti e dei conquistati, ma dei vincitori. Forse, noi, troppo lontani eredi dei martiri, ci fermiamo ad un aspetto che ci lascia ai margini, a differenza di quanto avveniva per i primi cristiani che tenevano d'occhio come « trofei » il luogo del martirio di Pietro e Paolo. Forse in noi il sangue versato porta sentimenti di vendetta o sete di altro sangue, mentre in chi aveva appreso la lezione dai diretti testimoni del Cristo, induceva motivi di amore. Forse esasperiamo da un lato il nostro sdegno e dall'altro il desiderio della nostra sopravvivenza; per questo non sappiamo cogliere quelle « aggiunte » all'infinita redenzione di Cristo che segnano — sia pure dolorosamente — la strada che percorriamo. La festa di Pietro e Paolo che cade proprio in questa ultima domenica di giugno, anche se ci trova sparsi per il mondo, lontani da Roma, proponga per ciascuno un confronto della sua fede e della sua fedeltà con coloro che, seguendo Cristo, effusero il loro sangue, lieti di seguirlo nel sacrificio, pieni d'un grande amore che, ancora, può raggiungerli.

MARIO PUCCINELLI

# I LAUREATI CATTOLICI SI RINNOVANO

Ad Alberto Monticone Presidente designato nella recente assemblea nazionale a dirigere il nuovo corso del Movimento dei Laureati cattolici che si chiama ora Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) l'ASCA ha posto alcune domande per cogliere il significato della presenza nuova che il movimento vuole avere nella chiesa e nella società italiana.

**D. - Quali categorie di persone pensate di interessare e coinvolgere come MEIC?**

R. - Il MEIC rivolge naturalmente ancora la sua proposta in primo luogo ai laureati ed a coloro che operano in attività culturali, nella scuola, nella ricerca e nella professione per esempio, ma la estende a quanti, indipendentemente dal titolo di studio, cercano di vivere da uomini consapevoli, da intellettuali la loro fede. La qualifica di intellettuale non è richiesta in partenza, bensì quale metodo e soprattutto quale punto di arrivo: il MEIC così non intende tesserare gli intellettuali cattolici, ma proporsi, senza pretese di esclusività, come luogo di formazione, di ricerca, di esami di coscienza e di servizio per la chiesa e per la società civile.

**D. - Può spiegare che significa il vostro nuovo modo di porvi davanti ai problemi della società civile e della cultura italiana?**

R. - Dal momento che il MEIC è un movimento ecclesiale, ed espressamente facente parte dell'Azione Cattolica, la novità del suo porsi di fronte ai problemi della società e della cultura italiana non risiede in scelte esteriori, formali, né in contenuti considerati in se stessi innovatori. Essa consiste nel contri-

buire a rinvigorire il senso della laicità nella chiesa, a favorire la pastorale della cultura, a valorizzare nella comunità ecclesiale le doti civili. D'altra parte di fronte alla società il MEIC vorrebbe aiutare i cattolici, con senso critico di lettura della storia, a considerarsi parte integrante e corresponsabile della condizione culturale e sociale del Paese, senza pretese di occupare spazi o di costruire cul-

ture cattoliche da proporre ad una alterità. In spirito di servizio e con una fede intelligente si cerca forse un interventismo cristiano discreto, operoso, sapiente. Riconoscere e far riconoscere i valori cristiani insiti nella realtà civile e pertanto contribuire senza pregiudizi di parte alla rinascita etica della nostra comunità nazionale è compito che il MEIC ritiene indispensabile alla luce del concilio e del magistero più recente della chiesa ed attuabile col metodo della cultura e con una fede adulta.

C.D.C.

## IN MARGINE AD UNA CONDANNA

Recentemente il primario ginecologo dell'ospedale civile di Vasto (Chieti) Nino Morrone, è stato condannato a due mesi di reclusione senza i benefici di legge, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alla parte lesa, per aver rifiutato di praticare l'aborto a una donna che ne faceva richiesta.

La notizia è stata così commentata da «L'Osservatore Romano»:

*La sentenza di condanna a carico del primario ginecologo dell'ospedale civile di Vasto, per essersi rifiutato di praticare l'aborto, è semplicemente sconcertante. In nessun paese democratico, rispettoso della libertà dei cittadini, la si sarebbe emessa.*

*L'aborto, per chi creda o non creda, è sempre soppressione della vita di un essere umano. Ora nessuno — fino a quando valgono i principi universali — può essere costretto a praticarlo, neppure a chi ne faccia richiesta, basandosi su una disposizione legislativa, la quale non può né violare il diritto fondamentale della*

*vita né il diritto della libertà di coscienza.*

*Condannare chi si rifiuta di praticarlo equivale a ergersi ad arbitro e del diritto alla vita e del diritto della coscienza. Nessun essere umano — onestamente lo si deve riconoscere — può arrogarsi questa pretesa. Sia l'uno che l'altro sono diritti indisponibili e inviolabili. Se si supera questo confine, non esiste più lo stato di diritto.*

*Le legislazioni permissive prevedono l'istituto dell'obiezione di coscienza. Ciò per tutelare i diritti di coloro che non intendono minimamente cooperare con l'aborto alla distruzione della vita umana. Per far valere questo diritto non è necessario il beneplacito dell'autorità pubblica. Questa — come per gli altri diritti — deve solo tutelarlo. Le formalità non lo annullano né lo infirmano. Il primato della coscienza e quindi della persona sulla legge, tanto più su una richiesta radicalmente contraria alla dignità dell'uomo, è indiscusso. In fondo è a tutela e a salvaguardia della stessa persona umana.*

G. C.

## XIX Settimana Mariana Nazionale

Dal 1 al 5 settembre si terrà a Loreto la XIX Settimana Mariana Nazionale. La massima manifestazione mariana dell'anno, organizzata come sempre dal Collegamento Mariano, avrà per tema: «La presenza di Maria nella tradizione culturale italiana». Spaziando lungo l'arco di epoche antiche e recenti, l'Italia credente può ritrovare le radici feconde della sua religiosità. E quanta parte vi abbia la presenza di Maria con i suoi oltre 1500 Santuari, i 2133 nomi di località ad essa intitolati lo dimostra ancor oggi la ricchezza delle espressioni della pietà popolare, l'immenso patrimonio artistico-culturale. La «Settimana» attualizzerà questi temi nello spirito dell'odierna sensibilità e del rinnovamento mariano in corso.

Per informazioni e prenotazioni: Segreteria Collegamento Mariano, Santuario Divino Amore, via Ardeatina Km 12, 00134 Roma, tel. (06) 600.92.08.

### LA CRÉSIMA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

#### MOLFETTA

Nella Cattedrale il giorno 13 luglio alle ore 10,30.

#### TERLIZZI

Nella Cattedrale il giorno 11 agosto alle ore 9.

#### GIOVINAZZO

Nella Cattedrale il giorno 25 agosto alle ore 9.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

#### 29 GIUGNO

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

#### DAL 30 GIUGNO AL 6 LUGLIO

Farmacia Minervini

#### LEGGETE

E DIFFONDETE

## LUCE E VITA

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## MOLFETTA

### ...A CONCLUSIONE DI UN ANNO

A completamento delle attività formative e pastorali, e prima delle vacanze, il gruppo giovanile e l'A.C.R. della parrocchia San Pio X, ha voluto realizzare un *Recital*, dedicato alla Madonna.

Le riflessioni si sono sviluppate sui testi Conciliari, in particolare sul capitolo ottavo della « Lumen Gentium », arricchiti da brani della Sacra Scrittura e da canti didascalici.

L'incontro l'abbiamo svolto all'aperto, nello spazio antistante la nuova Chiesa, e si è articolato in due momenti distinti: uno di preghiera e l'altro di riflessione, cioè il *Recital* propriamente detto.

Nella prima parte, don Pinuccio, dopo la lettura di un brano evangelico, ha parlato della Madonna e della sua intercessione per noi suoi figli, invitandoci a pregarla come Madre di Dio, mediatrice di grazia. Il momento di preghiera, si è concluso con la recita di una posta di rosario, animata da una suora.

Conclusa la breve celebrazione, don Pinuccio ha presentato il *Recital* articolato in varie parti.

Nella prima, si è presentata la figura della Madonna, Madre del Salvatore, promesso dopo il peccato originale.

La seconda parte ha illustrato la figura di Maria nella Storia della Salvezza, evidenziando i momenti più salienti della sua vita in rapporto a quella del Figlio: l'annuncio, la visita ad Elisabetta, la nascita di Gesù, la passione.

La terza parte, ha affrontato i rapporti tra Maria e la Chiesa, Nuovo Popolo di Dio, che nella Vergine scopre un esempio perfetto di vita di fede, speranza e carità.

L'ultima parte del lavoro è stata incentrata sulla glorificazione in cielo di Maria, speranza e consolatrice del nostro pellegrinaggio terreno.

L'iniziativa è risultata positiva, in quanto ha visto riuniti grandi e piccoli: numerosi infatti i genitori e gli amici della Parrocchia Madonna della Pace. Ci auguriamo che, per l'intercessione della Madonna, nostra Mamma del Cielo, questo dialogo possa continuare ed ampliarsi portando buoni e numerosi frutti.

LORENZO PISANI

## I Vescovi...

(continuaz. della pag. 1)  
faccia di tutti « una cosa sola » (Giovanni 17, 22).

Nella riscoperta e nel recupero di questi valori troverete il fondamento di una vita nuova, garanzia di pace e di serenità.

Accogliete dunque il messaggio della salvezza portato da Cristo e trasmesso dalla Chiesa, ascoltando la parola di Dio nella catechesi, partecipando alla celebrazione dei sacramenti e alla preghiera comune, elevando l'amore a quella purezza che è voluta da Dio e che è sorretta dalla sua grazia; come dice il Concilio Vaticano II: « Il Signore si è degnato di sanare, perfezionare ed elevare questo amore con uno speciale dono di grazia e carità » (Gaudium et Spes, n. 49).

Se vedrete la vostra vita in questa luce e se la vivrete seguendo l'insegnamento divino, le stesse difficoltà, le immancabili prove, gli inevitabili momenti di contrasto che talvolta turbano la pace, possono diventare occasione di crescita nella fede e di più generosa unione tra voi. Tra le sue mani anche le cose tristi diventano fonte di gioia, la morte stessa si trasforma in passaggio alla pienezza della vita, all'eternità felice, come diceva Paolo VI: « Le famiglie si fondano e vivono inizialmente sulla terra, ma sono destinate a ricomporsi in cielo » (12 febbraio 1966).

## CONVERSIONE E COMUNIONE

Ci rendiamo conto che queste prospettive cristiane chiedono una conversione profonda, ma è a questo traguardo che la società vi attende per il vero bene di tutti.

La Chiesa è lieta di offrirsi come « luogo » in cui trovare sostegno morale e aiuto spirituale, possibilità di incontro e di dialogo, per raggiungere orizzonti più vasti e più ampie relazioni comunitarie. Tale comunione d'amore ha radice e compimento nella partecipazione all'Eucarestia.

Nel realizzare questo progetto di vita, è compito di ogni famiglia darne l'esempio e aiutare altre famiglie ad accoglierlo e a realizzarlo. La vostra immagine, di famiglie cristiane, in cui si riflette il mistero stesso della Trinità, del suo amore e della sua beatitudine, sia richiamo e invito a chi non ha saputo ancora né conoscere né gustare la Buona Novella. E' una missione a voi affidata dal Signore e dalla Chiesa.

Abbiate speranza e fiducia: chi crede non è mai solo. Dio lo accompagna.

Seguite l'esempio della Sacra Famiglia di Nazareth che ha trovato il motivo più vero della sua felicità nella presenza di Cristo.

Nelle ore della gioia e ancor più nelle ore della preoccupazione e della sofferenza, i vescovi e i vostri sa-

cerdoti vi sono vicini. Mai cessano di affidarvi alla materna bontà di Maria, la Madre di Gesù.

Essa, immagine e Madre della Chiesa, protegga questa Chiesa domestica che è la famiglia cristiana e custodisca tutte le famiglie nella pace.

Nel nome del Signore.

I VOSTRI VESCOVI

## L'editoria cattolica sui problemi della violenza

Organizzato dall'Unione Editori Cattolici Italiani si è svolto a Milano un incontro di studio sul problema della violenza. L'incontro aveva lo scopo di impegnare maggiormente gli editori cattolici a lavorare nel loro specifico campo di azione, a mettere in luce le motivazioni profonde della violenza, a tentare di rimuoverne le cause, e a contribuire così a combatterla in tutte le sue manifestazioni.

Particolarmente incisiva è stata la relazione di mons. Luigi Sartori, presidente dei teologi italiani, il quale ha identificato all'origine della violenza e del terrorismo il recupero di quattro tematiche antiche, già individuate nella Bibbia: l'idolatria, che moltiplica i falsi dei insindacabili sottraendoli al rischio della verifica; il manicheismo, che dirotta sempre e solo su una delle parti in conflitto tutte le colpe e innocentizza l'altra; il settarismo, come pretesto di aver sempre ragione e di imporre comunque; la scomunica, intesa in senso lato, come rifiuto dell'altro e come inconciliabilità delle parti. Contro questi quattro comportamenti aberranti, mons. Sartori ha affermato la necessità di intervenire con una terapia basata sullo « stile ecumenico », fatto di dialogo e di rispetto dell'altro.

L'ecumenico — ha detto — è colui che riconosce nella carità la legge della verità; ed è colui che non sventa la verità ma la investe nel dialogo.

## PELLEGRINAGGI A LOURDES

dal 12 al 22 luglio

dal 23 agosto al 1° settembre

IN PULLMAN CON ARIA CONDIZIONATA

Prenotazioni:

- AUTOSCUOLA « DEL LEVANTE »  
MOLFETTA - Via Cozzoli, 38 - Telef. 915231
- AUTONOLEGGIO « GRIECO »  
MOLFETTA - Via S. Rocco, 7 - Telef. 984798